

dossier

XIX Legislatura

5 giugno 2025

**LXXIII Conferenza degli organi
parlamentari specializzati
negli affari dell'Unione dei
Parlamenti dell'Unione
europea (COSAC)**

Varsavia, 8-10 giugno 2025

XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni

RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

LXXIII Conferenza degli organi parlamentari
specializzati negli affari dell'Unione dei
Parlamenti dell'Unione europea (COSAC)

Varsavia, 8-10 giugno 2025

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

DELL'UNIONE EUROPEA

N. 130

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZIO PER I RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 71



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - studi1@senato.it - ✉ [@SR_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)

Dossier n. 130

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6706 5785 – affeuropei@senato.it



SERVIZIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 – rue_segreteria@camera.it - ✉ [@CD_europa](https://twitter.com/CD_europa) - europa.camera.it.

Dossier n. 71

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

Plenary Meeting of LXXIII Conference of Parliamentary Committees for Union Affairs of Parliaments of the European Union (COSAC)

DRAFT AGENDA
as of 23 May 2025

**8–10 June 2025
(Sunday, Monday, Tuesday)**

Warsaw, Sejm of the Republic of Poland

Sunday, 8 June 2025

Arrivals of delegations

15:00–20:00 Check-ins at hotels

For the participants of the Meeting of the Presidential Troika of COSAC

16:15–17:45 Meeting of the Presidential Troika of COSAC

19:00–22:00 Cultural programme and official dinner

Monday, 9 June 2025

For participants of political group meetings

8:00–9:00 Political group meetings

9:15 Opening of the Conference

Co-chaired by: Ms Agnieszka Pomaska, Chair of the European Union Affairs Committee of the Sejm of the Republic of Poland and Mr Tomasz Grodzki, Chair of the European Union Affairs Committee of the Senate of the Republic of Poland

9:20 Welcome address

– Mr Szymon Hołownia, Marshal of the Sejm of the Republic of Poland

Procedural matters concerning the 73rd COSAC Plenary Session

- Approving the agenda of the 73rd COSAC Plenary Session
- Results of the Meeting of the Presidential Troika of COSAC
- Presentation of the 43rd COSAC Bi-Annual Report
- Co-funding of the Permanent Member of the COSAC Secretariat
- Letters received by the Presidency
- Procedural matters

10:00 Session I

Implementation of the priorities of the Polish Presidency of the Council of the European Union

– Mr Donald Tusk, Prime Minister of the Republic of Poland (tbc)

Debate

11:30 Coffee break

Session II

The European Commission and the European Parliament work programmes in the new institutional cycle. Strategic Agenda of the European Union

– Mr Maroš Šefčovič, Commissioner for Trade and Economic Security and Interinstitutional Relations and Transparency (video message)
– Mr Esteban González Pons, Vice-President of the European Parliament

Debate

13:15 Family photo

13:30 Buffet lunch

Session III

The new EU Multiannual Financial Framework – a perspective on the EU's challenges

– Mr Adam Szłapka, Minister for European Union Affairs of the Republic of Poland
– Mr Andrzej Domański, Minister of Finance of the Republic of Poland
– Mr Sven Simon, Chair of the Committee on Constitutional Affairs of the European Parliament

Debate

16:30 End of the session

16:45–18:30	Meeting of the Chairpersons of COSAC Discussion on the Draft Contribution and Conclusions of the LXXIII COSAC
-------------	--

20:00–22:00 Dinner

Tuesday, 10 June 2025

9:00 **Session IV**
Enlargement policy of the European Union
– Mr Marek Prawda, Undersecretary of state in the Ministry of Foreign Affairs
– Mr Jan Truszczyński, former Ambassador of the Republic of Poland to the European Union and former Chief Negotiator for Poland's accession to the EU (tbc)

Debate

10:30 Coffee break

11:00 **Session V**
Towards strengthening the EU's collective effort to improve cyber-resilience and tackle disinformation
– Mr Rafał Rosiński, Undersecretary of State in the Ministry of Digital Affairs of the Republic of Poland
– Ms Martyna Bildziukiewicz, Deputy Head of Division, Strategic Communication Regional Teams and Coordination of Task Forces in the European External Action Service

Debate

12:30 **Closing session**
Adoption of the Contribution and Conclusions of the LXXIII COSAC
Closing statement

13:00 Buffet lunch

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

LA CONFERENZA DEGLI ORGANI PARLAMENTARI SPECIALIZZATI NEGLI AFFARI DELL'UNIONE DEI PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA (COSAC).....7

Il Segretariato COSAC 8

SESSIONE I - ATTUAZIONE DELLE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA POLACCA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA9

Attività presso le formazioni del Consiglio dell'UE..... 11

Dimensione parlamentare..... 22

SESSIONE II - I PROGRAMMI DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA E DEL PARLAMENTO EUROPEO NEL NUOVO CICLO ISTITUZIONALE. L'AGENDA STRATEGICA DELL'UNIONE EUROPEA ..23

Premessa 23

L'Agenda strategica dell'UE 2024-2029 24

Il programma di lavoro 2025 della Commissione europea 29

Dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della
Commissione europea sulle priorità legislative dell'UE per il 2025 46

SESSIONE III - IL NUOVO QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE – UNA PANORAMICA DELLE SFIDE DELL'UNIONE EUROPEA49

Questioni generali..... 50

Competitività europea 52

Sicurezza, difesa e preparazione 53

Transizione verde 55

Sostegno all'Ucraina 55

Allargamento dell'Unione..... 56

Flessibilità di bilancio 58

Struttura del bilancio dell'Unione	59
Le risorse proprie.....	59
SESSIONE IV – LE POLITICHE DELL'UE PER L'ALLARGAMENTO	61
Quadro sinottico dei paesi coinvolti nel processo di allargamento.....	61
Recenti sviluppi.....	63
Il Consiglio europeo del 19 e 20 dicembre 2024	64
Le conclusioni del Consiglio del dicembre 2024	65
I Balcani occidentali	65
Le valutazioni della Commissione europea sui progressi dei paesi candidati	67
SESSIONE V - RAFFORZARE LA CIBERRESILIENZA DELL'UE E IL CONTRASTO ALLA DISINFORMAZIONE.....	87
Risposta dell'UE alle sfide in materia di cibersecurity	87
Strategia dell'UE in materia di cibersecurity.....	88
Resilienza informatica e fisica delle reti, dei sistemi informativi e dei soggetti critici	91
Regolamento UE sulla cibersecurity	94
Regolamento sulla cibersolidarietà	95
Agenzia dell'UE per la cibersecurity.....	95
Finanziamento e ricerca.....	97
Il Centro di competenza per la cibersecurity	97
Regolamento sulla cyberresilienza	98
La lotta alla disinformazione	98
Le minacce ibride	101
Resilienza delle infrastrutture critiche e ultime iniziative.....	105

LA CONFERENZA DEGLI ORGANI PARLAMENTARI SPECIALIZZATI NEGLI AFFARI DELL'UNIONE DEI PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA (COSAC)

La Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC) è stata **istituita a Parigi il 16-17 novembre 1989** ed è espressamente prevista e disciplinata dall'**articolo 10 del Protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali**, allegato ai Trattati, e da un apposito [regolamento](#), adottato dalla Conferenza stessa e da ultimo modificato nel maggio 2011.

La COSAC si riunisce con **cadenza semestrale** nel corso di ciascuna Presidenza del Consiglio dell'Unione europea. In **ogni semestre** si svolgono una **riunione preparatoria dei Presidenti** degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (ad inizio di ogni turno della Presidenza, di norma a gennaio e luglio) e una **riunione plenaria della Conferenza** (di norma a marzo/aprile e ad ottobre/novembre).

È prevista la possibilità di riunioni straordinarie, sia dei Presidenti sia plenarie.

Alle riunioni plenarie partecipano **sei rappresentanti per ogni parlamento nazionale** (tre per ogni camera nei parlamenti bicamerali) e **sei membri del Parlamento europeo**. Ciascuno dei parlamenti dei Paesi candidati all'adesione invia tre osservatori.

L'**ordine del giorno** delle riunioni viene **predisposto dalla Presidenza di turno, previa consultazione della Troika presidenziale** che include rappresentanti della Presidenza precedente e di quella successiva, nonché del Parlamento europeo.

La COSAC può **sottoporre** all'attenzione del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione i **contributi** che ritiene utili. La Conferenza promuove inoltre lo **scambio di informazioni e buone prassi tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo**, e tra le loro commissioni specializzate. Può altresì organizzare conferenze interparlamentari su temi specifici in particolare per discutere su argomenti che rientrano nella politica estera e di sicurezza comune, compresa la politica di sicurezza e di difesa comune.

I **contributi** della Conferenza **non vincolano i parlamenti nazionali** e non pregiudicano la loro posizione.

Oltre ad eventuali contributi, la COSAC può adottare **conclusioni** o emanare comunicati.

Tutte le posizioni della Conferenza sono adottate per **consenso**. Nel caso ciò non fosse possibile i contributi sono adottati con la **maggioranza qualificata di almeno ¾ dei voti espressi che rappresenti almeno la metà di tutti i voti**. Ogni Parlamento dispone di **due voti**.

Il Segretariato COSAC

In base al suo Regolamento la COSAC dispone di un **Segretariato**, composto da funzionari designati dai parlamenti membri della Troika e da un **funzionario permanente nominato per due anni** dai Presidenti delle commissioni parlamentari rappresentate nella COSAC, su proposta della Troika. Il Segretariato assiste la Presidenza della COSAC e cura la predisposizione di un rapporto semestrale.

Il Segretariato è stato istituito nel 2004, a seguito di apposita decisione della Conferenza. È ospitato dal Parlamento europeo a Bruxelles.

I costi per il membro permanente del Segretariato sono sostenuti congiuntamente dai Parlamenti che desiderano contribuire secondo un regime di cofinanziamento.

L'incarico di funzionario permanente è attualmente ricoperto da **Jakob Sjövall** per la Svezia, con un mandato valido fino al **31 dicembre 2025**.

Si segnala che l'incarico è sempre stato rivestito da funzionari in servizio presso gli Uffici dei parlamenti nazionali competenti per gli affari UE, operanti in molti casi come rappresentanti presso le Istituzioni dell'Unione. Si riporta di seguito l'elenco in ordine cronologico:

Morten KNUDSEN, Danimarca (2004–2006);

Sarita KAUKAOJA, Finlandia (2006–2008);

Loreta RAULINAITYTĖ, Lituania (2008–2009), (2010–2011);

Libby KURIEN, Regno Unito, House of Commons (2012–2013);

Christiana FRYDA, Cipro (2014–2015), (2016–2017);

Kenneth CURMI, Malta (2017–2019), (2019–2021);

Bruno DIAS PINHEIRO, Portogallo (2022-23).

SESSIONE I - ATTUAZIONE DELLE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA POLACCA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

La prima sessione sarà dedicata all'attuazione delle priorità della Presidenza polacca del Consiglio dell'Unione europea, con l'intervento del Primo ministro polacco Donald Tusk (al momento della predisposizione della presente scheda questa informazione risultava da confermare).

L'attuale Presidenza del Consiglio dell'Unione europea (**1° gennaio - 30 giugno 2025**) è esercitata dalla Polonia nell'ambito del **trio di Presidenza** assieme alla Danimarca e a Cipro. La Presidenza polacca coincide con l'inizio del nuovo ciclo istituzionale dell'UE, che offre l'opportunità di fissare obiettivi, suggerire soluzioni e avviare processi per i prossimi cinque anni.

E' la seconda volta che il paese assume la Presidenza del Consiglio dell'UE; la prima volta tale ruolo era stato esercitato dal [1 luglio al 31 dicembre 2011](#).

Il programma della Presidenza polacca si inserisce nel contesto del [nuovo programma del trio di Presidenza](#) (1° gennaio 2025 - 30 giugno 2026). Esso si concentra sui seguenti temi: **un'Europa forte e sicura**, che fa riferimento alle azioni esterne, alla sicurezza e alla difesa, alla migrazione e alla protezione delle frontiere, all'allargamento e alle riforme interne; **un'Europa prospera e competitiva**, che affronta le diverse componenti che caratterizzano la competitività, la doppia transizione, l'innovazione, l'ambiente e gli affari sociali; **Un'Europa libera e democratica**, che contiene riferimenti ai valori dell'UE quali lo stato di diritto e i diritti umani.

Per tutto il periodo di 18 mesi il trio manterrà un dialogo con la società civile e i cittadini, in particolare i giovani. Lo farà insieme alle istituzioni dell'UE nell'ambito delle loro competenze.

Il [programma della Presidenza](#), divulgato sul [sito Internet della Presidenza polacca](#), si ispira al motto “**Sicurezza, Europa!**” ed è volto a **rafforzare la sicurezza europea** in tutte le sue dimensioni, in un periodo caratterizzato dalla minaccia provocata dall'aggressione armata della Russia contro l'Ucraina, da numerose sfide geopolitiche e dalla una guerra contro i principi e i valori dell'Unione europea.

Il programma ruota attorno a [sette priorità](#) o **dimensioni di sicurezza**:

- **Difesa e sicurezza;**
- **protezione delle persone e dei confini;**
- **resistenza alle interferenze straniere e alla disinformazione;**
- **garantire la sicurezza e la libertà di impresa;**

- **transizione energetica;**
- **agricoltura competitiva e resiliente;**
- **sicurezza sanitaria.**

Difesa e sicurezza

La Presidenza polacca intende **rafforzare la prontezza di difesa**, puntando sull'industria militare, sull'aumento della spesa nel settore, sulla protezione dalle minacce ibride, sul rafforzamento della **cooperazione con la NATO** e con i partner extra-UE, soprattutto gli **Stati Uniti**, ma anche con il Regno Unito, la Corea del Sud e altri Paesi che la pensano allo stesso modo.

Protezione delle persone e dei confini

La Presidenza polacca lavorerà per **ridurre la migrazione irregolare e rafforzare l'efficacia della politica di rimpatrio**, rispondere alle **minacce ibride**, garantire il **corretto funzionamento dello Spazio Schengen**, potenziare le capacità dell'UE e degli Stati membri in materia di **protezione civile**, resilienza alle **catastrofi**, **soccorso e assistenza umanitaria**. Infine, si concentrerà sulla lotta alla **criminalità organizzata**, al **terrorismo** e alla **radicalizzazione**, anche nel contesto delle minacce alla sicurezza interna poste dall'aggressione russa all'Ucraina.

Resistenza alle interferenze straniere e alla disinformazione

La Presidenza polacca si impegnerà **nella lotta contro la disinformazione** e la **manipolazione** delle informazioni e a migliorare la capacità dell'UE di prevenire e mitigare gli effetti delle azioni ostili nel **cyberspazio**. Presterà attenzione allo sviluppo di **servizi digitali moderni e sicuri**, combatterà anche la **disinformazione climatica** per aumentare la sicurezza di fronte al cambiamento climatico.

Garantire la sicurezza e la libertà di impresa

Nell'ambito del **mercato unico**, la Presidenza lavorerà sulla rimozione degli ostacoli alle attività transfrontaliere, sull'accesso al **capitale privato**, sulla **riduzione degli oneri burocratici**, su come garantire la **concorrenza leale** per l'industria dell'UE nell'arena globale. Intraprenderà inoltre una discussione sulla forma futura della **politica di coesione**.

Transizione energetica

La Presidenza polacca promuoverà azioni volte al completo **abbandono** delle **importazioni di fonti energetiche russe**. Intraprenderà iniziative volte a **ridurre i prezzi dell'energia** nell'UE e a rivedere il **quadro di sicurezza energetica** dell'UE. Si impegnerà inoltre a **ridurre la dipendenza dalle tecnologie importate**, dai componenti per la loro realizzazione e dalle **materie prime critiche** necessarie per la loro produzione.

Agricoltura competitiva e resiliente

La Presidenza polacca si impegnerà a definire una **politica agricola comune forte** che sostenga gli agricoltori e lo sviluppo delle aree rurali e che incoraggi gli agricoltori ad agire per **proteggere l'ambiente**. Lavorerà inoltre sulle sfide che il futuro allargamento dell'UE, anche all'Ucraina, porterà al settore.

Sicurezza sanitaria

La Presidenza polacca si occuperà di **trasformazione digitale dell'assistenza sanitaria**, di **salute mentale** di bambini e adolescenti, di **promozione della salute e prevenzione delle malattie** e di **sicurezza dei farmaci nell'UE**,

Per maggiori dettagli sul programma si veda il [Dossier](#) a cura del Senato e della Camera dei deputati.

Attività presso le formazioni del Consiglio dell'UE

Sulla base del programma della Presidenza si illustrano di seguito i **principali risultati** nell'ambito delle varie formazioni del Consiglio dell'UE.

Consiglio affari generali (CAG)

Nell'ambito del dialogo sul **ruolo della società civile e dei media credibili** nella protezione dello **Stato di diritto**, la Presidenza ha proseguito le discussioni specifiche per paese e le procedure in corso (in particolare su **Ungheria, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Svezia e Belgio**).

Per quanto riguarda l'**Ungheria** lo scorso 27 maggio si è proceduto all'ottava audizione nell'ambito della [procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, del TFUE](#) (volta ad accertare casi di grave violazione dei diritti umani).

Il 27 maggio scorso sono state adottate inoltre le [conclusioni della Presidenza sulla resilienza democratica dell'UE](#) che costituiscono un contributo alla prossima iniziativa della Commissione per uno **Scudo europeo per la democrazia**.

Le conclusioni mirano a rafforzare la capacità dell'UE di affrontare le attuali sfide alla resilienza democratica. Esse sottolineano l'importanza di un approccio che coinvolga l'intera società, sottolineano il ruolo cruciale delle **organizzazioni della società civile** e la necessità di **finanziamenti adeguati** per misure volte a rafforzare la resilienza democratica (per ulteriori dettagli si veda [qui](#)).

La Presidenza ha lavorato con la Commissione europea e il Parlamento europeo alla definizione delle priorità legislative per il 2025 e delle priorità e obiettivi politici per il 2025-2029: il CAG ha approvato la [dichiarazione comune](#) sulle priorità legislative dell'UE per il 2025 e le [conclusioni comuni](#) su priorità e obiettivi strategici per il periodo 2025-2029.

La Presidenza ha portato avanti il dialogo con il **Regno Unito**, esplorando varie opportunità di cooperazione in nuovi settori particolarmente rilevanti per le esigenze di sicurezza dell'Europa.

Si ricorda in proposito che lo scorso [19 maggio](#) si è tenuto il **primo vertice UE-Regno Unito dopo la Brexit**. Al vertice hanno preso parte il presidente del Consiglio europeo Antonio **Costa**, la presidente della Commissione europea Ursula **von der Leyen** e il primo ministro del Regno Unito **Keir Starmer**.

Ha proseguito inoltre i lavori per la conclusione di un accordo con la **Confederazione Svizzera** su un pacchetto di soluzioni legislative che regolano la cooperazione UE-Svizzera.

La Presidenza ha stimolato inoltre un dibattito sulla **coesione** presentando un [documento](#) intitolato "**Una politica di coesione più dinamica e strategica: realizzare il cambiamento nella prospettiva attuale e futura**". Sul tema sono state approvate [conclusioni della Presidenza](#) che fungeranno da contributo alla Commissione europea ai fini della preparazione del quadro legislativo per la politica di coesione dopo il 2027 (per dettagli si veda [qui](#)).

Il 27 maggio scorso il CAG ha proceduto all'adozione di diversi atti: ha adottato formalmente il [Regolamento](#) relativo al nuovo programma di investimenti per la difesa denominato **SAFE** (Security Action for Europe), uno strumento da **150 miliardi di euro**, che rafforzerà le capacità di difesa dell'UE (per dettagli si veda [qui](#)); ha adottato la posizione negoziale ([orientamento generale](#)) sulla [proposta di regolamento](#) che riguarda la semplificazione e il rafforzamento del meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera (**CBAM**) dell'UE. La proposta, che fa parte del cosiddetto pacchetto di semplificazione "Omnibus I" della Commissione europea, mira a semplificare e migliorare la conformità in termini di costi al regolamento CBAM, senza comprometterne gli obiettivi climatici, poiché circa il 99% delle emissioni incorporate nei prodotti CBAM importati rimarrebbe coperto. L'obiettivo generale è ridurre gli oneri normativi e amministrativi, nonché i costi di conformità per le imprese dell'UE, in particolare le PMI.

La proposta è stata esaminata dalla 4a Commissione (Politiche dell'Unione europea) del Senato, che si è espressa in senso favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Presso la Camera dei deputati la proposta è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla XIV Commissione "Politiche

dell'UE", che il 15 maggio scorso ha approvato un [documento](#) recante una valutazione conforme.

Il CAG ha adottato poi il regolamento che modifica le norme sulle **emissioni di CO2** per le nuove autovetture e i nuovi furgoni, volta a fornire ai costruttori di automobili la flessibilità necessaria per raggiungere i loro obiettivi di emissioni per il 2025 (per dettagli si veda [qui](#)).

La proposta è all'esame dalla 4a Commissione del Senato per i profili di sussidiarietà e proporzionalità.

Presso la Camera dei deputati la proposta è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla XIV Commissione "Politiche dell'UE", che il 21 maggio scorso ha approvato un [documento](#) recante una valutazione conforme.

Infine, il CAG ha adottato la decisione che avvia la sesta ondata di progetti nell'ambito della cooperazione strutturata permanente (**PESCO**) volta a rafforzare la **prontezza di difesa dell'UE** (si veda [qui](#)).

Consiglio affari esteri (CAE)

La Presidenza ha continuato a lavorare sullo sviluppo delle relazioni **UE-Ucraina** e all'inasprimento delle misure restrittive nei confronti della **Russia**. Lo scorso [20 maggio](#) è stato adottato il 17° pacchetto di **sanzioni** nei confronti della Russia e si è discusso del sostegno militare dell'UE all'Ucraina.

Il 17 marzo il CAE ha autorizzato inoltre la Commissione europea a partecipare ai negoziati per istituire una commissione internazionale per le **richieste di risarcimento a favore dell'Ucraina**.

Al centro dei dibattiti in seno al consiglio CAE anche le situazioni in **Medioriente**, con attenzione anche alla **Siria** e al ruolo dell'**Iran**. Per quanto concerne la **Siria**, il CAE [ha revocato](#) tutte le sanzioni economiche dell'UE, favorendo così la transizione inclusiva, la ripresa economica e la stabilizzazione del Paese. Restano in vigore solo le sanzioni che riguardano il regime di Assad e i casi di violazione dei diritti umani. Per quanto concerne l'**Iran** sono state inoltre adottate ulteriori sanzioni nei confronti di alcune entità del Paese accusate di gravi

violazioni dei diritti umani. Il CAE si è occupato inoltre del conflitto nella **Repubblica Democratica del Congo** e in **Sudan**, delle relazioni **UE-Unione africana (UA)** – il 21 maggio si è tenuta la [terza riunione ministeriale UE-UA](#) - e della situazione nei **Balcani occidentali**, con particolare attenzione al **rafforzamento della sicurezza e della difesa**.

Inoltre, il **7-8 maggio** scorsi, il Ministro degli Affari Esteri Radosław Sikorski, insieme all'Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza Kaja Kallas, ha organizzato a Varsavia una riunione informale dei Ministri degli Esteri dell'UE (riunione Gymnich), dedicata al tema della sicurezza e della difesa, alla guerra in Ucraina e alle relazioni transatlantiche.

Una riunione di Gymnich è una riunione informale dei ministri degli esteri degli Stati membri dell'Unione europea, organizzata ogni sei mesi in base alla presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea dal 1974.

Sono state discusse inoltre le **relazioni commerciali** con la **Cina** e con gli **Stati Uniti**. Il confronto con gli Stati Uniti ha interessato inoltre le **spese per la difesa**.

Per quanto riguarda il processo di **allargamento**, lo scorso 22 maggio si è tenuta la [quinta riunione](#) della conferenza per l'adesione dell'**Albania**, durante la quale sono stati avviati i negoziati sui capitoli riguardanti la competitività e la crescita. Si tratta della seconda conferenza sotto la Presidenza polacca (per dettagli si veda [qui](#)).

Il [26 maggio](#) il CAE si è riunito nella sua configurazione "Sviluppo" adottando, su iniziativa della Presidenza, [conclusioni](#) in vista della prossima [Quarta Conferenza Internazionale sul Finanziamento dello Sviluppo](#).

Consiglio Affari economici e finanziari (ECOFIN)

La Presidenza si è impegnata a favore della **razionalizzazione del mercato unico** e del **rafforzamento della competitività** dell'economia europea, soprattutto attraverso il rafforzamento dell'Unione dei mercati dei capitali che favorirà un maggiore coinvolgimento di capitale privato nel finanziamento dell'economia e della trasformazione verde e digitale. Sono proseguiti i lavori nell'ambito del quadro di *governance economica* e del Semestre europeo. Inoltre, sono state adottate [conclusioni](#) che definiscono gli **orientamenti per il bilancio annuale dell'UE per il 2026**, che serviranno da riferimento alla Commissione per preparare il bilancio del prossimo anno.

Il 18 febbraio 2025, sono state approvate delle [conclusioni](#) sulla **concorrenza fiscale dannosa** comprensive dell'aggiornamento dell'elenco UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali.

Il Consiglio ha raggiunto un [accordo politico](#) in merito ad una [proposta di direttiva sulla cooperazione amministrativa dell'Unione europea nel settore fiscale \(DAC9\)](#), diretta a modificare la [vigente direttiva 2011/16/UE](#). Nello specifico, la direttiva implementa le norme vigenti sulla trasparenza fiscale, semplificando gli obblighi di comunicazione per le grandi imprese.

La proposta è stata esaminata dalla 4a Commissione del Senato che si è espressa in senso favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Presso la Camera dei deputati la proposta è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla XIV Commissione “Politiche dell’Ue”, che il 29 gennaio scorso ha approvato di un [documento](#) recante una valutazione conforme.

Il Consiglio ECOFIN inoltre, si è occupato di competitività e semplificazione normativa e di come migliorare il contesto imprenditoriale in Europa.

La Presidenza polacca sta attualmente lavorando al fine di definire la posizione del Consiglio sulla [proposta di direttiva](#) che riguarda la semplificazione di alcuni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità (di cui alla direttiva CSRD) e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (di cui alla direttiva CSDDD). La proposta fa parte del pacchetto Omnibus I della Commissione europea.

La proposta è stata esaminata dalla 6a Commissione (Finanze e tesoro) del Senato, assieme alla [proposta di direttiva](#) che reca il rinvio di alcuni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità. L’esame si è concluso con l’approvazione di [una risoluzione](#). Le proposte sono state esaminate anche dalla 4a Commissione, che si è espressa in senso favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Presso la Camera dei deputati la proposta è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla XIV Commissione “Politiche dell’UE”, che il 15 maggio scorso ha approvato di un [documento](#) recante una valutazione conforme.

E’ stato adottato un [orientamento generale](#) sulla [proposta di direttiva](#) riguardante le norme IVA per le vendite a distanza di beni importati e l’IVA all’importazione. Proseguono invece i negoziati interistituzionali sulla riforma della gestione delle crisi bancarie e garanzia dei depositi (il cosiddetto pacchetto “CMDI”) e sulla legislazione in materia di servizi finanziari.

L'11 marzo è stato adottato il pacchetto "IVA nell'era digitale", composto da una [direttiva](#), un [regolamento](#) e un [regolamento di esecuzione](#), che apportano **modifiche a tre diversi aspetti del sistema IVA** allo scopo di rendere le **norme dell'UE in materia adeguate per l'era digitale**.

In materia di mercato interno si ricorda poi che lo scorso 21 maggio il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un [accordo provvisorio](#) sulla [proposta di regolamento](#) relativa alle licenze obbligatorie per la **gestione delle crisi**. L'accordo dovrà essere approvato formalmente da entrambe le istituzioni.

Una licenza obbligatoria dell'Unione è uno strumento di crisi che consente l'uso di un diritto di proprietà intellettuale (ovvero un brevetto) senza l'autorizzazione del titolare dei diritti per garantire la disponibilità di prodotti critici nel mercato interno.

Nell'ambito del dialogo economico e finanziario la Presidenza polacca e le due entranti (Danimarca e Cipro), la Commissione, la BCE, i partner dei Balcani occidentali, la Turchia, la Moldavia e l'Ucraina in qualità di osservatore, hanno discusso degli sviluppi economici, delle sfide e dei piani strategici adottando [conclusioni comuni](#) contenenti orientamenti strategici mirati per ciascun partner partecipante.

Consiglio giustizia e affari interni (GAI)

La Presidenza ha organizzato una riunione informale del Consiglio GAI, il 30 e 31 gennaio scorso, dedicata al tema del rafforzamento della sicurezza dell'UE nei settori della migrazione e della protezione civile nonché della prevenzione della criminalità organizzata.

Il Consiglio GAI ha adottato [l'orientamento generale](#) sulla proposta di regolamento che consente l'entrata in funzione graduale del sistema di ingressi/uscite (regolamento EES), un sistema informatico per la registrazione dell'ingresso e dell'uscita nello spazio Schengen dei cittadini di paesi terzi che si recano nell'UE per un soggiorno di breve durata.

La Presidenza polacca celebrerà inoltre il **40° anniversario dell'Accordo di Schengen**.

Si ricorda che il 2-3 giugno scorsi la Presidenza ha ospitato a Varsavia, la [riunione ministeriale UE-USA](#) sulla giustizia e gli affari interni. L'Unione europea e gli Stati Uniti hanno passato in rassegna i recenti risultati comuni e hanno individuato azioni concrete congiunte in settori di interesse e priorità comuni, come la lotta alla criminalità organizzata transnazionale e al traffico di stupefacenti, l'antiterrorismo, la migrazione illegale e le attività criminali legate ai sistemi informatici.

Consiglio per l'occupazione, la politica sociale, salute e affari dei consumatori (EPSCO)

La Presidenza [ha orientato](#) un dialogo sul tema della **trasformazione d'argento** e sul ruolo del semestre europeo, con riferimento ai diritti delle persone anziane e all'autodeterminazione e alla loro partecipazione attiva nel mercato del lavoro. Nell'ambito del semestre europeo, ha approvato il contributo relativo agli [aspetti occupazionali e sociali della raccomandazione sulla politica economica della zona euro 2025](#). Ha inoltre adottato la [relazione comune sull'occupazione 2025](#) e approvato le [conclusioni](#) su tale relazione.

La Presidenza ha organizzato inoltre una riunione informale dei ministri per le pari opportunità, sul tema della parità di genere nella società digitale (si veda [qui](#)) al termine della quale è stata firmata una Dichiarazione congiunta da parte del trio di Presidenza. Inoltre ha organizzato una riunione informale dei ministri per le politiche sociali sul tema della trasformazione digitale nel mercato del lavoro, delle politiche di integrazione e della parità sul posto di lavoro e varie iniziative sull'attuazione della Garanzia europea per l'infanzia, e sulla revisione dell'attuazione del Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali (si veda [qui](#)).

In ambito sanitario la Presidenza si è concentrata sul proseguimento dei lavori relativi alla [revisione della legislazione farmaceutica](#), sebbene non sia stato possibile definire un orientamento generale del Consiglio (sulle proposte di revisione si veda il [Dossier](#) a cura del Senato e della Camera dei deputati).

Le proposte riguardanti rispettivamente il codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano e le procedure di autorizzazione e sorveglianza dei medicinali per uso umano sono state esaminate dalla 10a Commissione (affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato che ha adottato due risoluzioni, visibili [qui](#) e [qui](#).

Presso la Camera dei Deputati le proposte sono state esaminate dalla XII Commissione Affari Sociali che [ha approvato](#) due documenti distinti recanti una valutazione favorevole con osservazioni e, nel primo caso, una condizione.

E' stato approvato il [regolamento sullo spazio europeo dei dati sanitari \(EHDS\)](#), atto legislativo che, inserendosi nel quadro della [strategia europea per i dati](#), appare diretto a **migliorare l'accesso** delle persone ai propri **dati sanitari elettronici** e il loro controllo su di essi. Lo spazio europeo dei dati sanitari sarà un elemento fondamentale nella creazione di un'Unione europea della salute forte e resiliente.

Consiglio Competitività (COMPET)

I settori più importanti su cui si concentra la Presidenza polacca riguardano il rafforzamento delle basi del mercato unico e lo sviluppo di una politica industriale dell'UE che rafforzi la posizione competitiva delle imprese europee.

Il Consiglio COMPET ha discusso su come promuovere un'industria europea più competitiva, sulla base della “[Bussola per la competitività](#)” e del “[Patto per l'industria pulita](#)” della Commissione europea. Si è confrontato sulla strategia per il mercato unico, prestando particolare attenzione ad un piano d'azione per i servizi, basato sulla [relazione annuale sul mercato unico e la competitività](#).

Ha approvato inoltre [l'orientamento generale](#) sulla [proposta di regolamento](#) relativo alla dichiarazione elettronica per il distacco dei lavoratori, volta a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese.

La proposta è stata esaminata dalla 4a Commissione del Senato che si è espressa in senso favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Presso la Camera dei deputati la proposta è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla XIV Commissione “Politiche dell'UE”, che il 15 gennaio scorso ha approvato di un [documento](#) recante una valutazione conforme.

Nella formazione “ricerca e spazio” ha approvato [conclusioni](#) sull'uso dell'intelligenza artificiale nella scienza, chiedendo un approccio etico, sostenibile, inclusivo e antropocentrico; ha approvato una [raccomandazione](#) sull'agenda politica dello Spazio europeo della ricerca (SER) per il periodo 2025-2027, che costituisce una tabella di marcia globale volta a rafforzare l'ecosistema europeo della ricerca e dell'innovazione (R&I); ha approvato [conclusioni](#) sull'uso dei dati satellitari, ai fini della gestione delle crisi e della protezione civile.

La Presidenza prosegue inoltre le attività volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di materie prime critiche, avviando discussioni sull'attuazione della politica europea sulle materie prime e anche sui partenariati pianificati dall'UE con Paesi terzi per la fornitura sostenibile delle stesse.

La Presidenza polacca pone forte enfasi sulla coerenza tra l'applicazione delle norme sulla concorrenza, la transizione energetica e la reindustrializzazione digitale. Il 26 maggio scorso ha ospitato la [Giornata europea della Concorrenza](#), dedicata al tema “L'evoluzione del diritto della concorrenza: adattarsi agli attuali cambiamenti politici e alle sfide globali”

Consigli Trasporti, telecomunicazioni ed energia (TTE)

La Presidenza si è concentrata, tra l'altro, sulle misure per rafforzare la **resilienza e la competitività del settore dei trasporti** e sullo sviluppo di un approccio globale e orizzontale alla **sicurezza informatica**. Questi due temi sono stati oggetto di riunioni informali organizzate rispettivamente il [17 e 18 marzo](#) e il [5 marzo](#) scorsi.

Sta inoltre lavorando ad una bozza di conclusioni sulla **sicurezza energetica** dell'UE, che dovrebbero essere approvate dal Consiglio TTE il prossimo 16 giugno.

Il **rafforzamento della sicurezza energetica** e il miglioramento dell'accesso alle **tecnologie pulite chiave**, nonché la situazione in Ucraina e Moldavia, sono stati i temi principali della riunione informale tenuta il [12 e 13 maggio](#).

La Presidenza sta inoltre lavorando affinché il Consiglio raggiunga un accordo sulla proposta di regolamento in materia di diritti dei passeggeri delle compagnie aeree.

Consiglio Agricoltura e pesca (AGRIFISH)

La Presidenza si è concentrata sulle misure necessarie per migliorare la competitività del settore agricolo e per aumentare la sua resilienza alle crisi, nell'ottica di migliorare il reddito degli agricoltori e garantire la sicurezza alimentare. Sono state condotte regolari discussioni in seno al Consiglio AGRIFISH sulla situazione dei mercati agricoli e sul commercio internazionale dei prodotti agricoli, sulle diverse sfide per i settori agroalimentari, tra cui gli eventi meteorologici estremi, i focolai di malattie animali, nonché la situazione geopolitica.

La 9a Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato l'8 gennaio 2025 ha approvato una [risoluzione](#) sulla [proposta di regolamento](#) relativa a misure specifiche a titolo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per fornire assistenza supplementare agli Stati membri colpiti da calamità naturali. La 4a Commissione del Senato si è espressa in senso favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Lo scorso 3 aprile la 9a Commissione ha approvato una [risoluzione](#) sulla [proposta di regolamento](#) relativa al rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare (sulla proposta si veda il [Dossier](#) a cura del Senato). La proposta è stata esaminata anche dalla 4a Commissione assieme alla [proposta di regolamento](#) sulla cooperazione tra le autorità di contrasto incaricate di applicare la direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra

imprese nella filiera agricola e alimentare. Al termine di un ciclo di audizioni è stata approvata una [risoluzione](#) che si esprime in senso favorevole sul rispetto del principio di sussidiarietà, sollevando tuttavia alcune criticità in merito al principio di proporzionalità. Presso la Camera dei deputati la [proposta](#) riguardante il rafforzamento della posizione degli agricoltori è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla XIV Commissione “Politiche dell’Ue”, che il 27 gennaio scorso ha approvato un [documento](#) recante una valutazione conforme. La Commissione “Politiche dell’Ue” ha esaminato, sempre ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà, anche la [proposta](#) sulle pratiche commerciali sleali, esprimendo una [valutazione conforme](#).

La Presidenza sta lavorando anche alla revisione della Politica agricola comune ed ha avviato una discussione preliminare sulla revisione della Politica comune della pesca (si veda [qui](#)).

Il Consiglio AGRIFISH ha tenuto inoltre un dibattito orientativo sulla [comunicazione su una visione per l'agricoltura e l'alimentazione](#) presentata dalla Commissione europea, sottolineando, tra l’altro, la necessità di un bilancio adeguato e distinto per la politica agricola comune (PAC), di semplificare le politiche agricole garantendo al tempo stesso che si tenga conto delle specificità nazionali e regionali, di sostenere le zone rurali, di migliorare la competitività, di fornire agli agricoltori incentivi per adottare pratiche rispettose dell’ambiente.

La Presidenza ha anche organizzato una [Conferenza ad alto livello dal titolo "Politica agricola comune per la sicurezza alimentare", tenutasi a Varsavia il 5 marzo 2025](#) che ha esaminato il ruolo della PAC nella sicurezza alimentare, discutendo sfide climatiche, filiere eque e investimenti per un'agricoltura sostenibile. A tale incontro è emersa la necessità di ridurre la burocrazia, rafforzare la posizione degli agricoltori nel mercato e incentivare innovazione e sostenibilità.

Il Consiglio AGRIFISH ha adottato [conclusioni su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE](#), nelle quali si chiede che lo **sviluppo rurale** continui a far parte di una Politica agricola comune (PAC).

Consiglio Ambiente (ENVI)

Il lavoro della Presidenza si è concentrato sulle azioni necessarie per costruire la resilienza dell'ambiente e delle società al cambiamento climatico. Il Consiglio ENVI ha discusso della dimensione ambientale del “Patto per l'industria pulita”, delle politiche ambientali globali, dei risultati della convenzione sulla diversità biologica (COP 16), tenutasi a Roma nel febbraio 2025.

Il [28 e 29 aprile](#) la Presidenza ha organizzato una riunione informale sui cambiamenti climatici, incentrata sulla disinformazione relativa alle politiche ambientali e climatiche, nonché sulle questioni relative all'adattamento ai cambiamenti climatici, quali l'ecoinnovazione.

Si ricorda che la 9a Commissione del Senato ha approvato una [risoluzione](#) sulla [proposta di direttiva](#) in materia di protezione di *status* di protezione del lupo. Anche la 4a Commissione, al termine di un ciclo di audizioni ha approvato una [risoluzione](#) sui profili di sussidiarietà e proporzionalità. Presso la Camera dei deputati la [proposta](#) è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla XIV Commissione "Politiche dell'Ue", che il 23 aprile scorso ha approvato un [documento](#) recante una valutazione conforme, il quale è stato confermato il 6 maggio dall'Assemblea della Camera.

Consiglio Educazione, gioventù, cultura e sport (EYCS)

La Presidenza si è concentrata sulle attività a beneficio dei giovani, tra cui il supporto ai giovani artisti nell'avvio della loro carriera professionale, tema sul quale il Consiglio ha approvato [conclusioni](#) lo scorso 13 maggio. Sulla base di una [nota](#) della Presidenza, si è tenuto un dibattito orientativo incentrato su due argomenti: il futuro programma Europa creativa e l'imminente quadro strategico per la cultura noto come "bussola della cultura".

Sono state approvate [conclusioni](#) su un approccio integrato allo sport e all'attività fisica nel contesto dell'istruzione. La Presidenza ha inoltre [orientato](#) un dibattito sul ruolo degli atleti nella definizione delle politiche sportive.

Il Consiglio ha adottato una [raccomandazione](#) relativa a un sistema europeo di assicurazione della qualità e riconoscimento nell'istruzione superiore e ha approvato una [risoluzione](#) su un marchio di diploma europeo congiunto e sulle prossime tappe verso un eventuale diploma europeo congiunto. Ha poi adottato [conclusioni](#) relative a pratiche inclusive e incentrate sul discente nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica. La Presidenza [ha orientato](#) un dibattito sull'Unione delle competenze nel rafforzamento dello spazio europeo dell'istruzione.

Il Consiglio ha approvato [conclusioni](#) sulla valutazione del quadro giuridico per i servizi di media audiovisivi e i servizi di piattaforma per la condivisione di video in vista della revisione della direttiva sui servizi di media e audiovisivi.

Il 7 e 8 aprile scorsi la Presidenza ha organizzato inoltre una riunione informale dei ministri della cultura sulla situazione dei giovani artisti nel mercato del lavoro nei paesi dell'UE e sulla protezione del patrimonio culturale dagli effetti di

calamità naturali e antropiche, inclusa la prospettiva della ricostruzione del patrimonio ucraino (si veda [qui](#)).

Dimensione parlamentare

Un sito [Internet specifico](#) è dedicato agli eventi interparlamentari, organizzati dal Sejm e dal Senato polacco nell'ambito della dimensione parlamentare della Presidenza del Consiglio dell'UE.

In particolare, le due camere si sono impegnate nell'organizzazione delle cinque **conferenze stabili**, che si svolgono regolarmente ogni sei mesi sotto l'egida della cooperazione interparlamentare europea: la Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC); la Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC); la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la *governance* nell'Unione europea; le riunioni del Gruppo di controllo parlamentare congiunto (JPSG) su Europol. Inoltre, la Commissione clima e ambiente del Senato ha organizzato una riunione sul tema dell'**energia a zero emissioni**; infine, le Commissioni sanità delle due camere hanno organizzato una riunione sulle sfide per la **sicurezza sanitaria** nell'UE.

SESSIONE II - I PROGRAMMI DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA E DEL PARLAMENTO EUROPEO NEL NUOVO CICLO ISTITUZIONALE. L'AGENDA STRATEGICA DELL'UNIONE EUROPEA

Premessa

Le priorità politiche del nuovo ciclo istituzionale dell'UE sono state definite nell'[Agenda strategica dell'Unione 2024-2029](#), approvata dal Consiglio europeo il 27 giugno 2024, successivo allo svolgimento delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo del 6-9 giugno 2024. L'Agenda strategica è quindi utilizzata per pianificare il lavoro del Consiglio europeo e come base dei programmi di lavoro delle altre istituzioni dell'UE.

La **Presidente della Commissione europea**, von der Leyen, ha presentato il 18 luglio 2024 gli [orientamenti politici per la legislatura 2024-2029](#) su cui la Commissione intende concentrarsi e realizzare nel corso del suo mandato (cfr. [Dossier](#) a cura degli uffici).

La Commissione europea ha poi **adottato l'11 febbraio 2025 il [programma di lavoro per 2025](#)**.

Il **14 marzo 2025** il Consiglio affari generali dell'UE ha approvato la [Dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2025](#) e le [conclusioni comuni su priorità e obiettivi strategici per il periodo 2025-2029](#). La dichiarazione comune e le conclusioni comuni sono state successivamente **firmate dai presidenti di Consiglio dell'UE, Commissione europea e Parlamento europeo**.

Oltre alle priorità di legislatura definite dal Consiglio europeo e dalla Commissione europea ad avvio del ciclo istituzionale, occorre ricordare il **programma dei 18 mesi del Consiglio dell'UE**, che viene predisposto a rotazione dal trio delle presidenze semestrali del Consiglio e dall'Alto rappresentante.

Attualmente il [programma dei 18 mesi del Consiglio dell'UE](#), approvato dal Consiglio affari generali del 17 dicembre 2024, è stato predisposto dal trio delle Presidenze del Consiglio di Polonia (I semestre 2025), Danimarca (II semestre 2025) e Cipro (I semestre 2026) individua le priorità da perseguire dal **1° gennaio**

2025 al 30 giugno 2026. Il programma dei 18 mesi delle presidenze di Polonia, Cipro e Danimarca è articolato in **3 capitoli**:

- 1) **Un'Europa forte e sicura**, attraverso azioni volte a promuovere a) una azione esterna coerente ed influente; b) un'azione strategica in materia di sicurezza e difesa; c) un approccio globale alla migrazione e alla gestione delle frontiere; d) allargamento e riforme interne dell'UE ben preparati;
- 2) **Un'Europa prospera e competitiva**, attraverso a) un approccio integrato alla competitività; b) la realizzazione con successo delle transizioni verde e digitale; c) la promozione di un ambiente favorevole all'innovazione e alle imprese; d) progressi nell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali ed a favore del mondo del lavoro e del dialogo sociale;
- 3) **Un'Europa libera e democratica**, promuovendo la difesa dei valori fondamentali dell'UE, compreso l'efficace applicazione del diritto dell'UE e il corretto funzionamento del mercato interno.

Si ricorda che l'**Italia** eserciterà il turno di Presidenza del Consiglio dell'UE nel **I semestre del 2028**, nell'ambito del trio delle Presidenze composto anche da Lettonia (II semestre del 2028) e Lussemburgo (I semestre del 2029).

Il programma dei 18 mesi del Consiglio costituisce a sua volta il quadro all'interno del quale si colloca il **programma di ciascuna Presidenza semestrale** del Consiglio (*per le priorità dell'attuale Presidenza del Consiglio della Polonia si rinvia alla scheda per la sessione I*).

L'Agenda strategica dell'UE 2024-2029

Il Consiglio europeo dello scorso 27 giugno ha approvato l'[Agenda strategica dell'UE 2024-2029](#).

L'Agenda Strategica definisce le **priorità politiche di ogni nuovo ciclo istituzionale dell'UE** e costituisce la cornice del lavoro del Consiglio europeo e dei programmi di lavoro delle altre istituzioni dell'UE.

Si ricorda che l'[Agenda strategica dell'UE 2019-2024](#), approvata dal Consiglio europeo del 20 e 21 giugno 2019 si è articolata in priorità declinate sotto **quattro tematiche principali**: **proteggere i cittadini e le libertà**; sviluppare una **base economica forte e vivace**; costruire un'**Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero**; promuovere gli **interessi e i valori europei sulla scena mondiale**.

Il Presidente del Consiglio europeo, Michel, ha guidato il processo di definizione della prossima Agenda strategica lavorando a stretto contatto con i leader dei paesi dell'UE in modo collettivo e inclusivo, sulla base di un ciclo di consultazioni avviato nel novembre 2023.

L'Agenda strategica invita il Parlamento europeo, il Consiglio dell'UE e la Commissione a **realizzare le sue priorità nel prossimo ciclo istituzionale**, nel rispetto dell'equilibrio istituzionale dei poteri e dei **principi di sussidiarietà e proporzionalità**, indicando altresì la necessità che tali priorità **siano riflesse nel prossimo Quadro finanziario pluriennale 2028-2034**.

Le priorità dell'agenda strategica sono articolate nei seguenti **tre capitoli**:

Un'Europa libera e democratica

- i **valori fondanti dell'UE**, ovvero il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, sono la pietra angolare dell'UE;
- promuovere e salvaguardare il **rispetto dello stato di diritto** che è la base della cooperazione europea. Rafforzare la **resilienza democratica**, anche approfondendo l'impegno dei cittadini, proteggendo i media liberi, contrastando le interferenze straniere e contrastando i tentativi di destabilizzazione, anche attraverso la disinformazione. Lotta contro la criminalità *offline* e *online*, contro la criminalità organizzata e la corruzione;
- **sostegno all'ordine giuridico internazionale, alle Nazioni Unite** e ai principi della Carta delle Nazioni Unite. In particolare, l'Unione europea perseguirà gli sforzi per promuovere la pace, la giustizia e la stabilità globali, nonché la democrazia e i diritti umani universali **in tutti i forum internazionali**, impegnandosi per un **sistema multilaterale riformato**, rendendolo più inclusivo e più efficace.

Un'Europa forte e sicura

- affermare la **sovranità dell'Unione europea** e il suo posto come **attore globale strategico** nel nuovo contesto geopolitico multipolare, promuovendo **sicurezza, stabilità e prosperità nel vicinato e oltre** e **sostenendo l'Ucraina** nella sua legittima difesa, nella sua ricostruzione e nel perseguimento di una pace giusta;
- **promuovere la cooperazione internazionale a livello globale** per affrontare le sfide condivise e sviluppare **partnership strategiche** reciprocamente vantaggiose, rafforzando il coordinamento delle politiche interne ed esterne dell'UE;

- rafforzare la **sicurezza e difesa** dell'Unione europea, **investendo sostanzialmente di più e meglio insieme**; mobilitando gli strumenti per rafforzare la sicurezza e la protezione dei cittadini e per rispondere alle nuove minacce emergenti; rafforzando **l'industria europea della difesa** con la creazione di un **mercato europeo della difesa meglio integrato**, promuovendo appalti congiunti e progetti faro di interesse comune, migliorando l'accesso ai finanziamenti pubblici e privati, esplorando opzioni innovative, anche attraverso il ruolo rafforzato del Gruppo della Banca europea per gli investimenti;
- rafforzare la **resilienza, preparazione e capacità di risposta alle crisi dell'UE** per proteggere i cittadini e le società da diverse crisi, tra cui calamità naturali ed emergenze sanitarie, guerra informatica e ibrida, alla manipolazione e all'interferenza straniera e alle minacce alle infrastrutture critiche, prestando particolare attenzione al rafforzamento della resistenza social e contrastando i tentativi di seminare divisione, radicalizzazione, terrorismo ed estremismo violento all'interno dell'Unione. Il rafforzamento della sicurezza e difesa avverrà in cooperazione con i partner transatlantici, rispettando al contempo il carattere specifico della politica di sicurezza e difesa di alcuni Stati membri e tenendo conto degli interessi di sicurezza e difesa di tutti;
- **prepararsi per un'Unione più grande e più forte in prospettiva dell'allargamento** come investimento geostrategico in pace, sicurezza, stabilità e prosperità. L'UE seguirà un approccio basato sul merito all'adesione con incentivi tangibili, sostenendo i paesi membri aspiranti nel soddisfare i criteri di adesione attraverso strumenti consolidati e nuovi e utilizzando tutte le possibilità per l'integrazione graduale. Verrà inoltre incoraggiato l'integrazione regionale, le relazioni di buon vicinato, la riconciliazione e la risoluzione delle controversie bilaterali;
- **Parallelamente, l'Unione europea dovrà intraprendere le riforme interne** necessarie per garantire che le politiche siano adatte al futuro e finanziate in modo sostenibile e che le istituzioni dell'UE continuino a funzionare efficacemente;
- perseguire un **approccio globale alla migrazione**, continuando a garantire che i cittadini possano muoversi liberamente all'interno

dell'UE sulla base del **buon funzionamento dell'area Schengen, proteggendo le frontiere esterne dell'UE e contrastando la migrazione irregolare** e la sua strumentalizzazione, cooperando con i paesi di origine e di transito per affrontare le cause profonde della migrazione e lavorando sui rimpatri ed esplorando opportunità della migrazione attraverso percorsi legali e combattendo le reti di trafficanti e smantellando il loro modello di business. *Un'Europa prospera e competitiva*

- rafforzare la **competitività** a lungo termine dell'Unione, aumentando la **sovranità nei settori strategici** e **colmando i divari di crescita, produttività e innovazione** con i partner internazionali e i principali concorrenti. Ciò richiederà un significativo **sforzo di investimento collettivo**, mobilitando sia finanziamenti pubblici che privati, anche attraverso la Banca europea per gli investimenti;
- **sviluppare ulteriormente il Mercato unico**, come motore a lungo termine della prosperità e della convergenza, che consente economie di scala, rimuovendo le barriere, in particolare sui servizi e sui beni essenziali e facendo progredire l'**integrazione finanziaria** realizzando l'**Unione dei mercati dei capitali**, completando l'**Unione bancaria** e garantendo una **politica equilibrata** in materia di **aiuti di Stato**;
- perseguire una **politica commerciale ambiziosa, solida, aperta e sostenibile**, diversificando e proteggendo al contempo le **catene di approvvigionamento strategiche**;
- sviluppare la **capacità in settori sensibili e tecnologie chiave** del futuro, come difesa, spazio, intelligenza artificiale, tecnologie quantistiche, 5G/6G, salute, biotecnologie, tecnologie net-zero, mobilità, prodotti chimici e materiali avanzati, promuovendo innovazione e ricerca;
- realizzare con successo le **transizioni verde e digitale**, sfruttando il loro potenziale per creare i mercati, le industrie e i posti di lavoro di alta qualità del futuro, investendo in un'ampia **infrastruttura per energia, trasporti e comunicazioni** e perseguendo una transizione climatica giusta ed equa, con l'obiettivo di **rimanere competitivi a livello globale** e aumentare la **sovranità energetica**. **Accelerare la transizione energetica** per costruiremo una vera e

propria unione energetica, assicurando la fornitura di energia abbondante, accessibile e pulita;

- sviluppare **un'economia più circolare** ed efficiente in termini di risorse, promuovendo lo sviluppo industriale di tecnologie pulite, raccogliendo tutti i benefici della bioeconomia, abbracciando la mobilità pulita e costruendo infrastrutture di rete intelligenti e interconnessioni adeguate migliorando così gli standard di vita di tutti i cittadini dell'UE;
- sfruttare il **potenziale inutilizzato dei dati**, incoraggiando gli investimenti in tecnologie digitali rivoluzionarie, promuovendone l'applicazione in tutta l'economia;
- promuovere un **settore agricolo competitivo, sostenibile e resiliente** che continua a garantire la sicurezza alimentare, continuando a proteggere la natura e a invertire il degrado degli ecosistemi;
- promuovere un **ambiente favorevole all'innovazione e alle imprese**, rafforzando la **capacità di innovazione dell'Europa nelle tecnologie emergenti e abilitanti, anche per il duplice uso**, combattendo le pratiche sleali, promuovendo la reciprocità e garantendo condizioni di parità sia internamente che a livello globale, **riducendo l'onere burocratico** e riformando le procedure amministrative, impegnandosi a **migliorare la regolamentazione**, concentrandosi in modo particolare sull'attuazione e l'applicazione delle politiche concordate;
- sostenere la **dimensione sociale del Mercato unico e il modello economico europeo e i sistemi di welfare**, investendo nelle competenze e nell'istruzione delle persone per tutta la vita, incoraggiando la mobilità dei talenti all'interno dell'Unione europea e oltre e **rafforzando**, sulla base del Pilastro europeo dei diritti sociali, il **dialogo sociale, le pari opportunità**, riducendo le disuguaglianze ed **aumentando la partecipazione al mercato del lavoro**;
- **rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale** puntando a una continua convergenza verso l'alto, riducendo le disparità e stimolando la crescita a lungo termine in tutta l'Unione.
- ribadendo l'impegno a **dare al Parlamento un ruolo più forte nell'avvio e nella definizione della legislazione**, rafforzando la

cooperazione sull'articolo 225 del TFUE e chiedendo ai Commissari di prendere parte a dialoghi strutturati con le commissioni parlamentari;

L'articolo 225 del TFUE prevede che il Parlamento europeo possa, a maggioranza dei suoi membri, chiedere alla Commissione europea di presentare proposte legislative.

- prevedendo di **avviare i lavori per la revisione dell'[accordo quadro](#) sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea**, rafforzare la responsabilità politica comune, il dialogo reciproco, aumentando il flusso di informazioni e garantendo una maggiore trasparenza;
- **limitando il ricorso all'articolo 122 del TFUE** solo in circostanze eccezionali e facendo in modo che qualora utilizzato la Commissione europea giustifichi pienamente l'uso di tale articolo al Parlamento europeo;

L'articolo 122 del TFUE consente al Consiglio, su proposta della Commissione europea e senza la partecipazione del Parlamento europeo nel processo decisionale, di: a) adottare misure adeguate alla situazione economica, in particolare qualora sorgano gravi difficoltà nell'approvvigionamento di determinati prodotti, in particolare nel settore dell'energia; b) concedere a determinate condizioni un'assistenza finanziaria dell'Unione ad uno Stato membro che si trovi in difficoltà o sia seriamente minacciato da gravi difficoltà a causa di calamità naturali e/o di circostanze eccezionali che sfuggono al suo controllo.

- **rafforzando il dialogo e garantendo che i Commissari siano più presenti nelle rispettive commissioni.** Il Collegio sarà disponibile a rispondere a qualsiasi richiesta del Parlamento europeo di discutere in plenaria nel formato più appropriato.

Il programma di lavoro 2025 della Commissione europea

L'[11 febbraio 2025](#) la Commissione europea ha adottato il proprio [programma di lavoro per l'anno 2025](#)¹ (“Avanti insieme: un’Unione più coraggiosa, più semplice e più rapida”).

¹Si veda anche il Comunicato stampa della [Rappresentanza in Italia](#) della [Commissione](#). Il programma si inquadra nel contesto degli [orientamenti politici](#) presentati dalla presidente von

Il programma di lavoro della Commissione europea è stato [esaminato](#) presso la Commissione “Politiche dell’Unione europea” del Senato. Alla Camera il Programma, in base alla procedura prevista dal parere della Giunta per il regolamento della Camera del 14 luglio 2010, è esaminato congiuntamente alla relazione programmatica del Governo sulla partecipazione dell’Italia all’UE, che non è stata ancora trasmessa alle Camere, e al programma del Trio di Presidenze del Consiglio dell’UE.

La Commissione parte dalla premessa che solo **un’Unione forte e unita** può affrontare le sfide derivanti da un contesto di **instabilità e incertezza**, con sfide interconnesse concernenti tra l’altro **competitività, instabilità geopolitica e cambiamenti climatici**. Nel delineare le principali azioni e iniziative del primo anno di mandato, dichiara la propria intenzione di:

- 1) perseguire all’**interno** prosperità, sicurezza, sostegno al modello sociale e alla qualità della vita, democrazia, preparando l’Unione al futuro;
- 2) creare all’**esterno** le condizioni perché l’UE possa proiettare “la sua influenza e i suoi interessi nel mondo”, facendo leva sui partenariati.

Si preannuncia altresì l’intensificazione degli sforzi per sostenere i paesi candidati durante l’intero “processo meritocratico” verso l’**adesione**.

Il programma è composto di una [parte descrittiva](#) e di **cinque Allegati**.

La prima è articolata in **cinque capitoli** in cui si illustra il percorso per realizzare un’**Europa forte e unita** (cap. 1) perseguendo: **prosperità sostenibile e competitività** (cap. 3.1), **difesa e sicurezza** (cap. 3.2), rafforzamento della **società** (cap. 3.3), mantenimento della **qualità della vita** (cap. 3.4), protezione di **democrazia** e difesa dei **valori** (cap. 3.5), **dimensione globale** (cap. 3.6) e **preparazione al futuro** (cap. 3.7). Il cap. 2 è dedicato alla **semplificazione**, il cap. 4 alle **proposte in attesa di accordo** tra Parlamento europeo e Consiglio; il cap. 5 alle **Conclusioni**.

I cinque **Allegati** contengono altrettanti elenchi, relativi a: **45 nuove iniziative**, di carattere legislativo e non legislativo, che saranno presentate nel corso dell’anno, con indicazione del trimestre previsto di presentazione (All. I); **37 valutazioni** da

der Leyen nel luglio 2024 (cfr. il Dossier curato dai Servizi di documentazione di Camera e Senato [n. 87/DE](#), luglio 2024) e delle [lettere di incarico](#) che la presidente medesima ha indirizzato ai singoli commissari (cfr. Dossier [n. 102/DE](#), gennaio 2025).

condurre nel contesto del **Piano annuale di valutazioni e vagli di adeguatezza**, di nuovo con indicazione dei tempi di massima previsti (All. II); **123 proposte legislative in sospeso** (All. III); **37 proposte legislative da ritirare**, con puntuale indicazione delle motivazioni (All. IV); **4 testi legislativi** di cui si propone l'**abrogazione** e le relative motivazioni (All. V).

Semplificazione delle regole e attuazione efficace

Un'enfasi particolare è stata riservata alla [semplificazione](#) e alla riduzione degli oneri amministrativi, a beneficio *in primis* delle piccole e medie imprese (PMI).

La semplificazione è uno degli attivatori trasversali, essenziali per sostenere la competitività in tutti i settori, **a cui ha fatto riferimento il [Rapporto](#)** sul “Futuro della Competitività europea” di Mario Draghi², presentato il [9 settembre 2024](#).

Contestualmente al Programma la Commissione ha pubblicato una [Comunicazione sull'attuazione e la semplificazione](#) (“Un'Europa più semplice e più rapida”), in cui dichiara l'intendimento di “ridurre drasticamente il carico normativo per i cittadini, le imprese e le amministrazioni nell'UE” tramite una “semplificazione di portata inedita, volta a offrire possibilità nuove, favorire l'innovazione e stimolare la crescita”.

Si intende contribuire a rafforzare la competitività, la prosperità e la resilienza nell'UE tramite:

- 1) l'istituzione di **partenariati con imprese e portatori di interessi** per vagliare la normativa UE, razionalizzarla e attuare le politiche in maniera più efficace;
- 2) la presentazione di diverse **iniziative legislative con una forte componente di semplificazione**. Tra queste, si segnalano le proposte *omnibus*, da adottare in fasi successive tra il primo e il secondo trimestre 2025, e quelle relative all'informativa sulla sostenibilità nei servizi finanziari, al digitale e al portafoglio europeo delle imprese (quarto trimestre).

Il 26 febbraio 2025 sono stati [presentati](#) i **primi due pacchetti legislativi *omnibus*** ([Omnibus 1](#) e [Omnibus 2](#)). In estrema sintesi, le proposte mirano a: rendere l'informativa sulla sostenibilità più accessibile ed efficiente, tra l'altro esentando circa l'80 per cento delle imprese attualmente coinvolte nell'applicazione della

² Per dettagli sul rapporto Draghi si veda il [dossier](#) a cura della Camera dei deputati.

legislazione in materia; semplificare gli obblighi di dovuta diligenza per sostenere pratiche commerciali responsabili e il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), esonerando i piccoli importatori; e ottimizzare il ricorso a programmi di investimento quali InvestEU, il FEIS e altri strumenti finanziari preesistenti.

Il pacchetto Omnibus 1 include: la [proposta](#) di direttiva c.d. *Stop the clock*, definitivamente approvata il 14 aprile 2025; la [proposta](#) di direttiva sulla **rendicontazione di sostenibilità** e sul **dovere di diligenza**; la proposta di regolamento sul **CBAM**, rispetto alla quale il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il proprio mandato negoziale rispettivamente il 22 maggio 2025 e il 27 maggio 2025 (v. [dossier](#) RUE). Per l'esame delle proposte presso il Senato e la Camera si veda la scheda sulla Sessione I.

Il pacchetto Omnibus 2 include la [proposta](#) di modifica del [regolamento InvestEU](#), rispetto alla quale il 16 aprile 2025 il Consiglio dell'UE ha adottato il proprio mandato negoziale (v. [dossier](#) RUE). La proposta è all'esame della Commissione "Politiche dell'Unione europea" del Senato.

Successivamente, nell'ambito del terzo omnibus, il 14 maggio 2025, la Commissione europea ha [presentato](#) la [proposta](#) di regolamento volta a semplificare la politica agricola comune (PAC) (v. *infra*).

Il 21 maggio 2025 è stato [presentato](#) il [quarto pacchetto](#) di semplificazione che estende le misure di sostegno vigenti per le **PMI** alle piccole società a media capitalizzazione (*small mid-cap*), una nuova categoria di impresa identificata dalla Commissione europea. Nel pacchetto rientrano misure volte a **ridurre** gli **obblighi di rendicontazione** e gli **oneri amministrativi** ed **accelerare** il passaggio a un **quadro normativo digitale**, eliminando i requisiti di formato cartaceo nella legislazione sui prodotti e promuovendo l'uso di specifiche comuni per alleviare le sfide che le imprese devono affrontare a causa della mancanza di standard. Le proposte includono anche un **rinvio** degli **obblighi di due diligence** in materia di sostenibilità per le **batterie** per dare alle aziende più tempo e flessibilità per una transizione fluida e un'efficace attuazione di tali obblighi.

- 3) l'avvio di un **piano annuale di valutazioni e vagli di adeguatezza** che assicuri **continuità** all'esercizio di semplificazione esaminando in modo critico la legislazione vigente. Il piano per il 2025 è pubblicato quale Allegato II del programma nella forma di un elenco di **37** atti legislativi, programmi di finanziamento o **settori** (*acquis* legislativo) **da sottoporre a valutazione**, corredato del termine indicativo di prevista finalizzazione. La comunicazione sull'attuazione e la semplificazione definisce questo come un **"processo continuo"**, volto a sottoporre a prova di *stress* l'intero *corpus* normativo vigente

dell'UE in collaborazione con gli operatori del settore e i portatori di interessi. In un auspicabile **circolo virtuoso**, i risultati delle valutazioni dovrebbero confluire in successivi pacchetti di semplificazione.

- 4) un **programma di attuazione e semplificazione** della normativa, da condurre in collaborazione con PE, Consiglio, autorità nazionali e portatori di interessi. In particolare, ai **Commissari europei** sarà richiesto di impegnarsi in un dialogo costante e di presentare ai colegislatori una relazione annuale sui progressi compiuti.

Realizzare il piano per un'Europa forte e sicura

Un nuovo piano per la prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa

Il 29 gennaio scorso la Commissione europea ha presentato la Comunicazione "[La bussola per la competitività dell'UE](#)" (v. [dossier](#) RUE), un documento programmatico che, come ribadito nel programma di lavoro, guiderà l'attività della Commissione per l'intera durata del mandato con l'intento di rafforzare la competitività dell'Unione.

La bussola per la competitività, prendendo spunto dal rapporto Draghi (vd. *supra*), individua a tal fine **tre pilastri principali: innovazione, decarbonizzazione e sicurezza economica**. I tre pilastri sono integrati da **cinque attivatori trasversali: semplificazione; riduzione degli ostacoli al mercato unico; finanziamento della competitività; promozione delle competenze e di posti di lavoro di qualità; migliore coordinamento delle politiche a livello nazionale e dell'UE**. La Bussola definisce un approccio e una selezione di **iniziative faro** per tradurre in realtà ciascuno di questi elementi nei prossimi anni.

Poiché il mercato unico sarà un elemento centrale della competitività futura, il programma di lavoro annuncia la presentazione, nel secondo trimestre del 2025, di una **Strategia per il mercato unico** volta a modernizzare il quadro di governance e a rimuovere gli ostacoli che esistono all'interno dell'UE in modo da rafforzare il potenziale delle imprese.

La [Strategia per il mercato unico](#) è stata presentata dalla Commissione europea il 21 maggio 2025.

Particolare attenzione sarà dedicata alle *start-up* e alle *scale-up*, che saranno oggetto di un'apposita **strategia**, annunciata per il secondo trimestre del 2025, che affronterà gli ostacoli che impediscono alle nuove imprese di emergere ed espandersi.

La [Strategia dell'UE per le start-up e le scale-up](#) "*Choose Europe to Start and Scale*", è stata presentata dalla Commissione europea il 28 maggio 2025.

Sarà inoltre presentata una proposta relativa ad un **regime giuridico armonizzato (28° regime)** che semplificherà le norme applicabili, compresi gli aspetti d'interesse di diritto societario, fallimentare, del lavoro, e che aiuterà le imprese innovative a investire e operare nel mercato unico senza dover fare i conti con 27 regimi giuridici differenti.

Patto per l'industria pulita

Lo scorso 26 febbraio, in linea con quanto previsto nel programma di lavoro, la Commissione europea ha presentato la Comunicazione sul "[patto per l'industria pulita](#)" (v. [dossier](#) RUE), un ambizioso piano operativo volto a sostenere la competitività e la resilienza dell'industria dell'UE e ad accelerare la **decarbonizzazione**, garantendo nel contempo un futuro sicuro all'industria manifatturiera in Europa. Il patto aiuterà inoltre a conseguire gli obiettivi del *Green Deal* europeo.

Il patto si concentra principalmente su due settori strettamente collegati tra loro: le **industrie ad alta intensità energetica** e le **tecnologie pulite**. Un altro elemento centrale è la **circularità**, dal momento che risulta necessario sfruttare al massimo le risorse limitate dell'UE e ridurre l'eccessiva dipendenza dai fornitori di materie prime di paesi terzi. Il patto presenta misure volte a rafforzare l'intera catena del valore e funge da quadro di riferimento per adattare le azioni a settori specifici. Individua i **fattori trainanti** necessari per il successo dell'industria nell'UE: **riduzione dei costi dell'energia; incremento della domanda di prodotti puliti; finanziamento della transizione pulita; circularità e accesso ai materiali; un'azione su scala mondiale; accesso garantito a una forza lavoro qualificata**. Per questi fattori sono preannunciate misure specifiche. Per quanto riguarda i finanziamenti a breve termine il patto per l'industria pulita mobilerà oltre **100 miliardi** di euro per sostenere i processi manifatturieri puliti nell'UE. L'importo comprende **1 miliardo** di euro di garanzie nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale.

Nel quarto trimestre del 2025 il programma di lavoro prevede inoltre la pubblicazione di un **atto legislativo sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale**.

Piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili

Elemento chiave del patto per l'industria pulita è il **[piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili](#)**, presentato contestualmente al patto il 26 febbraio scorso.

Il piano prevede **misure a breve termine per abbassare i costi dell'energia, completare l'Unione dell'energia, attirare investimenti e prepararsi** meglio a potenziali **crisi energetiche**. Beneficeranno delle misure sia le famiglie che le imprese. Si stima che nel complesso farà risparmiare **45 miliardi di euro nel 2025**, cifra destinata ad aumentare progressivamente fino a **130 miliardi di euro l'anno nel 2030** e a **260 miliardi di euro nel 2040**. Per rendere l'energia elettrica più economicamente accessibile, la Commissione interverrà su tutte e tre le componenti delle bollette: costi di rete e di sistema, imposte e prelievi e costi di approvvigionamento. Saranno emanate raccomandazioni agli Stati membri al fine di abbassare le imposte nazionali sull'energia elettrica e permettere ai consumatori di cambiare fornitore più facilmente. Sarà, tra l'altro, incoraggiata la diffusione dei **contratti di fornitura a lungo termine** e sarà messo a punto un regime di garanzie dell'UE, in cooperazione con la Banca europea per gli investimenti, che aiuterà a ridurre i rischi degli investimenti nei servizi di efficienza energetica e agevolerà l'accesso a elettrodomestici e prodotti più efficienti. Il piano prevede inoltre una **maggiore vigilanza dei mercati del gas dell'UE** e il rafforzamento della **preparazione a potenziali crisi dei prezzi**, attraverso la pubblicazione di orientamenti a uso degli Stati membri su come ricompensare i consumatori in modo da ridurre i consumi nei periodi di punta e tenere sotto controllo le bollette energetiche.

Il 12 maggio la Commissione ha pubblicato inoltre una **[tabella di marcia per porre fine alle importazioni di energia dalla Russia](#)** (la versione in lingua italiana non risulta disponibile al momento della redazione del presente bollettino) allo scopo di raggiungere la piena indipendenza **energetica dell'UE dalla Russia**.

La tabella di marcia prevede, in collaborazione con gli Stati membri, l'**eliminazione** graduale di **petrolio, gas ed energia nucleare** russi dai mercati dell'UE, in modo coordinato e sicuro. Le misure sono state concepite per **preservare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'UE**,

limitando nel contempo qualsiasi **impatto sui prezzi** e garantendo la **stabilità** dell'**approvvigionamento energetico**.

Il programma di lavoro annuncia anche la presentazione di un programma nucleare indicativo per il 2025 e la presentazione di un **pacchetto per l'industria chimica**, volto a rafforzare la competitività in questo settore, assieme alla revisione delle norme in materie di sostanze chimiche (cd. regolamento REACH).

In tema di **finanziamenti** alla competitività, il programma di lavoro preannuncia la presentazione, nel primo trimestre del 2025, di un piano per un'**Unione del risparmio e degli investimenti**, seguito da una serie di proposte specifiche, volto a creare nuovi prodotti di risparmio e di investimento, fornire incentivi per il capitale di rischio e garantire la fluidità dei flussi di investimenti in tutta l'UE.

La [strategia per un'Unione del risparmio e degli investimenti](#) è stata presentata dalla Commissione europea il 19 marzo 2025.

Il piano prevede anche la **revisione del quadro sulle cartolarizzazioni**, attesa per il secondo trimestre del 2025, e uno **strumento di coordinamento per la competitività**, sostenuto dal Fondo europeo per la competitività, tramite il quale si assicurerà la collaborazione con gli Stati membri per garantire l'attuazione a livello nazionale e dell'UE degli obiettivi strategici condivisi dell'Unione, per individuare i progetti transfrontalieri di interesse europeo e per portare avanti le riforme e gli investimenti collegati.

La Commissione europea sottolinea l'importanza, ai fini di un'economia prospera e di un'industria forte, di disporre di un sistema di trasporto funzionante e annuncia la presentazione, nel terzo trimestre del 2025, di un **piano di investimenti per i trasporti sostenibili**, volto a sostenere la produzione e la distribuzione di carburanti sostenibili, ad accelerare la realizzazione di infrastrutture di ricarica e di rifornimento e di partenariati specifici per il commercio e gli investimenti verdi con i paesi terzi.

In tema di **innovazione**, particolare importanza sarà conferita alla realizzazione di una **infrastruttura digitale** affidabile ad alta capacità. Il 9 aprile 2025, la Commissione europea ha presentato il [piano d'azione per il continente dell'intelligenza artificiale](#) (IA) con l'**obiettivo** di fare

dell'Unione europea un **leader globale** nello sviluppo e nell'utilizzo dell'IA.

Il piano delinea una serie di **azioni** incentrate nei seguenti **cinque settori chiave**: 1) **creare infrastrutture di dati e di calcolo** in materia di IA su vasta scala in tutta Europa per l'ecosistema dell'IA; 2) **garantire** un maggiore **accesso a dati di alta qualità**; 3) **promuovere l'innovazione** e accelerare l'**adozione dell'IA** in **settori strategici** dell'UE; 4) **rafforzare le competenze e i talenti** in materia di IA; 5) **promuovere la conformità conformativa e la semplificazione**. Tra le più rilevanti azioni annunciate si segnala l'intenzione di rafforzare la rete di **supercomputer EuroHPC** mediante l'iniziativa "**Fabbriche di intelligenza artificiale**" (*AI Factories*), come annunciato nel [pacchetto sull'innovazione dell'IA](#), nell'ottica di **istituire una rete di fabbriche di IA**, e la **strategia per l'IA applicata** (*Apply AI*) al fine di sviluppare soluzioni di IA su misura, promuoverne l'uso industriale e la piena adozione nei settori pubblici e privati strategici dell'UE.

In base al Programma di lavoro, nel quarto trimestre del 2025 sarà poi presentato un **atto legislativo sulle reti digitali** che, tra l'altro, creerà opportunità per la gestione transfrontaliera dei servizi e rafforzerà la competitività dell'industria. Sarà presentato inoltre un **atto legislativo sullo sviluppo del cloud e dell'Intelligenza artificiale (IA)** e una **Strategia sui quanti**. Nel secondo trimestre del 2025 sarà infine presentato un **atto legislativo sullo spazio** volto ad istituire un quadro dell'UE che disciplini la condotta degli operatori spaziali europei e metta a disposizione un contesto imprenditoriale stabile, prevedibile e competitivo.

Una nuova era per la difesa e la sicurezza europee

Nel programma di lavoro la Commissione europea sottolinea l'urgenza di "**rafforzare la preparazione alle crisi e la prontezza alla difesa dell'Europa**", ponendo in evidenza come l'UE e i suoi Stati membri si trovino ad affrontare minacce e crisi multidimensionali, complesse e transfrontaliere, fra cui la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Propone dunque di costruire "un'autentica **Unione europea della difesa**", che dovrà essere sorretta da un'industria della difesa competitiva. Suoi obiettivi saranno: la promozione di una **stretta cooperazione con la NATO** e con altri partner vicini; la presentazione di un **Libro bianco sul futuro della difesa europea** (*iniziativa non legislativa, primo trimestre 2025*).

Il 12 marzo 2025 il Parlamento europeo ha adottato una [risoluzione](#) non vincolante (con 419 voti a favore, 204 contrari e 46 astensioni) **sul Libro bianco sul futuro della difesa europea**. Il Parlamento invita l'UE ad agire con urgenza per garantire la propria sicurezza, chiedendo misure concrete per avviare “sforzi realmente innovativi” e azioni “simili a quelle utilizzate in tempo di guerra”. Accoglie con favore il piano “[ReArm Europe](#)”, proposto dalla Commissione il 4 marzo 2025, e invita la Banca europea per gli investimenti (BEI) a investire più attivamente nell'industria europea della difesa grazie all'abolizione delle restrizioni al finanziamento della difesa, nonché alla possibilità di emettere debito a destinazione vincolata. Si segnala inoltre che, nelle sue [conclusioni](#), il **Consiglio europeo straordinario del 6 marzo 2025** ha dichiarato di attendere con interesse il Libro bianco sul futuro della difesa europea, “compresa l'inclusione in quest'ultimo di ulteriori elementi e opzioni volti a dare un sostanziale impulso ai finanziamenti per la difesa europea e a rafforzare la base industriale e tecnologica di difesa europea”.

Per quanto concerne la prevenzione delle crisi e la capacità di affrontare le nuove minacce e insicurezze globali, spesso di natura ibrida, le principali iniziative previste comprendono: la **strategia dell'Unione in materia di preparazione** (*iniziativa non legislativa, primo trimestre 2025*), sulla base della relazione speciale “[Rafforzare la preparazione e la prontezza civile e militare dell'Europa](#)” presentata dall'ex presidente finlandese **Sauli Niinistö**; una **strategia a sostegno delle contromisure mediche contro le minacce per la salute pubblica** (*iniziativa non legislativa, secondo trimestre 2025*) e una **strategia di costituzione delle scorte dell'UE** (*iniziativa non legislativa, secondo trimestre 2025*); un **atto legislativo sui medicinali critici** (*primo trimestre 2025*).

L'11 marzo 2025 la Commissione ha presentato una **proposta di [regolamento sui medicinali critici](#)** che si pone l'obiettivo di contrastare le gravi carenze di [medicinali critici](#) e dispositivi medici, ridurre la dipendenza da fornitori esterni per [i farmaci e gli ingredienti essenziali](#) e garantire la fornitura di medicinali accessibili. La proposta è all'esame della Commissione “Politiche dell'Unione europea” del Senato.

Per affrontare le minacce alla sicurezza dell'Europa, che la Commissione sottolinea essere “sempre più complesse e transfrontaliere”, verranno presentate: la **nuova strategia europea di sicurezza interna** (*iniziativa non legislativa, primo trimestre 2025*); una **direttiva sul traffico di armi da fuoco** (*quarto trimestre 2025*), che dovrebbe stabilire norme comuni di diritto

penale sul traffico illecito di armi da fuoco; **nuove norme sui precursori di stupefacenti** (*quarto trimestre 2025*), al fine di ridurre la disponibilità per la fabbricazione di droghe illecite e rendere più efficienti le misure di controllo.

La Commissione adotterà ulteriori proposte per proteggere meglio le infrastrutture fisiche e digitali e rafforzarne la resilienza. Dichiarerà quindi che sarà suo impegno: contribuire alla capacità di prevenire gli incidenti di cibersicurezza nel settore sanitario, sulla base di un **piano d'azione europeo sulla cibersicurezza degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria** (*iniziativa non legislativa, primo trimestre 2025*); lavorare per proteggere meglio le **infrastrutture sottomarine**, in particolare i **cavi di telecomunicazione**, che sono parte essenziale dell'infrastruttura digitale critica europea e sempre più soggetti a minacce ibride.

Il 15 gennaio 2025 la Commissione ha varato un [piano d'azione europeo per rafforzare la cibersicurezza degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria](#). Parte degli [orientamenti politici](#) del mandato 2024 -2029 della Presidente von der Leyen, il piano si concentra sul miglioramento dell'individuazione delle minacce, nonché della preparazione e della risposta alle crisi nel settore sanitario, e mira a fornire orientamenti, strumenti, servizi e formazione su misura agli ospedali e ai prestatori di assistenza sanitaria. Rappresenta la prima iniziativa settoriale volta ad attuare le misure previste dall'UE in materia di cibersicurezza.

Nel programma di lavoro viene sottolineato che, al di là del suo ruolo nella promozione della mobilità, la **politica dell'UE in materia di visti** ha anche una notevole capacità di influenza geopolitica. La Commissione si impegna pertanto a lavorare per promuovere gli interessi dell'UE in tale ambito.

Per quanto concerne il [Patto sulla migrazione e l'asilo](#), verranno intensificati gli sforzi per la sua attuazione, attraverso un'azione coordinata volta a garantire la sicurezza delle frontiere dell'UE e procedure di asilo e rimpatrio più rapide, affrontando nel contempo le cause profonde della migrazione e garantendo la tutela dei diritti fondamentali. La Commissione ritiene in tal senso necessaria “una stretta e costante cooperazione attraverso partenariati globali con i vicini orientali e meridionali per contribuire a prevenire la migrazione illegale”. Intende inoltre presentare la prima **strategia europea sulla migrazione e l'asilo** (*iniziativa non legislativa, quarto trimestre 2025*), in cui dovrebbe definirsi un quadro strategico quinquennale per proseguire i lavori nell'ambito del patto, sulla base delle

strategie nazionali in materia di migrazione e asilo degli Stati membri dell'UE. In tale contesto, particolare rilievo assumerà la lotta alle reti di trafficanti per evitare ulteriori perdite di vite umane. Infine, nel programma si preannuncia un **nuovo approccio comune sui rimpatri**, con un **nuovo quadro legislativo** (già presentata, vd. *infra*) volto ad accelerare e semplificare le procedure di rimpatrio, che dovrebbero accompagnarsi a una maggiore collaborazione con i paesi terzi partner per agevolare la riammissione di coloro cui non sarà riconosciuto il diritto legale di soggiornare nell'UE.

L'11 marzo 2025 la Commissione ha presentato una [proposta di regolamento](#) che stabilisce un **sistema comune per il rimpatrio dei cittadini di paesi terzi che soggiornano illegalmente nell'UE** (vd. [dossier](#) RUE). L'obiettivo principale della proposta è semplificare il processo di rimpatrio e renderlo più chiaro per le autorità nazionali e per i cittadini dei paesi terzi interessati. Si prevede che gli Stati membri emettano un **“ordine europeo di rimpatrio”** nonché la creazione di un meccanismo di riconoscimento reciproco delle decisioni di rimpatrio. Viene inoltre introdotta la possibilità di inviare le persone prive del diritto di soggiorno in un paese terzo diverso dal paese di origine o di transito (nei cd. *Return hubs*), purché siano rispettate le norme internazionali in materia di diritti umani. Il regolamento proposto abroga l'attuale direttiva rimpatri ([direttiva 2008/115/CE](#)). Sarà inoltre abrogata la proposta di rifusione della direttiva rimpatri presentata dalla Commissione nel 2018. La proposta è all'esame della Commissione “Politiche dell'Unione europea” del Senato.

Sostenere le persone e rafforzare le società e il modello sociale

Per salvaguardare il modello sociale europeo e garantire l'equità in un'economia in trasformazione, la Commissione europea intende dare **priorità ad un nuovo piano d'azione per l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali** (*iniziativa non legislativa, quarto trimestre 2025*).

Annuncia che continuerà a lavorare per garantire **condizioni di lavoro dignitose**, standard elevati in materia di salute e sicurezza e di contrattazione collettiva. A tal fine verrà presentata una **Tabella di marcia per posti di lavoro di qualità** (*iniziativa non legislativa, quarto trimestre 2025*).

Per affrontare il tema della **carenza di competenze e della manodopera** – come anticipato nel programma di lavoro – il **5 marzo 2025** è stata [presentata](#) una apposita [comunicazione](#) sull'Unione delle competenze. Tale

iniziativa si pone l'**obiettivo** di garantire che i lavoratori possano ricevere l'**istruzione** e la **formazione necessarie** e le **imprese europee** possano accedere a **forza lavoro qualificata**.

Infine, il programma preannuncia che la prossima **agenda dei consumatori nel mercato unico** (*iniziativa legislativa, quarto trimestre 2025*), con un approccio equilibrato di tutela dei consumatori, senza oneri burocratici eccessivi per le imprese.

Mantenere la qualità della vita: agricoltura, sicurezza alimentare, acqua e natura

Sulla scorta degli [orientamenti politici](#) illustrati dalla Presidente von der Leyen all'inizio del suo secondo mandato, nel programma si sottolinea la necessità per l'Unione europea di:

- garantire un **approvvigionamento sicuro** e a **prezzi accessibili** di **alimenti locali di qualità**, prodotti in modo **sostenibile** dal punto di vista sociale e ambientale;
- assicurare un **reddito equo e adeguato agli agricoltori**;
- garantire la **competitività** a lungo termine dell'**agricoltura europea** nel rispetto dell'ambiente.

Tenendo conto dei risultati del [dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE](#) – avviato nel gennaio 2024, nella scorsa legislatura europea - il programma annuncia l'adozione di una **Visione per l'agricoltura e l'alimentazione** (*iniziativa non legislativa*).

L'**iniziativa** – poi presentata con una [comunicazione](#) il 19 febbraio scorso – individua i principali ambiti in cui la Commissione europea intende intervenire per offrire un **quadro stabile per gli agricoltori** e delinea una **tabella di marcia** per la presentazione delle **proposte strategiche fondamentali**. Oltre a sostenere gli agricoltori, la Commissione europea propone di realizzare una prospettiva di lungo termine **anche per gli altri operatori del settore agroalimentare**, compresi i pescatori, le PMI e altri attori della filiera alimentare.

Il programma preannuncia, altresì, la presentazione di un **pacchetto per la semplificazione della Politica agricola comune** (*iniziativa legislativa, secondo trimestre 2025*).

Il 14 maggio 2025 la Commissione europea ha presentato la [proposta](#) di regolamento volta a **semplificare la PAC** per sostenere gli agricoltori e rafforzare la competitività. Le misure proposte riguardano gli oneri amministrativi, i controlli,

l'attuazione, la risposta alle crisi e le esigenze di investimento del settore. Secondo il [comunicato](#) della Commissione, le modifiche potrebbero far **risparmiare fino a 1,58 miliardi di euro all'anno per gli agricoltori e 210 milioni di euro per le amministrazioni nazionali**.

Si segnala, inoltre, che nel dicembre 2024 la Commissione europea ha presentato due iniziative legislative che, anche se precedenti al programma di lavoro, sono strettamente interconnesse con gli obiettivi da esso stabiliti per il settore agricolo: una [proposta](#) di regolamento per **rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare** e una [proposta](#) di regolamento per **contrastare le pratiche commerciali sleali transfrontaliere** che li danneggiano. Entrambe le proposte sono state esaminate presso la Camera dalla **Commissione politiche UE** sotto il profilo della loro conformità al principio di sussidiarietà (*si veda il [dossier dell'Ufficio RUE](#) che si è pronunciata favorevolmente ([Doc. XVIII-bis, n. 47](#) e il [Doc. XVIII-bis, n. 48](#))*). La proposta relativa alla **posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare** è stata esaminata anche dalle Commissioni Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare” e “Politiche dell’Unione europea” del Senato. La Commissione “Politiche dell’Unione europea” ha esaminato anche proposta per **contrastare le pratiche commerciali sleali transfrontaliere** (sull’esame in Senato si veda la scheda relativa alla Sessione I).

La Commissione annuncia, infine, la presentazione di un **Patto per gli oceani** (*iniziativa non legislativa, secondo trimestre 2025*), volto a creare un quadro di riferimento unico per tutte le politiche che interessano gli oceani e definire un approccio globale all’oceano in tutte le sue dimensioni e di una **Strategia europea sulla resilienza idrica** (*iniziativa non legislativa, secondo trimestre 2025*) con la quale intende adottare un approccio “dalla sorgente al mare”, prendendo in considerazione la grande diversità di situazioni nelle regioni e nei settori, per garantire la gestione corretta delle fonti idriche, affrontare i problemi della scarsità e dell’inquinamento e aumentare la competitività del settore europeo dell’acqua.

Proteggere la democrazia, difendere i valori

Per difendere e tutelare i **valori fondamentali** dell’UE, la Commissione europea intende proseguire il dialogo con gli Stati membri sullo **Stato di diritto** e continuare a sviluppare la **relazione annuale di monitoraggio sullo stato di diritto** per includervi anche gli aspetti relativi al **mercato unico**.

Lo **Scudo per la democrazia** (*iniziativa non legislativa, terzo trimestre 2025*) verrà presentato per contrastare la natura evolutiva delle **minacce**, incluse le minacce ibride, alla democrazia e ai processi elettorali dell'Unione. La Commissione intende altresì intensificare l'impegno per **sostenere, tutelare e responsabilizzare la società civile** attraverso la presentazione di un'apposita strategia (*iniziativa non legislativa, terzo trimestre 2025*).

La Commissione ha poi annunciato la presentazione di una **tabella di marcia per i diritti delle donne** (*iniziativa non legislativa, primo trimestre 2025*) e due **nuove strategie contro il razzismo e per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ** (*iniziative non legislative, quarto trimestre 2025*).

La **tabella di marcia per i diritti delle donne** è stata poi presentata il 7 marzo 2025. Essa promuove l'agenda per la parità di genere e illustra una visione politica a lungo termine per far progredire i diritti delle donne.

Un'Europa globale: fare leva sulla potenza e sui partenariati

Il programma di lavoro afferma che l'UE **deve essere più assertiva nel perseguire i propri interessi strategici**, difendendo la sua apertura commerciale ed economica.

Priorità assoluta resta il sostegno dell'**Ucraina** per tutto il tempo necessario davanti alla guerra di aggressione della Russia, mentendo salda la rotta verso un futuro stabile e sicuro per l'Ucraina nell'ambito di un'Unione allargata.

L'UE deve contribuire al processo di **ridefinizione del futuro della regione del Medio Oriente** e del Nord Africa, sulla base dell'impegno a favore di una pace giusta, globale e duratura in Medio Oriente basata sulla soluzione dei due Stati. In tale ambito occorre rafforzare la cooperazione con **Libano, Giordania, Iraq ed Egitto e nel Mar Rosso**, ampliare i progressi già compiuti attraverso il **partenariato strategico UE-Golfo**, costruire un nuovo partenariato con la **Siria** e rivedere la strategia sull'**Iran**.

La Commissione presenterà un **nuovo patto per il Mediterraneo** (*iniziativa non legislativa, terzo trimestre 2025*), per rafforzare la cooperazione regionale e che sarà incentrato su: investimenti sostenibili,

stabilità economica, creazione di posti di lavoro, energia, gestione sostenibile delle risorse, connettività, sicurezza, migrazione e mobilità.

Il programma preannuncia l'elaborazione un **nuovo approccio strategico alla regione del Mar Nero** per rafforzarne la stabilità e la resilienza (*iniziativa non legislativa, secondo trimestre 2025*).

La Commissione e l'Alta Rappresentante hanno poi presentato una [comunicazione congiunta](#) sull'approccio strategico alla regione del Mar nero il 28 maggio 2025.

L'UE avvierà i lavori per una nuova **agenda strategica UE – India**, volta a offrire un approccio globale per individuare i settori e le iniziative di interesse strategico comune.

In occasione della **visita ufficiale a Nuova Delhi dello scorso febbraio del Collegio dei Commissari europei**, e dell'incontro con il Primo Ministro Narendra Modi, la Presidente della Commissione von der Leyen ha riconosciuto la complessità del percorso per una più stretta cooperazione UE-India, ribadendo **l'ambizione europea di concludere “il più grande accordo commerciale bilaterale al mondo”**. Von der Leyen ha individuato **tre direttrici** per strutturare questa **partnership strategica: commercio e tecnologia, sicurezza e difesa, connettività e cooperazione globale**.

Si preannuncia, infine, l'intenzione di far **progredire il Global Gateway** attraverso la mobilitazione di finanziamenti privati per investimenti sostenibili nei paesi partner, rafforzando la capacità di investimento strategico dell'UE in quei paesi, e verrà avviata una valutazione del modo migliore per affrontare il problema della **fragilità dei paesi** nell'ambito delle attuali disponibilità di bilancio.

Il [Global Gateway](#) è la strategia europea volta a promuovere, mobilitando fino a 300 miliardi di investimenti pubblici e privati collegamenti intelligenti, puliti e sicuri nei settori del digitale, dell'energia e dei trasporti e a rafforzare i sistemi della sanità, dell'istruzione e della ricerca in tutto il mondo.

Raggiungere insieme gli obiettivi e preparare l'Unione al futuro

Per preparare l'Unione al futuro la Commissione indica che presenterà un nuovo **bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo successivo al 2027** (Quadro finanziario pluriennale) che sarà più semplice nel funzionamento e più incisivo nell'azione e farà un uso migliore del bilancio per mobilitare

ulteriori finanziamenti nazionali, privati e istituzionali (*iniziativa legislativa, terzo trimestre 2025*).

La Commissione ha annunciato che le **proposte legislative** saranno presentate a **luglio 2025**, per concedere alle Istituzioni dell'UE un **tempo adeguato** per conseguire un **accordo** che permetta al nuovo bilancio di essere operativo dal 1° gennaio 2028. Tradizionalmente, infatti, i negoziati sul bilancio a lungo termine sono particolarmente lunghi e complessi. Nel frattempo, il **12 febbraio** scorso la Commissione ha comunque pubblicato la [comunicazione](#) “La strada verso il prossimo quadro finanziario pluriennale” con cui delinea i **primi orientamenti** per la **progettazione** del prossimo **QFP post-2027** (v. [dossier](#) RUE). La Commissione ritiene sussistano le condizioni per **ripensare profondamente il bilancio dell'UE** al fine di renderlo più mirato, semplice, incisivo, flessibile e in grado di **riflettere e realizzare le priorità strategiche dell'UE**. Contestualmente, la Commissione ha lanciato un **ampio processo consultivo** finalizzato a raccogliere contributi a livello politico, istituzionale e dei portatori di interessi e dei cittadini.

Al fine di preparare l'UE al processo del suo allargamento, che deve andare di pari passo con il suo approfondimento, verrà proseguito il lavoro delle **revisioni strategiche pre-allargamento**, volte a valutare le conseguenze e l'impatto dell'allargamento su tutte le politiche dell'UE, individuando le lacune politiche ed esplorando le opzioni per migliorare la *governance* dell'UE e la sua capacità di agire rapidamente ed efficacemente in un'Unione più ampia.

Si ricorda che il 24 marzo 2024, nella scorsa legislatura europea, la Commissione europea ha presentato una [comunicazione](#) sulle riforme e sulle revisioni strategiche pre-allargamento. La comunicazione articola l'approccio al tema delle riforme dell'UE nel contesto del processo di allargamento in 4 filoni: il rispetto dei valori fondamentali dell'UE; la revisione strategica delle principali politiche dell'UE coinvolte nel prossimo allargamento; le riforme al Quadro finanziario pluriennale; la governance sia del sistema istituzionale e decisionale dell'UE che dello stesso processo di allargamento. Per maggiori informazioni sulla comunicazione si rinvia al [dossier di documentazione](#).

La Commissione si impegna, infine, a **rafforzare le relazioni con il Parlamento europeo e con il Consiglio**, in particolare attraverso la **revisione dell'[accordo quadro](#) sulle relazioni della Commissione con il Parlamento europeo**, per una migliore cooperazione sulle risoluzioni da esso adottate che chiedono proposte legislative basate sull'[articolo 225](#) del

trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e a giustificare debitamente il ricorso all'[articolo 122](#) del TFUE (che consente al Consiglio di adottare su proposta della Commissione, ma senza il coinvolgimento del Parlamento europeo, misure in circostanze eccezionali e di emergenza).

Dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea sulle priorità legislative dell'UE per il 2025

Nella [Dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2025](#) Parlamento europeo, Consiglio e Commissione europea - basandosi sul programma di lavoro della Commissione per il 2025 - convengono di attribuire la massima priorità ai seguenti **obiettivi strategici**:

- inaugurare **una nuova era per la difesa e la sicurezza europee**, adoprando per un deciso **aumento degli investimenti nella difesa** per **rafforzare le capacità e la produzione** nel settore della difesa dell'UE, portando avanti i lavori sugli **appalti comuni** e potenziando la **base industriale e tecnologica europea**. Verrà rafforzata la prontezza ad affrontare vari tipi di crisi prendendo in considerazione un'Unione della preparazione e potenziando le capacità di ciberdifesa. Si continuerà ad **affrontare in modo globale la migrazione irregolare**, garantendo la rapida attuazione della legislazione dell'UE adottata, approfondendo i partenariati con i paesi terzi e portando avanti un approccio comune ai rimpatri e ai paesi sicuri;
- per stimolare **una prosperità e una competitività sostenibili in Europa**, si farà **fronte ai prezzi elevati dell'energia** riducendo ulteriormente la dipendenza energetica, **si intende approfondire il mercato unico**, sostenendo le PMI e i settori strategici europei, garantendo la **diffusione delle tecnologie digitali**, promuovendo posti di lavoro di qualità e dando un forte **impulso agli investimenti pubblici e privati**. Verranno **promosse industrie forti e competitive e imprese europee** in grado di diventare innovatori di primo piano a **livello mondiale**, in particolare nel settore dell'**intelligenza artificiale**. Verrà **mantenuta la rotta verso la neutralità climatica nell'Unione entro il 2050**. Insieme verrà perseguito l'obiettivo di **rendere con urgenza le**

norme dell'UE più semplici e meno onerose, senza compromettere gli obiettivi strategici concordati;

- per **sostenere le persone, rafforzando le società e il modello sociale**, si continuerà a garantire **che la transizione pulita e quella digitale vadano di pari passo con un'agenda sociale forte** e verranno affrontate le questioni della povertà e degli alloggi a prezzi accessibili nell'UE. Sulla base di un nuovo piano d'azione, si prevede di compiere **progressi nell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali** e adoperandosi per l'equità intergenerazionale. Verrà rafforzato l'impegno a favore della **parità di genere e dei diritti delle donne** in tutti gli ambiti della vita. Proseguiranno gli sforzi volti a salvaguardare l'uguaglianza e i diritti fondamentali, a contribuire ad attrarre persone con le giuste competenze per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro e ad affrontare gli effetti negativi dei servizi digitali sulla salute e sul benessere dei cittadini. Verrà promossa la **coesione economica, sociale e territoriale** e a sostenere lo sviluppo di regioni e città prospere, sostenibili e inclusive;
- per **sostenere la qualità di vita**, verranno rafforzate le norme in materia di **protezione della natura**, compresi gli oceani e i mari, e promossa una **migliore gestione delle risorse** e in particolare la **resilienza idrica** dell'UE. Si garantirà un riconoscimento agli agricoltori e ai pescatori, per il loro ruolo nel garantire la sicurezza alimentare in condizioni di parità e nel preservare la natura per aiutarci a raggiungere gli obiettivi in materia di biodiversità e clima;
- per **proteggere la democrazia e difendere i valori e lo Stato di diritto**, si intende contrastare la **disinformazione**, così come la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri online, rafforzando l'impegno a ripristinare la fiducia nei processi democratici e per rafforzare la società civile;
- per **rafforzare i partenariati globali** si intende promuovere uno stretto **coordinamento con i partner che condividono le stesse idee** su una serie di questioni, tra cui la politica climatica, il commercio, l'energia, la migrazione, i percorsi legali di ingresso nell'UE, la sicurezza e la resilienza. Rafforzando in particolare i legami con i **partner nell'area del Mediterraneo, nonché con l'Africa, l'America latina e la regione indo-pacifica**. Si ribadisce l'impegno a favore dell'allargamento

dell'Unione quale investimento nella pace, nella stabilità e nella prosperità, adoprandosi per riformare le nostre politiche e procedure dell'UE al fine di rafforzare la sovranità europea e prepararci al futuro in un'Unione allargata.

- Per realizzare queste ambizioni, verranno avviate discussioni sul **nuovo bilancio a lungo termine** (quadro finanziario pluriennale) e sul suo finanziamento, che deve essere **flessibile** per rispondere alle sfide che l'UE si trova ad affrontare, **più mirato alle priorità**, compreso il meccanismo di condizionalità dello Stato di diritto, **più semplice e più incisivo**. Si continuerà a lavorare all'introduzione di **nuove risorse proprie**.

Le tre istituzioni si impegnano a lavorare su queste priorità condivise per il 2025 facendosi guidare dai principi della fiducia reciproca, del rispetto e di uno spirito di collaborazione e dando **priorità a proposte legislative volte a semplificare la legislazione e a ridurre gli oneri**, intensificando gli sforzi intesi a garantire la **corretta attuazione e applicazione della legislazione esistente**.

SESSIONE III - IL NUOVO QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE – UNA PANORAMICA DELLE SFIDE DELL’UNIONE EUROPEA

La presentazione delle proposte della Commissione europea per il **nuovo quadro finanziario pluriennale** è attesa per l’estate 2025³.

Il **Quadro finanziario pluriennale (QFP)**⁴, o bilancio UE a lungo termine, stabilisce quanto l’Unione europea investirà nei successivi **cinque-sette anni** nei programmi e progetti aventi l’obiettivo di rafforzare il futuro dell’Europa.

Il QFP fissa i **limiti della spesa dell’UE** - nel suo insieme e per i diversi settori di attività - per il periodo a cui si riferisce. Suddivide la spesa in ampie categorie ("rubriche") che corrispondono alle priorità e ai settori d'intervento individuati a livello politico. Per ogni esercizio contemplato dal QFP vi sono limiti di spesa fissi, o "massimali".

Il **QFP corrente** copre gli anni 2021-2027, per una spesa complessiva di circa 1.221 miliardi di euro (a prezzi correnti). Al fine di affrontare le conseguenze della pandemia è stato integrato dall’iniziativa **Next Generation EU** (NGEU) per un importo massimo di 806,9 miliardi di euro (a prezzi correnti). La Commissione è stata autorizzata a raccogliere fondi sui mercati dei capitali per l’erogazione di prestiti e sovvenzioni agli Stati membri previa presentazione di Piani nazionali per la ripresa e la resilienza. Il totale dell’intervento è di **circa 2027,9 miliardi di euro**, corrispondenti all’**1,7 per cento del reddito nazionale lordo dell’UE**.

Il dibattito⁵ sul possibile contenuto sta affrontando sia l’**aspetto contenutistico**, relativo all’individuazione degli interventi da finanziare, sia quello di una rinnovata **struttura**: più semplice, mirata e inclusiva. La

³ Uno slittamento fino in autunno è ipotizzato nel Dossier del Parlamento europeo “[Future of EU long-term financing: Post-2027 needs and how to finance them](#)”, febbraio 2025.

⁴ Per approfondimenti: [sito Internet del Consiglio dell’Unione europea](#); Parlamento europeo, [Quadro finanziario pluriennale](#), aprile 2024.

⁵ Il tema è stato oggetto di dibattito tra i Parlamenti nazionali dell’Unione e il Parlamento europeo in occasione della [Settimana parlamentare europea 2025](#) (Bruxelles il 17-18 febbraio 2025). Si veda la documentazione predisposta dai Servizi di documentazione di Senato e Camera, [Dossier n. 107/DE](#), febbraio 2025. Nel novembre 2024 il Parlamento europeo ha tenuto un’[iniziativa di riflessione \(Workshop on Some key themes for the post-2027 Multiannual Financial Framework\)](#); a maggio 2025 la Commissione europea ha organizzato il Convegno “[Conferenza annuale sul bilancio dell’UE 2025](#) - Dall’azione locale all’influenza globale: il prossimo bilancio a lungo termine dell’Unione”. La Commissione ha altresì promosso un [panel di cittadini](#) che a maggio 2025 ha adottato [raccomandazioni](#).

presente scheda illustra in estrema sintesi le **principali sfide** a cui dovrà tentare di rispondere il prossimo bilancio, fornendo dettagli sulla posizione:

- 1) della **Commissione europea** (Comunicazione “La strada verso il prossimo quadro finanziario pluriennale”, [COM\(2025\) 46](#))⁶;
- 2) del **Parlamento europeo** (PE) (risoluzione su un rinnovato bilancio a lungo termine per l'Unione in un mondo che cambia, [P10_TA\(2025\)0090](#));
- 3) degli Stati membri in sede di **Consiglio dell'Unione**, quali risultano da fonti soprattutto informali;
- 4) del **Governo italiano** (Comunicazioni rese in Senato dalla Presidente del Consiglio dei ministri il [18 marzo 2025](#) e fonti informali).

Questioni generali

In termini di **contenuto**, la **Commissione** esprime la convinzione che “il futuro bilancio dell'UE dovrebbe concentrarsi sulle **sfide comuni** cui la spesa a livello europeo può apportare il massimo valore aggiunto”.

A un “approccio a due fasi” – in cui dapprima si identifichino obiettivi e criteri di allocazione e poi si quantifichino le risorse – sarebbe favorevole anche il **Governo italiano**, che intende – come preannunciato in Senato dalla presidente Meloni – “indirizzare meglio le risorse; individuare modalità innovative e sempre più efficaci per finanziare le nuove priorità strategiche; difendere al meglio le voci riguardanti le politiche per la coesione e le politiche agricole”.

Il **PE** argomenta la necessità che il QFP si concentri sul finanziamento dei “beni pubblici europei” con un valore aggiunto distinguibile rispetto alla spesa nazionale ⁷.

Fonti informali riferiscono che il nuovo QFP potrebbe articolarsi in **tre pilastri**: Piani nazionali per promuovere l'esecuzione delle riforme; un Fondo per la

⁶ Si veda: Camera dei deputati, Ufficio rapporti con l'Unione europea, “[I primi orientamenti della Commissione europea sul Quadro finanziario pluriennale dell'UE post-2027](#)”, marzo 2025.

⁷ In estrema sintesi, i beni pubblici europei sono caratterizzati da: la “**non rivalità**” (il consumo da parte di un individuo non comporta la limitazione dell'utilizzo da parte di altri) e la “**non escludibilità**” (impossibilità di escludere un individuo dal consumo del bene). Uno studio (Buti, Coloccia, Messori, “[European public goods](#), 2023) tenta - mediante un'operazione caratterizzata, come specificato dagli stessi autori, da un alto livello di soggettività - di individuare i possibili beni pubblici europei nelle seguenti aree prioritarie: transizione digitale, transizione verde e energia, transizione sociale, materie prime, sicurezza e difesa, salute.

competitività con struttura semplificata (v. oltre); strumenti di azione esterna a sostegno di nuovi partenariati strategici.

In termini di **capienza**, il **PE** sollecita un QFP dotato di risorse più ingenti, “discostandosi dal livello storicamente restrittivo e autoimposto dell’1 per cento del reddito nazionale lordo” dell’Unione. In sede di **Consiglio** non sarebbe finora stata espressa una posizione univoca: risulta che alcuni Stati membri – a fronte delle sfide inedite con cui l’UE è chiamata a confrontarsi –abbiano fatto riferimento all’esigenza di aumentare il volume complessivo del bilancio; altri avrebbero invece insistito sulla revisione delle priorità di spesa.



Il bilancio dell'UE in percentuale dell'RNL. Fonte: [Commissione europea](#)

Con riferimento alla **durata**, la **Commissione** non esclude che le proprie proposte copriranno un arco di tempo inferiore a sette anni al fine di “ammorbidire le rigidità intrinseche del quadro finanziario pluriennale”.

Si ricorda che ai sensi dell’articolo 312 del [Trattato sul funzionamento dell’Unione europea](#) (TFUE) il QFP “è stabilito per un periodo di almeno **cinque anni**”.

Competitività europea

Il **divario di competitività** delle imprese UE è stato rilevato tra l'altro dal [rapporto Letta](#) e dal [rapporto Draghi](#)⁸.

In particolare nel rapporto Draghi il QFP corrente è definito esiguo, non necessariamente destinato alle priorità strategiche dell'Unione, frammentato in un numero eccessivo di programmi di spesa e caratterizzato da una scarsa propensione al rischio. Il rapporto ricorda che a partire dal 2028 peserà sul bilancio il rimborso dei prestiti NGEU. Tale ulteriore onere, in assenza di nuove risorse proprie (v. oltre), rischia di limitare l'effettivo potere di spesa dell'UE.

Il rapporto propone di raggruppare e ridurre sostanzialmente il numero di tutti i programmi di finanziamento e di concentrare le **risorse di bilancio** sul finanziamento di **beni pubblici fondamentali** per le priorità strategiche dell'UE. Ipotizza di creare nell'ambito del prossimo QFP un “**pilastro della competitività**”, di sfruttare meglio il **potere di spesa** degli Stati membri, di incentivare e cofinanziare **progetti industriali multinazionali** e di utilizzare **due strumenti rinnovati**: un nuovo **IPCEI** (Importanti Progetti di Interesse Comune Europeo) **di competitività** per concedere aiuti di Stato per progetti transfrontalieri, e una **nuova impresa comune di competitività** per partenariati pubblico-privati tra Commissione, Stati membri interessati e aziende.

La presidente von der Leyen⁹ ha confermato l'intenzione di istituire, nel prossimo bilancio, un unico **Fondo europeo per la competitività**, con regole più semplici e procedure trasparenti, a beneficio dell'intero mercato unico. Dovrebbe intervenire in settori strategici, dall'intelligenza artificiale allo spazio, dalle tecnologie pulite e biotecnologiche alla difesa. Opererebbe secondo un unico *corpus* di regole, offrirebbe un unico punto di accesso ai promotori di progetti e sarebbe finalizzato a catalizzare gli investimenti privati e pubblici.

[Horizon Europe](#), pur collegato al Fondo per la competitività, rimarrebbe autonomo.

Il **PE** esprime invece **perplexità** su un “Fondo ombrello per la competitività che riunisca i programmi esistenti”, definendolo “non adatto

⁸ Si vedano, per maggiori dettagli, i Dossier: [Il rapporto sul futuro della competitività europea di Mario Draghi](#), Ufficio rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati, settembre 2024; “Audizione del professor Mario Draghi in merito al Rapporto sul futuro della competitività europea”, [n. 113/DE](#), marzo 2025, servizi di documentazione di Camera e Senato.

⁹ [Discorso](#) in occasione della “[Conferenza annuale sul bilancio dell'UE 2025](#)”, maggio 2025.

allo scopo”. Esprime preferenza per uno **strumento nuovo** che ottimizzi gli insegnamenti acquisiti. Specifica che “la competitività debba stimolare non soltanto la crescita economica ma anche la coesione sociale, economica e territoriale e la sostenibilità ambientale” e auspica: sinergia con il settore privato, la spesa nazionale, il Gruppo BEI e altri istituti finanziari; l’aumento di finanziamenti a ricerca e innovazione e infrastrutture energetiche, digitali e dei trasporti; un settore spaziale solido; un’economia più competitiva, produttiva e socialmente inclusiva; la dimensione sociale dell’UE e la politica di coesione; finanziamenti per il turismo; un’autonomia strategica aperta; maggiore sostegno ai settori di agricoltura e pesca.

In seno al **Consiglio** il rilancio della competitività risulterebbe essere una **priorità ampiamente condivisa** ma con **accezioni sensibilmente diverse**. Alcuni Stati membri ne darebbero infatti una interpretazione “interventista”, strettamente collegata all’ autonomia strategica, al sostegno dei settori di punta e alla promozione di "campioni europei". Altri la considerano invece in termini di riduzione degli oneri burocratici e valorizzazione dei meccanismi di mercato, senza impiego di risorse aggiuntive. Un terzo gruppo saluta infine con favore l’idea di un Fondo per la competitività, di cui dovrebbero beneficiare in maniera equilibrata tutti gli Stati membri.

Secondo il **Governo** italiano, il QFP dovrebbe fornire un vero e proprio strumento di politica industriale europea, in grado di finanziare progetti di interesse comune, i programmi di punta dell’UE in materia spaziale e promuovere l’innovazione tecnologica. Il nuovo Fondo dovrebbe: rimuovere gli ostacoli che impediscono sinergie e finanziamenti combinati; integrare la politica di aiuti di Stato; rafforzare la competitività nel contesto della duplice transizione; finanziare l’aggiornamento delle competenze, anche in relazione alle applicazioni di intelligenza artificiale.

Sicurezza, difesa e preparazione

Il QFP post 2027 dovrà fare fronte al rapido e radicale **cambiamento dell’assetto mondiale e geo-politico consolidato**, al riaffiorare di guerre su larga scala nell’immediato vicinato dell’Unione e alla rinuncia, da parte dell’amministrazione USA, al ruolo di garante globale della pace e della sicurezza.

Commissione e **PE** concordano sulle necessità di **aumentare i finanziamenti per la difesa**, con il Parlamento che specifica non dovrebbero essere compromesse la spesa sociale e ambientale o i finanziamenti delle

politiche di lungo corso. La necessità di un rilancio dell'impegno dell'UE su questo fronte avrebbe raccolto consenso in sede di **Consiglio**.

L'articolo 41, par. 2, del [Trattato sull'Unione europea](#) (TUE) esclude peraltro che possano essere finanziate tramite il bilancio dell'Unione le “spese derivanti da operazioni che hanno implicazioni nel settore militare o della difesa, a meno che il Consiglio, deliberando all'unanimità, decida altrimenti”.

La **Commissione** fa inoltre specifico riferimento alla possibilità di ricorrere a “risorse spaziali”.

Il rapporto “Rafforzare la preparazione e la prontezza civile e militare dell'Europa” (cd. “[rapporto Niinisto](#)”, ottobre 2024) raccomanda di dedicare almeno il 20 per cento del QFP a sicurezza e preparazione alle crisi e di creare due fondi *ad hoc*, dedicati l'uno agli strumenti di difesa o duplice uso (Defending Europe facility) e l'altro alla sicurezza civile (Securing Europe facility).

Il [19 marzo 2025](#) la Commissione ha presentato il [Libro bianco sulla difesa europea](#) e il [piano ReArm Europe/Preparati per il 2030](#). Il [regolamento \(UE\) 2025/1106](#), approvato il 27 maggio, ha istituito lo strumento di azione per la sicurezza dell'Europa (SAFE). Si tratta di un nuovo strumento finalizzato a fornire assistenza finanziaria agli Stati membri mettendoli in condizione di effettuare investimenti pubblici urgenti a sostegno dell'industria europea della difesa. La Commissione è autorizzata a raccogliere fino a 150 miliardi di euro sui mercati dei capitali; i fondi saranno erogati su richiesta sulla base di piani nazionali. Un ulteriore margine di bilancio per la spesa per la difesa deriva dalla possibile attivazione a questo fine della clausola di salvaguardia nazionale del patto di stabilità e crescita¹⁰.

Il **PE** ha sollecitato: il miglioramento della capacità interna di risposta alle crisi; il progresso verso un'autentica **Unione della difesa**; una base tecnologica europea competitiva e resiliente; l'aumento dei finanziamenti destinati alla preparazione in tutti i settori ed ingenti investimenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici; priorità agli investimenti in prevenzione, preparazione e risposta alle minacce per la salute; il rafforzamento delle capacità di cbersicurezza e il contrasto alla guerra ibrida nelle sue varie forme; l'efficace protezione delle frontiere esterne, in stretta collaborazione con i propri *partner* regionali e globali.

¹⁰ Comunicazione della Commissione sull'aumento della spesa per la difesa nel rispetto del patto di stabilità e crescita (documento [C\(2025\) 2000](#)), 19 marzo 2025

Il **Governo italiano** annovera la migrazione tra le priorità trasversali e strategiche del prossimo QFP. Sollecita l'aumento dei finanziamenti dedicati, con una allocazione chiara che garantisca al contempo sinergie tra dimensione interna e esterna e stanziamento di risorse consistenti per la dimensione esterna della migrazione.

Transizione verde

In un contesto caratterizzato dall'aggravarsi della crisi climatica e della biodiversità, la **Commissione**¹¹ ha preannunciato il proprio impegno ad assicurare operatività, nel corso del prossimo QFP, al [Fondo sociale per il Clima](#), che dovrebbe contribuire a lavori di ristrutturazione e all'accesso ad alloggi a prezzi accessibili ed efficienti dal punto di vista energetico.

Il Fondo sociale per il clima è stato istituito per il periodo 2026-2032 dal [regolamento \(UE\) 2023/955](#) ma la proposta di regolamento ([COM\(2021\) 569](#), dicembre 2021) finalizzata a finanziarne l'operatività aumentando i massimali del QFP è stata [ritirata](#). Dell'attuazione è stata incaricata, nella nuova Commissione von der Leyen, la Vicepresidente esecutiva per i diritti sociali, lavori di qualità e preparazione, Roxana Minzatu, come risulta dalla [lettera d'incarico](#)¹².

Il **PE**: propone gli obiettivi in materia di clima e di biodiversità quali **principi orizzontali strategici**, da integrare in tutto il bilancio; evidenzia il legame della transizione verde (assieme a quella digitale) con la competitività, la modernizzazione dell'economia e la resilienza della società.

Sostegno all'Ucraina

La **Commissione** ha calcolato che il supporto – definito da uno studio del PE “senza precedenti”¹³ – offerto dall'Unione all'Ucraina ammonta a quasi 147,9 milioni di euro, come schematizzato nel grafico che segue.

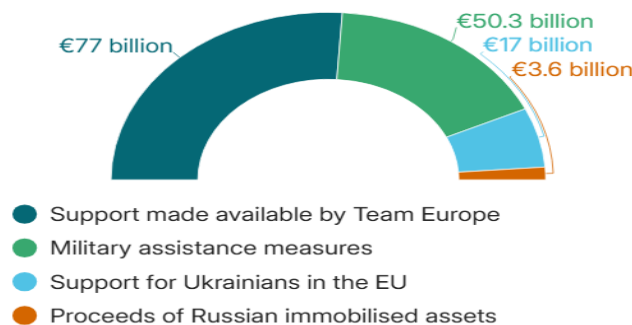
¹¹ [Orientamenti politici](#) di Ursula von der Leyen per la Commissione 2024-2029: Dossier, predisposto dai servizi di documentazione di Camera e Senato, “Gli Orientamenti politici per la Commissione europea 2024-2029”, n. [87/DE](#), luglio 2024.

¹² Si veda il Dossier, curato dai servizi di documentazione di Camera e Senato, “La Commissione europea 2024-2029”, n. [102/DE](#), gennaio 2025

¹³ In questo senso Parlamento europeo, “[Future of EU long-term financing Post-2027 needs and how to finance them](#)”, febbraio 2025

Total EU support to Ukraine and Ukrainians

Almost €147.9 billion in support, including:



Sostegno finanziario totale dell'UE all'Ucraina e agli Ucraini. Fonte: [Commissione Europea](#).

L'**incertezza sulla durata della guerra** non consente di quantificare aprioristicamente l'impegno dell'Unione nei prossimi anni, né in termini di sostegno sul campo né in termini di ripresa e ricostruzione nel periodo *post* bellico.

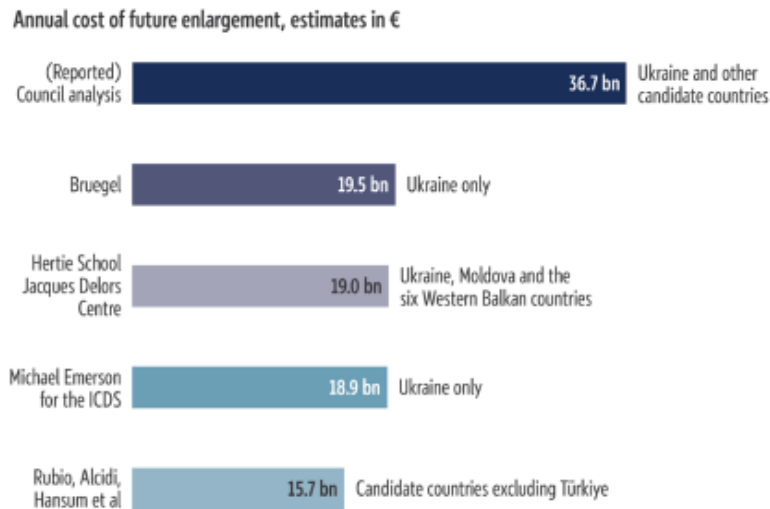
Il **PE** si concentra sul **processo di adesione** dell'Ucraina (e della Moldova), insistendo sulla necessità che i fondi necessari siano mantenuti distinti da quelli elargiti invece a titolo di assistenza finanziaria per la stabilità macroeconomica, la ricostruzione e la ripresa post bellica.

Allargamento dell'Unione

Nell'ottica dell'accesso di nuovi membri all'Unione europea la riflessione sull'impatto finanziario è caratterizzata da un **alto livello di incertezza**. Non solo fino alla conclusione dei negoziati – che possono durare molti anni – è difficile da determinare l'ammontare dell'impegno economico che ne deriverebbe ma neanche è chiaro a partire da quando le relative spese dovrebbero essere messe a bilancio.

Si evidenzia in proposito che anche nel caso in cui il prossimo ciclo di allargamento abbia luogo dopo la fine del prossimo Quadro finanziario pluriennale, i Paesi candidati riceverebbero da subito somme a titolo di aiuti pre-adesione, che dovrebbero essere integrate nel prossimo QFP.

Il grafico che segue, elaborato da uno studio del Parlamento europeo, mette a confronto diverse stime, elaborate da fonti istituzionali, *think tank* o studiosi¹⁴, che hanno cercato di quantificare i costi derivanti dall'adesione.



Source: Compiled by the authors, 2025.

Ipotesi di costo annuale del futuro allargamento, stime in euro- [Fonte: Parlamento europeo](#).

Si evidenzia peraltro che l'impatto finanziario può essere mitigato da clausole o disposizioni transitorie inserite nel trattato di adesione che introducano il principio di gradualità nell'accesso ai fondi unionali.

La **Commissione** definisce l'allargamento “un imperativo politico e geostorico” e prevede l'intensificazione del sostegno, attraverso investimenti e riforme, per preparare i paesi candidati.

Il **PE** pone l'accento su “un sostegno strategicamente mirato alla preadesione, alla crescita e agli investimenti”. Esprime il parere che l'assistenza pre adesione post 2027 debba essere fornita sotto forma sia di sovvenzioni che di prestiti e auspica l'introduzione di “meccanismi di finanziamento innovativi”.

¹⁴ Parlamento europeo, “[Future of EU long-term financing Post-2027 needs and how to finance them](#)”, febbraio 2025. Si veda anche: “[Adapting the EU budget to make it fit for the purpose of future enlargements](#)”, gennaio 2025, e “[EU enlargement and the post-2027 Multi-Annual Financial Framework](#)”, ottobre 2024.

Il **Governo** italiano sarebbe favorevole a finanziamenti subordinati al raggiungimento dei risultati per aiutare i Paesi candidati a soddisfare i requisiti.

Flessibilità di bilancio

La **Commissione** fa riferimento alla necessità che il bilancio sia in grado di rispondere in maniera strutturata alle sempre più frequenti crisi che colpiscono l'Unione. A titolo di esempio vengono citate la guerra in Ucraina, la pandemia e le calamità naturali. Nel proprio [discorso](#) in occasione della “[Conferenza annuale sul bilancio dell'UE 2025](#)” la presidente von der Leyen ha lamentato l'**eccessiva rigidità** del bilancio in corso, “pre-assegnato per il 90 per cento”, ed ha argomentato la necessità di bilanciare gli investimenti a lungo termine con la capacità di adattarsi alle nuove realtà in modo fluido.

Nel QFP corrente lo [strumento di flessibilità](#) (destinato a finanziare azioni che non possono ottenere finanziamenti tramite altre fonti di bilancio) e i margini non assegnati ammontano all'1,05% del massimale di impegno.

Il **PE** insiste sulla necessità che il prossimo QFP disponga di una sufficiente capacità interna di risposta alle crisi. I programmi di spesa dovrebbero quindi “mantenere una sostanziale riserva di flessibilità integrata”, con “margini sufficienti nell'ambito di ciascuna rubrica per garantire che nuovi strumenti od obiettivi di spesa (...) possano essere accolti senza erodere i finanziamenti destinati ad altri obiettivi strategici e a lungo termine”. Al fine di rafforzare la capacità di risposta alle crisi chiede inoltre una “riforma radicale degli strumenti speciali esistenti, con solo **due strumenti speciali**: uno dedicato a garantire la solidarietà in caso di calamità naturali, l'altro per la risposta alle crisi di carattere generale, entrambi adeguatamente finanziati sin dall'inizio.

Il **Governo** concorderebbe sull'opportunità di margini di flessibilità di bilancio a fronte di possibili eventi eccezionali, purché non ne derivi incertezza nelle procedure e nella programmazione a lungo termine degli investimenti. La flessibilità dovrebbe altresì applicarsi agli stanziamenti previsti per i singoli Stati, anche tramite un Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali e un meccanismo di crisi per l'agricoltura, dotato di finanziamenti consistenti.

Struttura del bilancio dell'Unione

La **Commissione** dichiara l'intento di un bilancio "più semplice, meglio mirato e più incisivo". Analogamente, il **PE** auspica un bilancio:

- 1) tale da integrare gli **obiettivi strategici** dell'Unione, così che in tutti i settori i programmi di spesa perseguano obiettivi pre-determinati, relativi in particolare a clima e biodiversità e genere;
- 2) sostenuto da un'**amministrazione** a cui siano assegnate risorse finanziarie e umane sufficienti;
- 3) più **semplice e trasparente**, con la piena integrazione nel bilancio di eventuali strumenti esterni;
- 4) maggiormente orientato ai **risultati** ed agli obiettivi politici dell'UE e meglio coordinato con la spesa a livello nazionale;
- 5) che gestisca le **passività** in modo sostenibile;
- 6) dotato di **risorse adeguate** e finanziato in modo sostenibile.
- 7) basato su una stretta **cooperazione interistituzionale**.

In seno al **Consiglio** si sarebbe registrato consenso su semplificazione e flessibilità del nuovo QFP ma anche sull'importanza di utilizzare il bilancio europeo come leva per stimolare gli investimenti.

Le risorse proprie

Le **fonti di entrata dell'Unione** sono stabilite nella **decisione sulle risorse proprie**¹⁵.

L'introduzione di nuove fonti di entrata è giudicata irrinunciabile dalla **Commissione** sia per rispondere alle ambizioni dell'UE sia per garantire il **rimborso dei prestiti** contratti per la ripresa post-pandemica.

Le attività di rimborso dei prestiti contratti nel contesto di NGEU si prolungheranno peraltro fino al 2058, ben oltre la durata del prossimo QFP, per un **costo complessivo non ancora determinabile** in quanto dipenderà dall'evoluzione dei tassi di interesse.

Nel delineare un nuovo approccio per un bilancio dell'UE, la **Commissione** ipotizza che esso sia basato su entrate potenziate e modernizzate, in particolare attraverso nuove risorse proprie, per garantire finanziamenti sufficienti e sostenibili per le priorità comuni. Il **PE** esprime

¹⁵ Si veda: Parlamento europeo, [Entrate dell'Unione](#), aprile 2024.

l'avviso che “l'assunzione congiunta di prestiti mediante l'emissione di obbligazioni dell'UE rappresenti un'opzione praticabile”.

Attualmente il QFP è finanziato da **quattro categorie principali di risorse proprie**: risorse proprie tradizionali (principalmente dazi doganali); contributi IVA; contributi basati sul reddito nazionale lordo; contributi basati sulla quantità di rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati prodotti da ciascuno Stato membro. Proposte per l'introduzione di nuove risorse sono pendenti relativamente a: lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra (ETS); le risorse generate dal meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM); la quota degli utili residui delle imprese multinazionali da riassegnare agli Stati membri.

In **Consiglio** il percorso per l'introduzione di nuove risorse proprie appare complesso da un lato in virtù della riluttanza di numerosi Stati a introdurre forme aggiuntive di tassazione a carico dei contribuenti nazionali, dall'altro a causa del riproporsi della **tradizionale contrapposizione** tra Stati membri frugali, contrari all'individuazione di nuove entrate, e più ambiziosi. In particolare, i primi avrebbero adottato una posizione rigida nei confronti di ogni ipotesi di ricorso a forme di indebitamento comune.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 311, par. 3, del [TFUE](#) il sistema di risorse proprie è stabilito all'unanimità dal Consiglio, previa consultazione del Parlamento europeo, ed è sottoposto a ratifica da parte di ciascuno Stato membro secondo il proprio ordinamento nazionale.

Rilevano in merito le indicazioni contenute nelle identiche **risoluzioni approvate dalle Camere** in occasione delle citate [Comunicazioni](#) della presidente Meloni al Parlamento ([6-00141](#), sen. Terzi di Sant'Agata ed altri, 18 marzo 2025; [6-00164](#), on. Mantovani ed altri). Nel testo si impegna il Governo a “preparare il terreno per il negoziato sul prossimo bilancio europeo, **opponendosi a eventuali proposte di tassazioni aggiuntive per cittadini e imprese** europee e attivandosi per garantire **risorse adeguate** ad affrontare le sfide collegate agli obiettivi della politica di coesione e della politica agricola, ma anche al tema della sicurezza e della difesa e al rilancio della competitività europea”.

SESSIONE IV – LE POLITICHE DELL’UE PER L’ALLARGAMENTO

Il processo di allargamento dell’UE è stato definito un “**imperativo morale, politico e geostrategico**” negli [orientamenti politici](#) illustrati dalla **presidente della Commissione europea** von der Leyen al momento della sua rielezione.

La Presidente ha sottolineato che l’adesione all’UE continuerà ad essere **basata sul merito** e ogni paese candidato sarà valutato in base ai propri progressi verso il rispetto di tutti i criteri. Lo **Stato di diritto e i valori fondamentali** continueranno a essere i **capisaldi** della politica di allargamento. Sarà **intensificato** il supporto per preparare i **paesi candidati**, in particolare utilizzando gli investimenti e le riforme nel **Piano di crescita per i Balcani occidentali** e nello **Strumento per l’Ucraina**, aiutandoli ad integrarsi in parti dell’**acquis dell’UE** e del **mercato unico** e ad acquisire familiarità con l’approccio dell’UE ai fondi.

Tale impostazione ha trovato conferma nei più recenti orientamenti del Consiglio europeo che - richiamando la [dichiarazione](#) di Granada del 2023 - nelle [conclusioni](#) del dicembre 2024 ha definito l’**allargamento** un **investimento geostrategico nella pace, nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità**.

Quadro sinottico dei paesi coinvolti nel processo di allargamento

La tabella seguente reca un quadro sinottico dei paesi che hanno presentato, in base all’**articolo 49 del Trattato sull’UE**, domanda di adesione all’Unione e dello stato di avanzamento dei relativi negoziati.

paese	domanda di adesione	status di paese candidato	avvio dei negoziati	avanzamento dei negoziati
Albania	24 aprile 2009	26 e 27 giugno 2014	19 luglio 2022	22 maggio 2025: V riunione della Conferenza di adesione sul gruppo di capitoli 3 (competitività e crescita inclusiva). 14 aprile 2025: IV riunione della Conferenza di adesione, sul gruppo di capitoli 2 relativo al mercato interno.

				17 dicembre 2024: III riunione della Conferenza di adesione, sul gruppo di capitoli 6 relativo alle relazioni esterne. Il 15 ottobre 2024 sono stati aperti i capitoli negoziali del cosiddetto “Cluster 1”, relativi allo Stato di diritto e ai diritti fondamentali.
Bosnia-Erzegovina	15 febbraio 2016	15 dicembre 2022	21 marzo 2024	
Georgia	3 marzo 2022	14 dicembre 2023		
Kosovo	15 dicembre 2022			
Macedonia del Nord	22 marzo 2004	15 e 16 dicembre 2005	19 luglio 2022	
Moldova	3 marzo 2022	23 e 24 giugno 2022	14 dicembre 2023	Il 25 giugno 2024 si è svolta la I Conferenza intergovernativa
Montenegro	15 dicembre 2008	16 e 17 dicembre 2010	29 giugno 2012	16 dicembre 2024 si è svolta la XVII Conferenza intergovernativa. Aperti tutti i capitoli negoziali e chiusi i negoziati per 3 capitoli: (Scienza e ricerca; Educazione e cultura; Relazioni esterne)

Serbia	19 dicembre 2009	1° marzo 2012	21 gennaio 2014	Aperti 22 capitoli negoziali su 35 e chiusi i negoziati su 2 capitoli (Scienza e ricerca; Educazione e cultura)
Turchia	14 aprile 1987	11 dicembre 1999	3 ottobre 2005 , sospesi nel giugno 2018	Aperti 16 capitoli negoziali su 33 e chiuso i negoziati per 1 capitolo (Scienza e ricerca)
Ucraina	1 marzo 2022	23 e 24 giugno 2022	14 dicembre 2023	Il 25 giugno 2024 si è svolta la I Conferenza intergovernativa

* Per maggiori approfondimenti sulle tappe del processo negoziale per l'adesione all'UE si rinvia alla scheda informativa, "[The EU Accession Process. Step-by-Step](#)", curato dalla Commissione europea.

Recenti sviluppi

Anche a seguito dell'aggressione russa all'Ucraina il processo di allargamento ha registrato dal 2023 un nuovo impulso. Di seguito gli **sviluppi più recenti**:

- nell'aprile e nel maggio 2025 si sono tenute la IV e la V riunione della Conferenza di adesione, riferite rispettivamente ai gruppi di capitoli **relativi al mercato interno e competitività e crescita inclusiva**;
- i negoziati di adesione con l'**Ucraina** e la **Moldova** sono stati avviati in occasione delle **prime conferenze intergovernative del giugno 2024**;
- il **Montenegro** potrebbe chiudere a breve provvisoriamente ulteriori capitoli di negoziato, avendo soddisfatto i parametri provvisori per i capitoli sullo Stato di diritto;
- a **marzo 2024** il Consiglio europeo ha deciso di avviare i negoziati di adesione con la **Bosnia-Erzegovina**;
- alla fine del 2023 è stato completato il **processo di screening** sia con l'**Albania** che con la **Macedonia del Nord**. Si ricorda che il 25 settembre 2024, il Comitato dei Rappresentanti permanenti (COREPER), ha deliberato all'unanimità la **dissociazione del processo di adesione dell'Albania all'UE** e quello della **Macedonia del Nord** (che erano stati abbinati sin dall'apertura dei negoziati, nell'estate del 2022) a causa delle **controversie tra quest'ultima e la Bulgaria**. Tali tensioni comportano infatti per la Macedonia un ritardo nell'apertura dei capitoli negoziali che

avrebbe interferito con i progressi compiuti dall'Albania.

Il Consiglio europeo del 19 e 20 dicembre 2024

Nelle [conclusioni](#) del 19 dicembre scorso, il Consiglio europeo, richiamando le sue precedenti posizioni in materia (si vedano la [dichiarazione di Granada](#) e gli esiti del Consiglio europeo informale del 6 ottobre 2023) e in linea con la sua [Agenda strategica](#) adottata nel giugno 2024, ha:

- sottolineato l'**importanza** che l'**allargamento** continua a rivestire quale **investimento geostrategico nella pace, nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità** e la responsabilità, sia per l'Unione che per gli aspiranti membri di sfruttare al meglio questa opportunità;
- **approvato le [conclusioni](#) sull'allargamento** adottate dal Consiglio Affari generali il 17 dicembre 2024.

Punti specifici delle conclusioni sono stati dedicati ai rapporti con la **Moldova** e con la **Georgia**. Con riferimento a questo secondo Paese il Consiglio europeo:

- ha espresso preoccupazione per il corso d'azione intrapreso dal Governo georgiano, contrario ai valori e principi sui quali è fondata l'UE e **deplorato la decisione del governo georgiano di sospendere fino al 2028 il processo di adesione** del paese all'UE;
- **ha condannato la violenza contro manifestanti pacifici, politici e giornalisti** e invitato le autorità georgiane a rispettare il diritto alla libertà di riunione e di espressione e astenersi dall'uso della forza;
- ha ribadito che **l'Unione è pronta a sostenere le aspirazioni europee del popolo georgiano** e il **percorso verso l'adesione** nel caso in cui il **governo georgiano invertisse** l'attuale linea d'azione.

Con riguardo alla **Moldova**, il Consiglio europeo ha:

- ha espresso **apprezzamento** per il **positivo svolgimento delle elezioni presidenziali** e del **referendum costituzionale** sull'adesione all'UE, nonostante le attività ibride della Russia tese a minare le istituzioni democratiche del paese, nonché per l'impegno dei cittadini della Repubblica di Moldova a favore dell'integrazione europea;
- ha dichiarato che l'Unione europea continuerà a sostenere la Moldova nel suo percorso europeo;
- ha invitato la Commissione a esaminare ulteriori modalità per fornire assistenza alla Moldova nel rafforzamento della **sicurezza energetica**.

È opportuno ricordare che nell'[Agenda strategica per il periodo 2024-2029](#), adottata in occasione della riunione del Consiglio europeo del [27 giugno 2024](#), era già stata

ribadita la centralità del **principio meritocratico** nel processo di adesione, che l'UE si è impegnata a sostenere con **incentivi concreti**. Parallelamente, vi si sottolinea l'importanza per la stessa Unione Europea di intraprendere le necessarie riforme interne per adattare politiche e istituzioni ad un'Unione più ampia (*per approfondimenti si veda il [dossier](#) dell'Ufficio Rapporti con l'UE*).

Le conclusioni del Consiglio del dicembre 2024

Le richiamate [conclusioni](#) del Consiglio Affari generali del 17 dicembre scorso riaffermano l'impegno degli Stati membri in favore dell'adesione dei paesi dei **Balcani occidentali, dell'Ucraina e della Moldova**. Si sottolinea l'importanza per i paesi terzi coinvolti:

- delle **riforme sulle questioni fondamentali** e del **rispetto dello Stato di diritto**;
- della **tutela dei diritti fondamentali**;
- del **pieno allineamento alla politica estera e di sicurezza comune** dell'UE;
- della **lotta contro le minacce ibride**;
- della lotta al **terrorismo, all'estremismo violento, alla radicalizzazione e alla criminalità organizzata**;
- della cooperazione nel **contrasto della migrazione irregolare**.

Con particolare riferimento ai **Balcani occidentali**, si ribadisce la centralità delle “**relazioni di buon vicinato**” e della **cooperazione regionale** quali elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione. In tale ambito si ritengono ancora **necessari sforzi decisivi** per promuovere la **riconciliazione e la stabilità regionale** e si incoraggiano i partner a **risolvere le loro questioni e controversie bilaterali** radicate nel passato, in linea con il diritto internazionale e con i principi consolidati.

Un passaggio specifico è dedicato alla **Turchia**, in cui si conferma che Ankara **resta candidato all'adesione** ed un **partner chiave** in numerosi ambiti d'interesse comune.

I Balcani occidentali

La riunione del **Consiglio europeo** del dicembre 2024 è stata preceduta, il 18 dicembre, da un **vertice UE-Balcani occidentali** (Serbia, Kosovo, Montenegro, Bosnia ed Erzegovina, Albania e Macedonia del Nord), dedicato all'attuazione del [Piano di crescita per i Balcani occidentali](#) 2024-2027, agli sforzi a favore dell'integrazione regionale ed alla possibilità di far progredire ulteriormente la

graduale integrazione tra l'Unione europea e la regione e alle sfide geopolitiche condivise.

Il [Piano di crescita per i Balcani occidentali](#) 2024-2027 è stato adottato dalla Commissione europea con una comunicazione dell'8 novembre 2023 per favorire la convergenza socioeconomica tra la regione e l'UE e favorirne l'adesione. Il piano è sostenuto da assistenza finanziaria, erogata attraverso il nuovo [strumento per le riforme e la crescita](#) per i Balcani occidentali entrato in vigore il 25 maggio 2024, con una dotazione di 6 miliardi di euro, di cui 2 in sovvenzioni e 4 in prestiti agevolati.

Al termine del vertice è stata approvata la [dichiarazione di Bruxelles](#), in cui si affermano:

- l'intenzione di sostenere i *partner* dei Balcani occidentali per **attenuare l'impatto della guerra di aggressione della Russia** nei confronti dell'Ucraina;
- la determinazione a **rafforzare** il dialogo e la **cooperazione in materia di sicurezza e difesa**. Con alcuni paesi dei Balcani occidentali sono già stati concordati **partenariati** in materia;
- l'apprezzamento per il **pieno allineamento alla politica estera e di sicurezza comune** dell'UE di **alcuni paesi dei Balcani occidentali** e il contributo offerto alle missioni ed operazioni nell'ambito della politica di sicurezza e difesa comune dell'UE;
- l'intenzione di favorire una **graduale integrazione** - reversibile e basata su criteri meritocratici - dei partner dei Balcani occidentali in diversi **settori strategici**, in vista dell'adesione.

Il 16 dicembre 2024, **sette Stati membri dell'UE** - Austria, Grecia, **Italia**, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia e Croazia, in qualità di membri del gruppo "*Friends of the Western Balkans*" - avevano indirizzato una [lettera](#) all'Alta rappresentante dell'UE per gli affari esteri, Kaja Kallas, e alla Commissaria europea per l'allargamento, Marta Kos, per chiedere un **approccio più dinamico ed efficiente** ai negoziati sull'allargamento ai paesi dei **Balcani occidentali**. L'adesione dei paesi balcanici rappresenterebbe, secondo i sette paesi firmatari una "**cartina di tornasole geostrategica** per l'Unione europea" che garantirebbe "stabilità e prosperità al continente" europeo. I sette Stati firmatari ritengono che "sia giunto il momento di compiere **progressi decisivi**" e si dichiarano pronti a continuare "ad aiutare la regione a compiere i prossimi passi sostanziali nel percorso di adesione all'UE".

Nell'ambito dell'attuazione del richiamato Piano di crescita, il 23 ottobre 2024 la Commissione europea ha [approvato](#) i **programmi di riforme di Albania, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia** con i quali tali paesi si impegnano a realizzare riforme sociali, economiche e in materia di Stato di diritto per la crescita e la convergenza socio-economica con l'UE. L'approvazione di tali programmi è un requisito per ricevere i finanziamenti dello **strumento dell'UE per le riforme e la crescita** che saranno erogati al completamento delle riforme concordate.

La **Bosnia Erzegovina** è il solo Stato dei Balcani occidentali la Bosnia a **non aver ancora presentato a Bruxelles un'agenda di riforme**, mettendo a rischio l'erogazione dei finanziamenti.

Il 14 ottobre 2024 si è tenuto a Berlino il decimo **vertice annuale del [Processo di Berlino](#)**, volto a all'integrazione dei sei Stati dei **Balcani occidentali**.

Il processo di Berlino è una iniziativa di cooperazione di **natura intergovernativa**, voluta dalla Germania, cui prendono parte l'UE e **9 Stati membri** (Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Grecia, **Italia, Polonia, Slovenia**), il **Regno Unito** e i **6 paesi dei Balcani occidentali**.

Le valutazioni della Commissione europea sui progressi dei paesi candidati

Il 30 ottobre 2024 la Commissione europea ha adottato il **pacchetto annuale sul processo di allargamento** e sui progressi compiuti da **Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Georgia, Repubblica di Moldova, Ucraina e Turchia** nel cammino verso l'adesione all'UE.

Il pacchetto è costituito da una [comunicazione](#) e da relazioni specifiche per paese recanti **raccomandazioni** e **orientamenti** sulle riforme ritenute prioritarie.

Nella comunicazione si ribadisce il **principio meritocratico** alla base del processo di allargamento che dipende dai **progressi oggettivi** compiuti da ciascuno dei **partner** e richiede **riforme irreversibili** in tutti i settori del diritto dell'UE, e si sottolinea la centralità della democrazia, dello Stato di diritto e dei valori fondamentali nella politica di allargamento dell'UE.

Di seguito si illustrano in sintesi le principali raccomandazioni rivolte dalla Commissione ai paesi candidati e gli ultimi sviluppi del percorso di adesione di ognuno di essi.

Montenegro

La Commissione europea riconosce il carattere prioritario attribuito dalle autorità montenegrine al processo di adesione all'UE, dimostrato dalle decisioni politiche e dal costante **tasso di allineamento del 100% alla politica estera e di sicurezza comune** dell'UE, comprese le sanzioni. I preparativi dell'adesione all'UE hanno subito una positiva accelerazione e a giugno 2024 la conferenza intergovernativa sui negoziati di adesione con il Montenegro ha confermato che, nel complesso, il paese soddisfa i parametri provvisori per i capitoli 23 e 24 sullo Stato di diritto e che era possibile procedere alla chiusura provvisoria di altri capitoli fermo restando il soddisfacimento delle necessarie condizioni.

La Commissione ritiene **prioritari: ulteriori progressi** in ambiti fondamentali quali la **libertà di espressione, la libertà dei media e la lotta contro la corruzione** e la **criminalità organizzata**; un approfondimento delle riforme in materia di indipendenza della magistratura; la prosecuzione della realizzazione delle riforme fondamentali ancora in sospeso. Sottolinea che il governo montenegrino ha indicato l'obiettivo di voler concludere i negoziati di adesione entro fine 2026 e si dichiara pronta a sostenere tale obiettivo se saranno soddisfatte le necessarie condizioni.

Sviluppi del processo di adesione

Il **16 dicembre 2024** nella diciassettesima Conferenza intergovernativa sono stati chiusi i negoziati sui capitoli: Diritto di proprietà intellettuale (7); Società dell'informazione e media (10); Politica delle imprese e politica industriale (20).

Assistenza finanziaria

Nell'ambito dell'implementazione del [Piano di crescita per i Balcani occidentali](#), il 23 ottobre 2024 la Commissione europea ha [approvato](#) il **piano di riforme** presentato dal Montenegro, alla cui attuazione è subordinata l'erogazione di **383,5 milioni di euro in contributi a fondo perduto e prestiti agevolati**, risorse previste dallo [strumento dell'UE per le riforme e la crescita](#) dei Balcani occidentali.

Tra il 2021 e il 2024, nell'ambito dello **strumento di pre-adesione (IPA III)**, l'UE ha assegnato **oltre 135 milioni di euro di assistenza finanziaria e tecnica** sotto forma di **contributi a fondo perduto** per interventi volti a:

- sostenere le riforme in aree chiave quali il **sistema giudiziario**, i **diritti fondamentali** e la **lotta alla criminalità organizzata**,
- promuovere l'**innovazione nella pubblica amministrazione**;

- sostenere **famiglie vulnerabili e PMI** a fronte degli alti prezzi dell'energia.

Dal 2020, nell'ambito del **Programma economico e di investimento per i Balcani occidentali** ([EIP](#)) e del quadro di investimenti per i Balcani occidentali (*Western Balkans Investment Framework*, [WBIF](#)) l'UE ha mobilitato **1,3 miliardi di euro** di investimenti grazie a **394 milioni di euro** in sovvenzioni.

Scambi commerciali

L'Unione europea è il maggior partner del Montenegro con un volume di scambi che rappresenta il **47,5% del commercio totale di beni** nel **2023** (**34,9%** delle **esportazioni** e **44,1%** delle **importazioni**).

Nel 2022 il totale degli **investimenti esteri diretti** dell'UE ha raggiunto i **223,6 milioni di euro**. A partire dal 2010 ha avuto luogo una **progressiva liberalizzazione del commercio** e una **graduale esenzione reciproca da dazi** per la maggior parte delle merci, basata [sull'Accordo di stabilizzazione e associazione UE-Montenegro](#).

Cooperazione in materia di politica estera e di sicurezza

Il Montenegro ha mantenuto il **pieno allineamento** alle posizioni e dichiarazioni dell'UE, nonché alle sanzioni adottate dall'Unione e:

- continua a **partecipare alle missioni di gestione di crisi** e alle **operazioni** dell'UE nell'ambito della **politica di sicurezza e difesa comune**, ed è attualmente impegnato nella missione diplomatico-militare di sicurezza marittima [EU NAVFOR ATALANTA](#) nell'Oceano Indiano Occidentale;
- contribuisce alla **cooperazione regionale** per la **medicina militare** attraverso la **task force medica dei Balcani** (*Balkan Medical Task Force*, BMTF).

L'UE offre a sua volta supporto nel contrasto delle **minacce ibride**, compresa la **manipolazione ed interferenza straniera**, anche informatica.

Il Montenegro beneficia di assistenza (**6 milioni di euro**) nell'ambito dello **Strumento europeo per la pace**, finalizzata a sostenere le capacità difensive **delle sue forze armate**.

Cooperazione in materia di gestione delle frontiere

Nel 2023 l'UE e il Montenegro hanno concluso un [accordo](#) - applicato in via provvisoria dal 1° luglio 2023 ed entrato in vigore il 1° marzo 2025 – relativo alle attività

dell'**Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera** ([Frontex](#)) allo scopo di gestire i flussi migratori e contrastare l'immigrazione illegale e la criminalità transfrontaliera.

Serbia

La Commissione europea si attende che nel 2025 il Paese acceleri le riforme connesse all'adesione all'UE, con particolare attenzione ai parametri relativi **allo Stato di diritto** e alla garanzia di un **contesto favorevole per la società civile** e i **media**, compiendo sforzi credibili per **contrastare la disinformazione** e la **manipolazione delle informazioni da parte di attori stranieri**.

Ribadisce che il percorso verso l'apertura di ulteriori gruppi di capitoli nei negoziati con la Serbia dipenderà in particolare dall'andamento e dal ritmo delle riforme relative allo Stato di diritto e dalla **normalizzazione delle relazioni con il Kosovo**. In merito richiama gli **accordi** conclusi a **Ocrida a febbraio e marzo 2023** e i preparativi in vista dell'istituzione dell'associazione/comunità dei comuni kosovari a maggioranza serba e ricorda che nonostante alcuni progressi tra i due paesi persiste una situazione di tensione. Ritiene che progressi significativi potranno avere luogo solo con l'accettazione da entrambe le parti del dialogo favorito dall'UE e attueranno l'accordo giuridicamente vincolante per la normalizzazione delle relazioni senza ritardi e senza porre condizioni. Ribadisce che la normalizzazione delle relazioni fra i due paesi è ritenuta **essenziale** dalle istituzioni UE ai fini del percorso europeo di entrambe.

La Commissione registra progressi nell'attuazione della **riforma del sistema giudiziario** e valuta positivamente l'adozione di una nuova **strategia anticorruzione** e il **contributo** alla **gestione dei flussi migratori** e attende:

- l'attuazione della nuova normativa sui media e il relativo allineamento all'*acquis* dell'UE e alle norme europee;
- la piena attuazione degli obblighi derivanti dal richiamato accordo del 2023 per la normalizzazione dei rapporti con il Kosovo (e dagli accordi precedenti);
- il miglioramento nell'allineamento alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, anche con riferimento alle misure restrittive e alle dichiarazioni sulla Russia. La Commissione si attende che la Serbia si astenga da azioni e dichiarazioni contrarie alle posizioni dell'UE e dia prova concreta del proprio orientamento.

Sviluppi nel processo di adesione

La Commissione ritiene che Belgrado abbia rispettato i parametri per aprire il gruppo di capitoli n. 3 (**Competitività e crescita inclusiva**).

Il 7 maggio 2025 il Parlamento europeo ha approvato una [risoluzione](#) sulle relazioni 2023 e 2024 della Commissione europea sull'adesione della Serbia in cui, nonostante la buona stabilità macroeconomica del paese, i progressi nella disciplina di bilancio, e la valutazione positiva della Commissione europea per l'apertura dei negoziati sul gruppo 3 di capitoli, definisce con preoccupazione **pochi o inesistenti i progressi complessivi** per soddisfare i parametri di riferimento per l'adesione all'UE in tutti i capitoli negoziali, con **particolari carenze** in settori critici quali lo **Stato di diritto**, la **libertà dei media**, la **riforma della pubblica amministrazione** e l'**allineamento alle politiche dell'UE**, segnatamente alla **politica estera**, per il persistere di **forti legami con la Russia**.

Assistenza finanziaria

Nell'ambito del **Piano di crescita per i Balcani occidentali**, il 23 ottobre la Commissione europea ha approvato il **piano di riforme** presentato dalla Serbia e previsto l'erogazione di **1,586 miliardi di euro in contributi a fondo perduto e prestiti agevolati** che saranno erogati quando saranno mantenuti gli impegni previsti nel piano di riforme e a condizione che Serbia e Kosovo si impegnino in maniera costruttiva per la normalizzazione delle relazioni. Ulteriori **586 milioni di euro** di assistenza finanziaria e tecnica sono stati assegnati sotto forma di **contributi a fondo perduto** nell'ambito dello **strumento di pre-accessione (IPA III)**, tra il 2021 e il 2024.

Nell'ambito del **Programma economico e di investimento per i Balcani occidentali (EIP)**, a partire dal 2020 ha mobilitato per la Serbia **6,2 miliardi di euro** di investimenti grazie a **1,4 miliardi di euro** in sovvenzioni.

Scambi commerciali

L'Unione europea è il maggior partner della Bosnia Erzegovina con una percentuale del **59,7%** sul **commercio totale di beni** nel **2023** (57% delle esportazioni e 63,2% delle importazioni). Gli **investimenti esteri diretti** dell'UE hanno raggiunto nel 2022 i 1,39 miliardi di euro.

Cooperazione in materia di politica estera e di sicurezza

La Serbia ha continuato a **partecipare** attivamente alle **missioni** e operazioni di **gestione di crisi** nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune e fa parte dei paesi beneficiari dell'assistenza per la **Task force medica nei Balcani** (6

milioni di euro dallo **Strumento europeo per la pace, EPF**). Il suo allineamento alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE è tuttavia costantemente basso.

Albania

La Commissione accoglie con favore l'avvio nell'ottobre 2024 di negoziati sul gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali. Ritiene tuttavia fondamentale che l'Albania **intensifichi il ritmo delle riforme** orientate all'UE, in particolare per quanto riguarda lo **Stato di diritto**, il consolidamento dei risultati in materia di **applicazione della legge**, l'efficacia della **lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata** e la promozione dei **diritti fondamentali**, tra cui la **libertà dei media**, i **diritti di proprietà** e delle **minoranze**.

Sviluppi nel processo di adesione

Il **15 ottobre 2024** sono stati aperti i **capitoli negoziali** del cosiddetto “**Cluster 1**”, relativi allo **Stato di diritto e ai diritti fondamentali**. Il **17 dicembre 2024**, nella terza conferenza di adesione, sono stati aperti i capitoli negoziali relativi alle **relazioni esterne** ([Cluster 6](#)).

Il **14 aprile 2025** si è tenuta la **quarta** riunione della **Conferenza di adesione**, sul **gruppo di capitoli 2** relativo al **mercato interno**. Il **22 maggio 2025** si è svolta la **quinta** riunione della **Conferenza di adesione** sul **gruppo di capitoli 3** (**competitività e crescita inclusiva**).

Assistenza finanziaria

Nell'ambito dell'implementazione del richiamato **Piano di crescita per i Balcani occidentali**, il 23 ottobre 2024 la Commissione europea ha approvato il **piano di riforme** presentato dall'Albania e previsto l'erogazione di **922,1 milioni di euro** in **contributi a fondo perduto e prestiti agevolati**.

Nell'ambito dello **strumento di pre-adesione** (IPA III), tra il 2021 e il 2024, l'UE ha assegnato **oltre 500 milioni di euro** di assistenza finanziaria e tecnica sotto forma di **contributi a fondo perduto** per interventi che comprendono misure volte a sostenere famiglie e PMI a fronte degli alti prezzi dell'energia, interventi a tutela dell'ambiente a sostegno dell'economia circolare e per la ricostruzione di scuole e siti culturali a seguito del terremoto del 2019.

Nell'ambito del **Programma economico e di investimento per i Balcani occidentali** (EIP), a partire dal 2020 l'UE ha mobilitato in Albania **1,4 miliardi di investimenti** grazie a **600 milioni di euro** in **sovvenzioni**.

Scambi commerciali

L'Unione europea rappresenta per l'Albania il principale partner commerciale, con una percentuale del **57,7%** del **commercio totale di beni** nel 2023 (72,1% sul totale delle esportazioni e 50,6% del totale delle importazioni). Nel 2022 il totale degli **investimenti esteri diretti** dell'UE in Albania ha raggiunto nel 2022 i **736,3 milioni di euro**.

Cooperazione in politica estera e di sicurezza

La Commissione sottolinea il **totale allineamento** del paese con la **politica di sicurezza comune ed estera dell'UE** ed il suo impegno attivo durante il mandato come membro non permanente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU negli anni 2022-2023. L'Albania ha partecipato attivamente a missioni UE di gestione delle crisi, tra cui **EUFOR Althea in Bosnia Erzegovina**.

Macedonia del Nord

La Commissione europea rileva che la Macedonia del Nord ha mantenuto costante l'impegno politico verso l'obiettivo strategico dell'integrazione nell'UE ed un elevato livello di ambizione nella prosecuzione dei negoziati di adesione.

Sottolinea che sono necessari ulteriori risultati nell'**attuazione** delle **riforme** connesse al percorso di adesione, in particolare:

- nell'ambito del rispetto dei **diritti fondamentali**, del **sistema giudiziario** e della **lotta alla corruzione** e alla **criminalità organizzata**;
- nel rafforzamento della fiducia nel **sistema giudiziario**;
- nel **contrasto della corruzione**.

Il paese è stato attivamente impegnato nel 2023 come presidente dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) ed ha continuato ad **allinearsi pienamente** alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**.

La Commissione rileva che la Macedonia del Nord **non ha ancora adottato le modifiche costituzionali** necessarie ad includere i **cittadini** che vivono entro i confini dello Stato e che appartengono ad **un altro popolo**, come i **bulgari**, nonostante si sia impegnata in tal senso. Ricorda che si attende da tutte le parti il rispetto degli accordi tra Stati vicini, compreso [l'Accordo di Prespa](#) (2018) tra Grecia e Macedonia del Nord e il **Trattato di amicizia, buon vicinato e cooperazione** con la Bulgaria.

La Commissione europea sottolinea che il paese deve continuare ad attuare le riforme connesse all'UE, in particolare del **sistema giudiziario**, per la **lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata**.

Sviluppi nel processo di adesione

La **prima conferenza intergovernativa sui negoziati di adesione** si è tenuta nel luglio 2022. Nel dicembre 2023 sono state completate le sessioni di screening per tutti e sei i gruppi di capitoli dell'*acquis* dell'UE.

Assistenza finanziaria

Si ricorda che, nell'ambito dell'implementazione del **Piano di crescita per i Balcani occidentali**, il 23 ottobre la Commissione europea ha approvato il **piano di riforme** presentato dalla Macedonia del Nord e previsto l'erogazione di **750,4 milioni di euro in contributi a fondo perduto e prestiti agevolati**.

Nell'ambito dello **strumento di pre-adesione** (IPA III), tra il 2021 e il 2024, l'UE ha assegnato **oltre 300 milioni di euro** di assistenza finanziaria e tecnica sotto forma di **contributi a fondo perduto** per interventi che comprendono interventi rivolti alle **famiglie vulnerabili e delle piccole e medie imprese** che sostengono gli elevati prezzi dell'**energia**, all'efficientamento della **pubblica amministrazione**, ad accelerare le **riforme ambientali** e le sinergie tra **innovazione, agricoltura e transizione energetica**.

Nell'ambito del **Programma economico e di investimento per i Balcani occidentali** (EIP), a partire dal 2020 l'UE ha mobilitato per la Macedonia del Nord **1,7 miliardi di euro** di investimenti grazie a **594 milioni di euro** in sovvenzioni.

Scambi commerciali

L'Unione europea è il maggior partner della Macedonia del Nord con una percentuale del **60,4% del commercio totale di beni nel 2023** (77,3% delle **esportazioni** e 47,7% delle **importazioni**). Nel 2022 il totale degli **investimenti esteri diretti** dell'UE ha raggiunto nel 2022 i **519,6 milioni di euro**.

Cooperazione in materia di sicurezza e difesa

La Macedonia del Nord ha mantenuto un **pieno allineamento alla politica di sicurezza e difesa comune** dell'UE, e in questo ambito continua a prendere parte attiva alle **missioni** e operazioni di gestione di crisi dell'UE.

Partecipa alla *Balkans Medical Task Force* e beneficia di assistenza, volta a rafforzare le capacità e i mezzi dell'**esercito nazionale**, nell'ambito dello

Strumento europeo per la pace (EPF). Da ultimo nel settembre 2024 sono stati erogati **13 milioni di euro**.

L'UE offre sostegno nelle attività di contrasto delle **minacce ibride**, di rafforzamento della cibersicurezza e di contrasto alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri.

Il 19 novembre 2024 l'UE e la Macedonia del Nord hanno firmato un nuovo [partenariato](#) per rafforzare la **cooperazione nell'ambito della sicurezza e della difesa**.

Bosnia-Erzegovina

La Commissione europea ritiene che la Bosnia-Erzegovina abbia compiuto **progressi nelle riforme** richieste dall'UE e raggiunto il **totale allineamento con la politica estera dell'Unione**. Ritiene altresì che recenti sviluppi nell'entità *Republika Srpska (Repubblica serba)* e le tensioni secessioniste alimentate da quest'ultima abbiano rallentato questo percorso positivo. Il 12 marzo 2024 la Commissione ha constatato che la Bosnia-Erzegovina aveva raggiunto il livello necessario di conformità ai criteri di adesione ed il 22 marzo 2024 il Consiglio europeo ha deciso di avviare con il paese i negoziati. Una prima riunione introduttiva organizzata dalla Commissione europea per illustrare il processo il 24 aprile 2024, a seguito della decisione del Consiglio europeo di avviare i negoziati, è stata seguita da una battuta d'arresto tra aprile e ottobre 2024.

La Commissione europea valuta positivamente i **progressi** della Bosnia-Erzegovina ed in particolare:

- il miglioramento della **gestione della migrazione**;
- il **pieno allineamento** con la **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**;
- l'adozione tra novembre 2023 e marzo 2024 della **legislazione sul sistema giudiziario**, sulla **lotta al riciclaggio di denaro** e sul **conflitto di interessi**.

Tuttavia ritiene che siano **necessarie ulteriori riforme** in linea con le norme e gli standard dell'UE. Tra queste indica:

- l'adozione di norme sugli organi giudiziari e sul Consiglio superiore della magistratura e procure);
- l'adozione di una legge **sulla protezione dei dati personali** e sul **controllo delle frontiere**;
- il **completamento** delle **riforme costituzionali ed elettorali** pendenti.

Sottolinea il ruolo negativo del **secessionismo serbo** che mina l'unità, la sovranità, l'integrità territoriale, e l'ordine costituzionale compromettendo il progresso di adesione all'UE.

Evidenzia che, come chiesto dal Consiglio europeo nelle [conclusioni](#) di marzo 2024, sta preparando il quadro di negoziazione che potrà essere sottoposto al Consiglio nel momento in cui la Bosnia avrà adottato tutte le pertinenti misure indicate dalla Commissione e che è pronta a programmare le sessioni esplicative sull'*acquis* dell'UE. Ricorda inoltre che la Bosnia-Erzegovina deve elaborare un piano nazionale per l'adozione dell'*acquis* e nominare il coordinatore nazionale dello strumento di assistenza preadesione.

Sviluppi nel processo di adesione

La Bosnia-Erzegovina ha presentato **domanda di adesione** all'UE nel marzo 2016 e ottenuto lo status di **paese candidato** all'adesione all'UE nel dicembre 2022. A marzo 2024 il [Consiglio europeo](#) ha deciso di avviare i negoziati di adesione. La Commissione sta preparando il quadro negoziale in vista della sua adozione da parte del Consiglio nel momento in cui saranno adottate tutte le misure pertinenti indicate nel [parere](#) formulato nel 2019 dalla Commissione europea.

Assistenza finanziaria

Nell'ambito del **Piano di crescita per i Balcani occidentali**, è prevista l'erogazione di **1,085 miliardi di euro in contributi a fondo perduto e prestiti agevolati**, condizionata al raggiungimento dei requisiti dal piano di riforme presentato dal paese.

Tra il 2021 e il 2024, nell'ambito dello **strumento di pre-accessione** (IPA III), l'UE ha assegnato **oltre 309 milioni di euro** di assistenza finanziaria e tecnica sotto forma di **contributi a fondo perduto**.

Nell'ambito del **Programma economico e di investimento per i Balcani occidentali** (EIP), a partire dal 2020 l'UE ha mobilitato per la Bosnia Erzegovina **2,9 miliardi di investimenti** grazie a **1 miliardo di euro in sovvenzioni**.

Scambi commerciali

L'Unione europea rappresenta per la Bosnia Erzegovina il principale partner commerciale con una percentuale del **64,2% del commercio totale di beni nel 2023** (73% delle esportazioni e 59% delle importazioni). Nel 2022 il totale degli **investimenti esteri diretti** dell'UE ha raggiunto nel 2022 i **754,3 milioni di euro**.

Cooperazione in materia di sicurezza e difesa

La Bosnia-Erzegovina ha continuato a **partecipare alle missioni di gestione di crisi dell'UE** nell'ambito della politica di sicurezza e difesa comune e a tal fine le sue Forze Armate hanno beneficiato di un'assistenza per **20 milioni di euro** da parte dello **Strumento europeo per la pace (EPF)**.

Il 27 gennaio 2025 il Consiglio ha [adottato](#) una decisione che consente la firma di un **accordo con la Bosnia-Erzegovina** relativo alle attività operative svolte dall'**Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)**. L'accordo dovrebbe consentire all'UE e alla Bosnia-Erzegovina di organizzare in questo ambito **operazioni a partecipazione congiunta**, il **dispiegamento** nel territorio della Bosnia-Erzegovina **delle squadre di Frontex** per la gestione delle frontiere e l'**assistenza** alla Bosnia-Erzegovina nelle attività di **gestione dei flussi migratori**, di lotta all'immigrazione illegale e di contrasto della criminalità transfrontaliera.

Nel corso della sua visita del [13 maggio 2025](#), il Presidente del Consiglio Antonio Costa ha sottolineato che per avanzare nel percorso europeo il paese deve portare a termine l'adozione di **leggi sulla giustizia**, nominare un **capo negoziatore** e presentare il **programma di riforme** previsto per accedere alle risorse del **Piano di crescita per i Balcani occidentali**.

Kosovo

La Commissione europea rileva che le autorità del Kosovo hanno continuato a impegnarsi nel percorso europeo, avviato con la domanda di adesione nel dicembre 2022.

Registra **progressi** nella **lotta alla criminalità organizzata** e il miglioramento del contesto imprenditoriale e ricorda che il 1° gennaio 2024 è entrata in vigore la **liberalizzazione dei visti** (non riconosciuto dalla Spagna).

Ricorda il persistere nel nord del paese di **tensioni con la minoranza serba**, esacerbati dal violento attacco perpetrato contro la polizia kosovara da un gruppo armato di assalitori serbi nel settembre 2023, l'episodio più grave degli ultimi anni. La reazione delle autorità kosovare ha compromesso le relazioni con la comunità serba del Kosovo è stata condannata da una [dichiarazione](#) dell'Alto rappresentante dell'UE del 3 giugno 2023, cui ha fatto seguito l'adozione da parte dell'UE di una serie di misure reversibili. Il Kosovo si è impegnato ad attuare integralmente tutti gli obblighi che gli derivano dall'accordo del 2023 sul percorso verso la normalizzazione dei rapporti con la Serbia, dal relativo allegato di attuazione e da tutti gli accordi precedenti.

La Commissione europea ritiene che il paese debba **intensificare gli sforzi per consolidare lo Stato di diritto, rafforzare la pubblica amministrazione e tutelare la libertà di espressione.**

Sviluppi nel processo di adesione

Il paese è un **potenziale candidato** all'adesione all'UE. La relativa domanda è stata presentata nel dicembre 2022. La Commissione resta disponibile a elaborare un parere sulla domanda di adesione del Kosovo non appena il Consiglio lo chiederà.

Il 7 maggio 2025 il Parlamento europeo ha approvato una [risoluzione](#) sulle relazioni 2023 e 2024 della Commissione europea sul Kosovo in cui chiede la revoca delle misure dell'UE già adottate e ritenute non più giustificate in quanto il paese “ha soddisfatto i requisiti dell'UE, e in palese contraddizione con l'impegno dimostrato a favore dei valori europei e con l'allineamento alle politiche dell'UE”, oltre a limitare l'impatto del partenariato dell'UE con il Kosovo e ostacolare la ripresa del dialogo Belgrado-Pristina in buona fede

Nel corso del mese di maggio 2025 – in momenti diversi - si sono recati in visita in Kosovo l'Alta rappresentante Kallas e il Presidente del Consiglio Costa. Quest'ultimo ha [rimarcato](#) la **mancanza di progressi nel dialogo Pristina-Belgrado**, le **tensioni regionali** e le debolezze nello Stato di diritto e nell'indipendenza della magistratura e dei media che potrebbero compromettere la candidatura del paese dei Balcani occidentali.

Assistenza finanziaria

Nell'ambito del **Piano di crescita per i Balcani occidentali**, il 23 ottobre 2024 la Commissione europea ha approvato il **piano di riforme** presentato dal Kosovo e previsto l'erogazione di **882 milioni di euro in contributi a fondo perduto e prestiti agevolati.**

Nell'ambito dello **strumento di pre-adesione** (IPA III), l'UE ha assegnato **oltre 245,8 milioni di euro** di assistenza finanziaria e tecnica sotto forma di **contributi a fondo perduto** tra il 2021 e il 2024.

Nell'ambito del **Programma economico e di investimento per i Balcani occidentali** (EIP), a partire dal 2020 ha mobilitato per il Kosovo **893 milioni di euro** di investimenti grazie a **303 milioni di euro** in sovvenzioni.

Scambi commerciali

Con riguardo agli scambi commerciali l'Unione europea è il maggior partner della Bosnia Erzegovina con una percentuale del **41,1% del commercio totale di beni** nel **2023** (31,7% delle esportazioni e 42,5% delle importazioni). Nel 2022 il

totale degli **investimenti esteri diretti** dell'UE ha raggiunto nel 2022 i **388,9 milioni di euro**.

Cooperazione in materia di sicurezza e difesa

Il Kosovo è allineato con l'UE nella condanna dell'ingiustificata e immotivata aggressione militare della Russia contro l'Ucraina e nell'attuazione delle sanzioni.

Il governo kosovaro ha stanziato **100.000 euro** in **aiuti umanitari per l'Ucraina**, dedicato fondi per dare rifugio a giornalisti ucraini e annunciato aiuti militari.

Dal 2008, la **missione dell'Unione europea per lo stato di diritto** in Kosovo ([**EULEX Kosovo**](#)) – **rinnovata fino al 14 giugno 2025** - assiste le autorità del Kosovo nella creazione d'istituzioni pubbliche sostenibili ed indipendenti.

Ucraina

Nelle raccomandazioni formulate con il pacchetto allargamento del 2024, la Commissione rileva che **nonostante il perdurare della guerra** di aggressione da parte della Russia, il paese ha mantenuto un **forte impegno** a favore delle riforme necessarie all'adesione all'UE. Ha rivisto la normativa sulla tutela delle minoranze nazionali e compiuto passi avanti nell'attuazione delle riforme previste dal Piano per l'Ucraina, mentre le restrizioni dei diritti fondamentali derivanti dalla legge marziale sono ritenute nel complesso proporzionate, ha costantemente aumentato il tasso di allineamento alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE.

Nonostante tali progressi la Commissione ritiene che l'Ucraina debba continuare a sviluppare una prassi di applicazione delle regole nei casi di grande **corruzione**, consolidare l'efficienza della magistratura e delle autorità di contrasto, intensificare la **lotta contro la criminalità organizzata**, **rafforzare la tutela dei diritti fondamentali**, continuare a dare attuazione alla nuova normativa sulla tutela delle minoranze nazionali, proseguire le **riforme della pubblica amministrazione** e per il decentramento, adottare misure a sostegno dell'economia e del settore dell'energia. La Commissione si aspetta di poter avviare i negoziati sui gruppi di capitoli, a partire dalle questioni fondamentali, quanto prima nel 2025.

Intervenendo al Parlamento europeo il [7 maggio 2025](#), la presidente della Commissione von der Leyen ha definito **l'adesione dell'Ucraina all'UE la migliore garanzia per una pace giusta e duratura** e dichiarato l'obiettivo di aprire tutti i capitoli dei negoziati di adesione nel 2025.

Sviluppi nel processo di adesione

Il **28 febbraio 2022**, l'Ucraina ha presentato **domanda di adesione** all'UE. Il 17 giugno 2022, la Commissione europea ha presentato il [parere](#) sulla domanda di adesione, sulla cui base il Consiglio europeo ha riconosciuto lo **status di paese candidato** con le [conclusioni](#) del **23 giugno 2022**. I negoziati di adesione sono stati avviati il **25 giugno 2024** con la **prima conferenza intergovernativa**. Il successivo esame analitico dell'*acquis* dell'UE (il cosiddetto "*screening*") è proseguito senza difficoltà e la Commissione europea intende avviare quanto prima nel 2025 l'avvio di negoziati sui gruppi di capitoli.

Assistenza finanziaria

Il sostegno complessivo offerto dall'UE all'Ucraina fin dall'inizio della guerra ammonta a quasi **147,9 miliardi di euro** che comprendono: quasi **77 miliardi di euro** per la **resilienza economica, sociale e finanziaria** del paese, **50,3 miliardi di euro** per l'**assistenza militare**, fino a **17 miliardi di euro** per aiutare gli Stati membri a soddisfare le esigenze degli ucraini nell'UE, **3,6 miliardi di euro** provenienti dai **proventi dei beni immobilizzati russi**.

Il 1° marzo 2024 è entrato in vigore il regolamento che ha istituito lo [Strumento per l'Ucraina](#), volto a sostenere la **stabilità macrofinanziaria** del paese, promuoverne la ripresa e il processo riformatore nella prospettiva della futura adesione all'Unione. La dotazione dello strumento ammonta a **50 miliardi di euro** in sovvenzioni e prestiti erogabili sulla base dell'attuazione del [Piano per l'Ucraina](#).

A tali risorse si aggiunge si aggiunge un'**assistenza macrofinanziaria** straordinaria fino a **35 miliardi di euro**, approvata con apposito [regolamento](#) lo scorso 28 ottobre 2024.

Il Consiglio europeo del [1° febbraio 2024](#) ha precisato che l'erogazione di tali risorse è subordinata al **rispetto dei meccanismi democratici**, compreso un **sistema parlamentare multipartitico**, e dello **Stato di diritto**, nonché dei diritti umani e delle minoranze.

Scambi commerciali

L'Unione europea è il maggior partner commerciale dell'Ucraina con una percentuale del **55,9%** del commercio totale nel 2023 (**64,6%** delle esportazioni e **51%** delle importazioni ucraine).

Assistenza militare

L'UE ha sostenuto l'Ucraina fin dall'inizio della guerra di aggressione russa.

Il 15 novembre 2022 il Consiglio ha avviato la **missione di assistenza militare** dell'UE ([EUMAM](#)) per l'Ucraina per la formazione di militari, ora prorogata fino al **15 novembre 2026**, con una dotazione di bilancio complessiva di quasi 409

milioni di euro. Dall'inizio della missione hanno partecipato alle attività di formazione circa 73.000 soldati ucraini.

Il 27 giugno 2024 sono stati firmati gli [impegni congiunti UE-Ucraina](#) in materia di **sicurezza** per l'attivazione di **sinergie fra il sostegno alla sicurezza**, alla resilienza e alla difesa e il **processo di adesione dell'Ucraina all'UE**, il sostegno alle riforme e l'assistenza macrofinanziaria, umanitaria e alla ricostruzione. L'Ucraina si è impegnata a **proseguire le riforme** in linea con il percorso di avvicinamento all'UE, anche nei settori della **sicurezza, della difesa e dell'intelligence**.

Il 12 maggio 2025, a margine del secondo **Forum UE-Ucraina sull'industria della difesa**, tenutosi a Bruxelles, è stata inaugurata la **task force UE-Ucraina per la cooperazione industriale della difesa**, che, come previsto dal [Libro Bianco per la Prontezza della Difesa](#), dovrebbe favorire progetti congiunti e investimenti, contribuendo a integrare l'Ucraina nella Base Tecnologica e Industriale di Difesa Europea (EDTIB).

Complessivamente, l'UE e i suoi Stati membri hanno mobilitato 50,3 miliardi di euro in sostegno militare per l'Ucraina, compresi **6,1 miliardi di euro** nell'ambito dello [Strumento europeo per la pace](#).

Moldova

La Commissione europea riconosce la **determinazione** del paese a proseguire le riforme necessarie all'**adesione** all'UE, **nonostante** le **ingerenze russe** e l'impatto della guerra di aggressione condotta dalla Russia contro l'Ucraina.

Il 20 ottobre 2024 in Moldova la popolazione ha votato per un **referendum costituzionale** sull'**adesione all'UE** e per le elezioni presidenziali. La proposta di sancire nella Costituzione l'adesione all'UE è stata votata dal 50,38 % degli elettori. La Moldova si è attivata su tutte le misure sospeso indicate dalla Commissione del 2022, ha migliorato l'allineamento alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, sta proseguendo nell'attuazione di una riforma della giustizia e dovrebbe consolidare le istituzioni e le indagini anticorruzione.

La Commissione europea ritiene che la Moldova debba rafforzare la collaborazione con gli organi europei e internazionali nel contrasto delle reti criminali internazionali, attuare ulteriori iniziative la deoligarchizzazione, anche rafforzando l'indipendenza dei media pubblici e migliorando la trasparenza della proprietà dei media, completare la riforma della pubblica amministrazione.

Nel contesto del **Piano di crescita per la Moldova** sono ritenute necessarie ulteriori riforme per aumentare la convergenza con l'UE e l'integrazione nel mercato unico.

Sviluppi nel processo di adesione

Il 3 marzo 2022, la Moldova ha presentato domanda di adesione all'UE. Il 17 giugno 2022, la Commissione europea ha presentato il parere sulla cui base del parere della Commissione, sulla cui base il Consiglio europeo le ha riconosciuto lo **status di paese candidato** con le [conclusioni](#) del **23 giugno 2022**.

Il **25 giugno 2024** si è tenuta la **prima conferenza intergovernativa** che ha avviato i **negoziati di adesione**. Da allora è proseguito senza difficoltà l'esame analitico dell'acquis (il cosiddetto "*screening*") e la Commissione attende di avviare i negoziati sui gruppi di capitoli, a partire dalle questioni fondamentali, quanto prima nel 2025.

Assistenza finanziaria

Il 10 ottobre 2024 la Commissione europea ha proposto la creazione di uno **Strumento per le riforme e la crescita della Moldova** di 1,8 miliardi di euro per gli anni **2025-2027**, istituito con [regolamento](#) approvato il 18 marzo 2025 e incentrato su tre pilastri:

- aumentare l'**assistenza macrofinanziaria**;
- migliorare l'**accesso al mercato unico dell'Unione europea** in aree quali **trasporto merci**, integrazione nel **mercato europeo dell'energia** e nel **mercato digitale**, **accesso all'area unica per i pagamenti in euro SEPA**;
- **accelerare le riforme** socio-economiche e fondamentali.

Al Piano si aggiunge un [pacchetto](#) di assistenza di emergenza da **30 milioni di euro** presentato dalla Commissione europea il 27 gennaio 2025 per sostenere il paese nell'attuale grave **crisi energetica** provocata da Gazprom **finanziando l'acquisto e il trasporto di gas naturale** nella regione della **Transnistria**, e aiutare a ripristinare elettricità e riscaldamento per gli oltre 350.000 abitanti della regione fino al 10 febbraio 2025.

Il 4 febbraio 2025 la Commissione europea e la Repubblica di Moldova hanno concordato una [strategia globale biennale](#) per l'**indipendenza energetica** della Moldova, volta ad affrancare il paese dall'approvvigionamento energetico russo e integrarla pienamente nel mercato energetico dell'UE. L'UE sostiene tale strategia con **250 milioni di euro** per il 2025 e **60 milioni di euro** per la popolazione della

regione della Transnistria, in condizioni di maggiore difficoltà nell'approvvigionamento.

Scambi commerciali

L'Unione europea è il principale partner commerciale della Moldova con una percentuale del **53,7% sul commercio totale di beni** nel **2023** (65,4% delle esportazioni e 48,3% delle importazioni moldave).

Dal 2016 è in vigore un **accordo di associazione** che prevede una **zona di libero scambio** (DCFTA). Nell'ambito della solidarietà dell'UE nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, l'UE ha concesso temporaneamente la **piena liberalizzazione del commercio dei prodotti agricoli** moldavi fino al **24 luglio 2025**.

Cooperazione in materia di sicurezza e difesa

Con riguardo alla **politica estera e di sicurezza**, l'UE è profondamente impegnata a rafforzare la cooperazione con la Moldova e a tal fine:

- è impegnata nel paese con una **missione civile di partenariato** ([EUPM Moldova](#)), avviata il 22 maggio 2023, finalizzata a rafforzare la resilienza del settore della sicurezza della Moldova negli ambiti della gestione delle crisi e delle minacce ibride, compresi la cbersicurezza e il contrasto alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri;
- dal 2021 ha sostenuto le Forze armate moldave con **137 milioni di euro** attraverso lo [Strumento europeo per la pace](#) (*European Peace Facility*, EPF);
- ha adottato un quadro di **sanzioni** rivolto a individui ed entità che cercano di destabilizzare la Moldova.

Georgia

Lo status di paese candidato è stato concesso dal Consiglio europeo nel dicembre 2023. Il **processo di adesione all'UE** – e con esso ogni forma di finanziamento – è stato **sostanzialmente sospeso** già dall'estate del 2024. Dapprima **la sospensione è stata annunciata dalle istituzioni dell'UE**, a causa della linea d'azione intrapresa dal governo georgiano con l'adozione di leggi incompatibili con i valori fondamentali dell'UE. Quindi, nell'autunno dello stesso anno, le stesse **autorità georgiane** hanno dichiarato di voler interrompere i colloqui di adesione fino al 2028. Il 26 ottobre 2024 si sono svolte le **elezioni parlamentari**.

I risultati preliminari della missione internazionale congiunta di osservazione elettorale guidata **dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE** (OSCE/ODIHR) hanno individuato diverse **carenze** in un contesto teso e altamente polarizzato (frequenti compromessi sulla segretezza delle votazioni, incoerenze procedurali, le **intimidazioni e le pressioni sugli elettori**). Tali risultati preliminari confermano, ad avviso della Commissione europea, la necessità di una riforma elettorale, già sottolineata nelle raccomandazioni formulate in passato.

I cittadini georgiani possono entrare nell'UE senza visto dal 2017. Si ricorda che lo scorso 27 gennaio il Consiglio ha [deciso](#) di **sospendere** parzialmente l'accordo di **facilitazione del rilascio dei visti** tra UE e Georgia per le **delegazioni ufficiali** e per i **diplomatici** georgiani. La misura non riguarda i cittadini georgiani titolari di passaporti ordinari.

Si ricorda che l'Alta Rappresentante e la Commissaria per l'allargamento Kos hanno [recentemente](#) condannato l'adozione da parte delle autorità georgiane della **legge sulla registrazione degli agenti stranieri**, ritenuta un'ulteriore grave battuta d'arresto per la democrazia del Paese che si aggiunge alle ultime leggi sulla radiodiffusione e sulle sovvenzioni e rappresenta un'altra azione volta a reprimere il dissenso, limitare le libertà e ridurre ulteriormente lo spazio per attivisti, società civile e media indipendenti.

Nelle sue conclusioni di [giugno](#) e [ottobre](#) 2024, il Consiglio europeo ha rilevato che tale linea d'azione compromette il percorso della Georgia verso l'UE, attualmente di fatto bloccato. L'UE è pronta a valutare il ritorno della Georgia al percorso di adesione all'UE se le autorità adotteranno misure credibili per invertire il declino democratico.

Assistenza finanziaria

L'UE è il maggior erogatore di assistenza finanziaria alla Georgia. Tra il 2021 e il 2024 ha assegnato circa **340 milioni di euro** in **contributi a fondo perduto** nell'ambito dello strumento [NDICI – Europa globale](#).

Nell'ambito del **Piano per il partenariato orientale** (EIP), a partire dal 2021 l'UE ha mobilitato **2,1 miliardi di euro** di investimenti grazie all'erogazione di risorse per **270 milioni di euro**.

Scambi commerciali

Per la Georgia l'UE rappresenta il primo partner commerciale con una percentuale del **20,9%** sul **commercio totale di beni** e nel **2023 le esportazioni**

dell'Unione verso la Georgia hanno raggiunto un valore di circa 3,6 miliardi di euro. Nel 2022 il totale degli investimenti esteri diretti dell'UE ha raggiunto 915,5 milioni di euro.

Cooperazione in materia di sicurezza e difesa

Tra il 2021 e il 2023 l'UE ha mobilitato **63 milioni di euro** in favore delle forze armate georgiane nell'ambito dello **Strumento europeo per la pace**. Nel 2024 l'erogazione di un'ulteriore misura di assistenza nell'ambito dello stesso strumento è stata sospesa per la sostanziale sospensione del percorso di adesione all'UE.

Nel giugno 2023 la Georgia ha portato a termine il suo contributo alla missione UE nella Repubblica Centrafricana e da allora non ha offerto ulteriore contributo a missioni od operazioni di gestione di crisi dell'Unione.

Turchia

La **Turchia** è un **paese candidato dal 1999**, e i **negoziati di adesione** sono stati **avviati nel 2005**. Tuttavia, la Commissione europea ricorda che dal 2018 i **negoziati sono in fase di stallo** per le gravi preoccupazioni nei settori dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto, compresa l'indipendenza della magistratura. Il dialogo sullo Stato di diritto e i diritti fondamentali rimane parte integrante delle relazioni UE-Turchia. A seguito degli orientamenti strategici del Consiglio europeo dell'[aprile 2024](#), le relazioni con la Turchia sono state caratterizzate da un graduale rinnovato impegno e sono ripresi scambi costruttivi su questioni di interesse comune.

In particolare, non saranno aperti nuovi capitoli negoziali e nessun capitolo dovrebbe essere chiuso fino a quando la Turchia non accetterà di applicare a **Cipro** il **Protocollo aggiuntivo** dell'**Accordo di associazione di Ankara**.

Il 3 aprile 2025 si è svolto il **Dialogo economico ad alto livello (HLED)** tra l'Unione europea e la Turchia che ha dato seguito al dibattito strategico sulle relazioni UE-Turchia svoltosi nel corso del **Consiglio europeo del 17-18 aprile 2024** e alla [comunicazione congiunta sullo stato delle relazioni politiche, economiche e commerciali tra l'UE e la Turchia](#), presentata il 29 novembre 2023 dall'Alto rappresentante e dalla Commissione. Nelle [conclusioni](#) del richiamato Consiglio europeo si afferma che “poter contare su un contesto stabile e sicuro nel Mediterraneo orientale e sviluppare **relazioni di cooperazione reciprocamente vantaggiose con la Turchia**” è “nell'interesse strategico dell'Unione europea”. In tale prospettiva, particolare importanza è stata attribuita “alla ripresa e all'avanzamento dei colloqui per la soluzione della **questione di Cipro**” “nel quadro delle Nazioni Unite”, in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di

sicurezza delle Nazioni Unite e in linea con i principi su cui si fonda l'Unione e con l'*acquis*.

Il **7 maggio scorso** il Parlamento europeo ha approvato una [risoluzione](#) sulle relazioni 2023 e 2024 della Commissione europea sulla Turchia in cui si afferma che nonostante le aspirazioni democratiche e filo-europee di una larga parte della società turca, il **processo di adesione della Turchia non può riprendere** nelle attuali circostanze per la sussistenza di “**carenze democratiche fondamentali**”.

Assistenza finanziaria

L'UE è il principale erogatore di assistenza finanziaria alla Turchia, avendo fornito **10 miliardi di euro** per assistenza a comunità di **rifugiati** nel paese.

Tra il 2021 e il 2023, nell'ambito dello **strumento di pre-adesione** ([IPA III](#)), l'UE ha assegnato alla Turchia **oltre 751 milioni di euro** di assistenza finanziaria e tecnica rivolta a sostenere la **mobilità sostenibile**, a favorire la **ricostruzione** dopo il terremoto del febbraio 2023, lo **sviluppo rurale**, l'**industria agroalimentare** e l'**agricoltura biologica**.

Nel 2022 è stata stabilita la **Piattaforma di investimento per la Turchia** (TIP), che dovrebbe mobilitare 2,4 miliardi entro la fine del 2027.

Scambi commerciali

L'Unione europea è il maggior partner della Turchia, che a sua volta rappresenta per l'Unione il quinto partner commerciale per ordine di importanza con una percentuale del **41% delle esportazioni nel 2023** e il **29% delle importazioni**). Nel 2022 il totale degli **investimenti esteri diretti** dell'UE ha raggiunto nel 2022 i **4,98 milioni di euro**.

SESSIONE V - RAFFORZARE LA CIBERRESILIENZA DELL'UE E IL CONTRASTO ALLA DISINFORMAZIONE

Per far fronte alle minacce informatiche l'Unione europea ha messo in atto una strategia in materia di cibersicurezza e ha adottato diverse iniziative intese a rafforzare la sicurezza e la resilienza¹⁶.

Risposta dell'UE alle sfide in materia di cibersicurezza

Come riportato sul sito del Consiglio dell'UE, **settori critici** quali i **trasporti**, **l'energia**, la **sanità** e la **finanza** dipendono sempre di più dalle tecnologie digitali per la gestione delle loro attività principali; la digitalizzazione offre peraltro opportunità e soluzioni a molte delle sfide che l'Europa deve affrontare, esponendo tuttavia l'economia e la società a minacce informatiche. Gli attacchi informatici e la criminalità informatica sono infatti in aumento in tutta Europa in termini sia di quantità che di sofisticazione: tendenza destinata a crescere in futuro, visto che, come riferito su [Statista](#), il numero di dispositivi connessi in tutto il mondo dovrebbe quasi raddoppiare, passando dai 15,9 miliardi del 2023 a oltre 32,1 miliardi nel 2030.

La **cibersicurezza** protegge le reti e i sistemi informativi, gli utenti di tali sistemi e altre persone interessate dalle minacce informatiche. Già in occasione del [Consiglio europeo straordinario del 1° e 2 ottobre 2020](#) i capi di Stato e di governo hanno invitato l'UE a rafforzare la sua capacità di:

- proteggersi dalle **minacce informatiche** e provvedere a un **ambiente di comunicazione sicuro**, soprattutto attraverso la **crittografia quantistica**;

¹⁶ La crescente consapevolezza dell'importanza della sicurezza informatica è stata anche una conseguenza delle decisioni prese nel 2017 dalla Commissione europea, che ha adottato una strategia basata su tre pilastri per la sicurezza informatica nell'UE: resilienza, sovranità tecnologica e *leadership*; capacità di prevenire, scoraggiare e rispondere; cooperazione per promuovere un ciberspazio globale e aperto. I tre pilastri mirano a rafforzare la sicurezza informatica nell'Unione europea, creando un ambiente digitale più sicuro e resiliente alle minacce. L'Unione europea ha quindi delineato una strategia d'azione dettagliata per il 2018, che ha previsto l'istituzione dell'[Osservatorio europeo dei media digitali](#) per migliorare l'individuazione degli attacchi informatici e della disinformazione, collaborare con le piattaforme *online* e sensibilizzare i cittadini, consentendo loro di reagire alla disinformazione *online*.

- promuovere lo sviluppo delle **tecnologie digitali**, compresi i supercomputer, la computazione quantistica, la *blockchain*¹⁷ e l'intelligenza artificiale antropocentrica;
- garantire l'accesso ai dati a **fini giudiziari e di contrasto**.

Il 22 marzo 2021 il Consiglio ha adottato [conclusioni](#) sulla **strategia in materia di cibersicurezza per il decennio digitale**, sottolineando che la cibersicurezza è essenziale per **costruire un'Europa resiliente, verde e digitale**. I ministri dell'Unione hanno inoltre stabilito come obiettivo fondamentale il raggiungimento di un'autonomia strategica dell'UE mantenendo nel contempo un'economia aperta, che contempli anche il rafforzamento della capacità di compiere scelte autonome nel settore della cibersicurezza allo scopo di potenziare la **leadership digitale** e le capacità strategiche **dell'UE**.

Si offre di seguito una sintesi delle principali iniziative a livello di Unione europea in tale ambito.

Strategia dell'UE in materia di cibersicurezza

Nel dicembre 2020 la Commissione europea e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) hanno presentato una “[Strategia dell'UE in materia di cibersicurezza](#) per il decennio digitale”.

Obiettivo della strategia è **rafforzare la resilienza dell'Europa** di fronte alle minacce informatiche e garantire che tutti i cittadini e le imprese possano beneficiare di servizi e strumenti digitali affidabili e attendibili. La strategia include inoltre proposte volte a introdurre nuovi **strumenti normativi, strategici e di investimento**.

Coerentemente con quanto prospettato nella comunicazione della Commissione europea dal titolo “[Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)”, nel [Piano per la ripresa dell'Europa](#) e nella [Strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza](#) (di recente

¹⁷ Un *blockchain* (o *Distributed Ledger Technologies* - DLT) è un registro decentralizzato e dematerializzato di transazioni, archiviate a intervalli temporali prefissati, che costituiscono i "blocchi" di una catena di negoziazioni. Il registro viene condiviso da tutti coloro che operano all'interno di una data "rete distribuita" (*distributed ledger*), dove le transazioni vengono regolate in pochi minuti e i relativi dati vengono salvati per garantirne la tracciabilità. Gli operatori non sono identificati con il loro nome ma sono identificabili attraverso i codici legati alla crittografia. Tale tecnologia, inizialmente utilizzata per lo scambio di Bitcoin, si presta a essere utilizzata in tutti gli ambiti in cui è necessario registrare e archiviare elementi di interazione fra più persone o gruppi (fonte: "tema Camera" - https://temi.camera.it/leg19/temi/19_fintech.html).

aggiornata con “[ProtectEU: strategia europea di sicurezza interna](#)”, del 1° aprile 2025), la strategia in materia di cibersicurezza intende rafforzare la resilienza collettiva dell'Europa contro le minacce informatiche e contribuire a garantire che tutti i cittadini e tutte le imprese possano beneficiare appieno di servizi e strumenti digitali affidabili. La cibersicurezza è parte integrante della sicurezza degli europei, sottolinea la Commissione; “che si tratti di utilizzare dispositivi connessi o reti elettriche, oppure di usufruire dei servizi di banche, trasporti aerei, amministrazioni pubbliche o ospedali i cittadini devono avere la garanzia di essere protetti dalle minacce informatiche. L'economia, la democrazia e la società dell'UE dipendono, ora più che mai, da strumenti digitali e connettività sicuri e affidabili”.

La nuova strategia per la cibersicurezza intende far sì che l'UE rafforzi la *leadership* su norme e standard internazionali nel ciberspazio e intensifichi la collaborazione con i partner in tutto il mondo al fine di promuovere un ciberspazio globale, aperto, stabile e sicuro, fondato sullo **Stato di diritto**, sui diritti umani, sulle libertà fondamentali e sui valori della democrazia. A tal fine, la strategia mira a salvaguardare un'Internet globale e aperto, offrendo nel contempo un meccanismo di salvaguardia, non solo per garantire la sicurezza ma anche per proteggere i valori europei e i diritti fondamentali.

Basandosi sui risultati conseguiti negli anni, la strategia contiene inoltre proposte per iniziative politiche, di regolamentazione e di investimento in tre aree d'azione dell'UE:

1. **resilienza, sovranità tecnologica e *leadership***. La Commissione ha proposto di riformare le norme sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informatici nell'ambito della direttiva sulle misure per un elevato livello comune di cibersicurezza in tutta l'Unione (direttiva NIS rivista o "NIS 2", su cui vd. *infra*) al fine di aumentare il livello di ciberresilienza dei settori pubblici e privati essenziali: strutture ospedaliere, reti energetiche, ferrovie, ma anche centri dati, amministrazioni pubbliche, laboratori di ricerca e produzione di dispositivi medici e medicinali, nonché altre infrastrutture e servizi essenziali che devono rimanere impermeabili in un contesto di minacce sempre più repentine e complesse.

La Commissione ha inoltre proposto di avviare una rete di centri operativi per la sicurezza in tutta l'UE, alimentati dall'intelligenza artificiale (IA), che dovrebbe costituire per l'UE una vera e propria barriera di cibersicurezza in grado di rilevare tempestivamente i segnali di un attacco informatico e consentire un'azione proattiva prima che si verifichino danni.

Ulteriori misure comprendono un sostegno dedicato alle piccole e medie imprese (PMI) nel quadro dei [poli dell'innovazione digitale](#) e maggiori sforzi per migliorare le competenze della forza lavoro, attirare e trattenere i talenti in materia di cibersecurity e investire per una ricerca e un'innovazione aperta, competitiva e basata sull'eccellenza;

2. **sviluppo della capacità operativa di prevenzione, deterrenza e risposta.** Nell'ambito di un processo progressivo e inclusivo portato avanti con gli Stati membri, la Commissione pone l'attenzione su una nuova [unità congiunta per il ciberspazio](#) allo scopo di rafforzare la collaborazione fra gli organismi dell'UE e le autorità degli Stati membri responsabili della prevenzione, della deterrenza e della risposta agli attacchi informatici, comprese le comunità civili, diplomatiche, di contrasto e di difesa informatica.

A tal riguardo, l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza ha presentato proposte per rafforzare il pacchetto di strumenti della diplomazia informatica dell'UE al fine di prevenire, dissuadere e rispondere in modo efficace alle attività informatiche dolose, in particolare quelle che interessano le nostre infrastrutture, le catene di fornitura, le istituzioni e i processi democratici essenziali. L'UE mira inoltre a rafforzare ulteriormente la collaborazione in materia di ciberdifesa e a sviluppare capacità di ciberdifesa all'avanguardia, basandosi sul lavoro svolto dall'[Agenzia europea per la difesa](#) e incoraggiando gli Stati membri a sfruttare appieno la cooperazione strutturata permanente e il [Fondo europeo per la difesa](#);

3. **promozione di un ciberspazio globale e aperto grazie a una maggiore cooperazione.** L'UE ritiene importante intensificare la collaborazione con i partner internazionali per rafforzare l'ordine mondiale basato su regole, promuovere la sicurezza e la stabilità nel ciberspazio e proteggere i diritti umani e le libertà fondamentali *online*. Intende inoltre promuovere norme e standard internazionali che riflettano tali valori dell'UE cooperando con i partner internazionali nell'ambito delle Nazioni Unite e in altri contesti pertinenti. L'UE è tesa quindi a rafforzare ulteriormente il suo pacchetto di strumenti della **diplomazia informatica** e intensificare gli sforzi per la creazione di capacità informatiche nei paesi terzi sviluppando un'apposita agenda esterna dell'UE.

L'UE si è impegnata a sostenere la nuova strategia per la cibersecurity con **investimenti nella transizione digitale dell'UE**, attraverso il bilancio a lungo termine dell'UE, in particolare tramite il [programma Europa digitale](#), [Orizzonte Europa](#) e il [piano per la ripresa dell'Europa](#). Gli Stati membri sono pertanto incoraggiati a utilizzare appieno il [dispositivo per la ripresa e la resilienza dell'UE](#) per rafforzare la cibersecurity e a fare investimenti a pari livello di quelli dell'UE. L'obiettivo è raggiungere fino a 4,5 miliardi di euro di investimenti combinati da parte dell'UE, degli Stati membri e dell'industria, in particolare nell'ambito del [Centro di competenza sulla cibersecurity e della rete dei centri di coordinamento](#) e garantire che una parte importante degli investimenti siano effettivamente attribuiti alle PMI.

La Commissione mira inoltre a rafforzare le capacità industriali e tecnologiche dell'UE in materia di cibersecurity, anche tramite **progetti finanziati congiuntamente dall'UE e dai bilanci nazionali**, cogliendo l'opportunità di condividere le proprie risorse per rafforzare la sua autonomia strategica e promuovere la sua *leadership* nel campo della cibersecurity lungo tutta la catena di fornitura digitale (compresi dati e *cloud*, tecnologie per processori di prossima generazione, connettività ultrasicura e reti 6G), in linea con i suoi valori e le sue priorità.

Resilienza informatica e fisica delle reti, dei sistemi informativi e dei soggetti critici

Nella strategia, la Commissione sottolinea l'importanza di aggiornare le misure esistenti a livello dell'UE volte a proteggere i servizi e le infrastrutture essenziali dai rischi sia informatici che fisici, in quanto i rischi per la cibersecurity continuano a evolvere con la crescente digitalizzazione e interconnessione. L'obiettivo delle revisioni – afferma la Commissione – è aggiornare le norme seguendo la logica della strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza, superando la falsa dicotomia fra *online* e *offline* e mettendo da parte l'approccio a compartimenti stagni.

La direttiva NIS

La **direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (NIS)** è stata introdotta nel 2016 quale prima misura legislativa dell'UE in materia, e poi sostituita nel 2022 dalla [direttiva NIS riveduta \(NIS2\)](#)¹⁸.

La direttiva NIS2 istituisce un quadro giuridico unificato per sostenere la cibersicurezza in 18 settori critici in tutta l'UE. Invita inoltre gli Stati membri a definire strategie nazionali di cibersicurezza e a collaborare con l'UE per la reazione e l'applicazione transfrontaliere. Le nuove norme intendono garantire un **livello comune elevato di cibersicurezza nell'UE**, rispondendo al panorama di minacce in evoluzione e tenendo in considerazione la trasformazione digitale, accelerata dalla pandemia di Covid-19. Entrata in vigore il 16 gennaio 2023, in particolare:

- stabilisce **norme minime** per un nuovo quadro normativo;
- definisce **meccanismi per una cooperazione** efficace fra le autorità competenti di ciascun paese dell'UE;
- aggiorna l'**elenco dei settori** e delle attività soggetti agli obblighi in materia di cibersicurezza.

La sicurezza informatica comporta la protezione delle **reti e dei sistemi informativi** (*Network and Information Security* - NIS), dei loro utenti e di altre persone interessate da incidenti e minacce informatiche. La direttiva NIS2 intende innalzare il livello dell'UE in materia di cibersicurezza, attraverso un ambito di applicazione più ampio, norme più chiare e strumenti di vigilanza più solidi. Essa impone agli Stati membri di **rafforzare le loro capacità in materia di cibersicurezza**, introducendo nel contempo misure di gestione dei rischi e obblighi di segnalazione a soggetti di più settori e stabilendo norme per la cooperazione, la condivisione delle informazioni, la vigilanza e l'applicazione delle misure di cibersicurezza.

In particolare, la direttiva impone a ciascuno Stato membro di adottare una **strategia nazionale in materia di cibersicurezza**, che comprenda politiche per la sicurezza della catena di approvvigionamento, la gestione delle vulnerabilità e l'educazione e la sensibilizzazione in materia di cibersicurezza. Gli Stati membri devono inoltre redigere e aggiornare regolarmente un elenco di operatori di servizi essenziali, garantendo che tali soggetti rispettino i requisiti della direttiva.

Oltre ai settori già contemplati dalla direttiva NIS 1, quali l'energia, i trasporti, l'assistenza sanitaria, la finanza, la gestione delle risorse idriche e le infrastrutture digitali,

¹⁸ Direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione.

tali norme si applicano ai fornitori di servizi pubblici di comunicazione elettronica, a un maggior numero di servizi digitali quali le piattaforme sociali, la gestione delle acque reflue e dei rifiuti, la fabbricazione di prodotti critici, i servizi postali e di corriere, la pubblica amministrazione, sia a livello centrale che regionale o lo spazio. Di norma, i soggetti di medie e grandi dimensioni in questi **settori critici** dovranno adottare adeguate misure di gestione dei rischi di cibersecurity e notificare gli incidenti significativi alle autorità nazionali competenti. Si tratta di incidenti che potrebbero causare interruzioni o danni significativi.

Inoltre la direttiva:

- comprende disposizioni in materia di vigilanza, applicazione e valutazioni *inter pares* volontarie per rafforzare la fiducia reciproca, e introduce inoltre la responsabilità dell'alta dirigenza per il mancato rispetto delle misure di gestione dei rischi di cibersecurity, così che la cibersecurity venga posta all'attenzione del consiglio di amministrazione;

- istituisce una rete di [gruppi di intervento per la sicurezza informatica in caso di incidente \(CSIRT\)](#) per scambiare informazioni sulle minacce informatiche e rispondere agli incidenti;

- istituisce la [rete europea delle organizzazioni di collegamento per le crisi informatiche \(EU-CyCLONe\)](#). Tale rete sostiene una gestione coordinata e garantisce uno scambio regolare di informazioni tra gli Stati membri e le istituzioni dell'UE in caso di incidenti e crisi su vasta scala;

Parallelamente, il [gruppo di cooperazione NIS](#) è una piattaforma istituita dalla direttiva NIS per facilitare la cooperazione strategica e lo scambio di informazioni tra gli Stati membri dell'UE, la Commissione europea e l'Agenzia dell'UE per la cibersecurity (ENISA). Il gruppo pubblica orientamenti e raccomandazioni non vincolanti a sostegno dell'attuazione della direttiva NIS.

Nell'ambito della strategia per la cibersecurity e con il sostegno della Commissione e dell'Agenzia dell'Unione europea per la cibersecurity ([ENISA](#)), gli Stati membri sono incoraggiati a portare a termine, entro il 2025, quanto previsto nel [pacchetto di strumenti dell'UE per le reti 5G](#), che definisce un approccio globale e basato sui rischi oggettivi per la **sicurezza delle reti 5G e di prossima generazione**.

Il **13 maggio 2025**, l'ENISA ha lanciato la [Banca dati europea delle vulnerabilità](#), che raccoglierà **informazioni sulle vulnerabilità relative alla sicurezza delle infrastrutture digitali**. Essa dovrebbe aiutare le parti interessate (enti del settore pubblico e privato, mondo accademico) a soddisfare i requisiti della gestione della catena di approvvigionamento e delle vulnerabilità in settori quali l'energia, i trasporti e la sanità, in linea con le disposizioni della direttiva "NIS 2" sulla sicurezza delle reti e dell'informazione.

Italia - Strategia nazionale di cybersicurezza 2022 - 2026

La [Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026](#) ha individuato [tre obiettivi](#) e [due fattori](#) abilitanti al fine di rendere il paese più sicuro e resiliente di fronte alle nuove sfide poste dallo sviluppo tecnologico e dalla trasformazione digitale. Il piano di implementazione, correlato alla strategia, trasforma obiettivi e fattori abilitanti in 82 misure da realizzare coinvolgendo tutta la pubblica amministrazione e, a seguire, le imprese e i cittadini. Le Amministrazioni responsabili dell'attuazione possono far ricorso a [fondi dedicati](#) all'attuazione della strategia, alle risorse rese disponibili dall'Investimento [1.5 "Cybersecurity"](#) del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o ai propri fondi ordinari.

Regolamento UE sulla cibersicurezza

Il [regolamento UE sulla cibersicurezza](#)¹⁹ è entrato in vigore nel giugno 2019 e ha introdotto:

- un [sistema europeo di certificazione](#) della cibersicurezza dei prodotti, dei servizi e dei processi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e dei servizi di sicurezza gestiti;
- un nuovo e più forte mandato per l'Agenzia dell'UE per la cibersicurezza (ENISA).

Con tale regolamento, l'UE ha dunque introdotto un **quadro unico di certificazione in tutta l'UE** volto a: stimolare la fiducia nei fornitori di servizi digitali e nel mercato unico digitale stesso, soprattutto fra i consumatori; favorire la crescita del mercato della cibersicurezza; agevolare il commercio in tutta l'Unione.

A tal fine, il quadro fornisce un insieme di norme, requisiti tecnici, standard e procedure²⁰. Nel dicembre 2024 l'UE ha adottato una modifica mirata del

¹⁹ Regolamento (UE) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza, e alla certificazione della cibersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 ("regolamento sulla cibersicurezza").

²⁰ In base al quadro, la Commissione: pubblica un programma di lavoro progressivo dell'Unione per la certificazione europea della cibersicurezza in cui sono individuate le priorità strategiche e i prodotti TIC, i servizi TIC, i processi TIC e i servizi di sicurezza gestiti o categorie che possono beneficiare del sistema; può richiedere all'ENISA di preparare una proposta di sistema di certificazione o di rivedere un sistema esistente. A sua volta, l'ENISA: prepara proposte di sistema adeguate, a seguito di una richiesta della Commissione o del gruppo europeo per la certificazione della cibersicurezza;

regolamento sulla cibersicurezza che riguarda i cosiddetti “servizi di sicurezza gestiti”. Il regolamento (UE) [2025/37](#) introduce la definizione di **servizi di sicurezza gestiti** ed estende l’ambito di applicazione del [quadro europeo di certificazione della cibersicurezza](#) includendovi i servizi di sicurezza gestiti (ampliando pertanto **il mandato e i compiti di ENISA**). Il regolamento è in vigore dal 4 febbraio 2025.

Regolamento sulla ciber-solidarietà

Il 2 dicembre 2024 il Consiglio ha adottato il [regolamento sulla ciber-solidarietà](#)²¹, che stabilisce le capacità dell'UE per rendere l'Europa più resiliente e reattiva di fronte alle minacce informatiche, rafforzando nel contempo i meccanismi di cooperazione. I suoi obiettivi principali sono:

- sostenere il rilevamento e la **conoscenza delle minacce** e degli incidenti di cibersicurezza significativi o su vasta scala;
- rafforzare la preparazione e **proteggere i soggetti critici e i servizi essenziali**, come gli ospedali e i servizi pubblici;
- rafforzare la **solidarietà a livello dell'UE**, la gestione concertata delle crisi e le capacità di risposta in tutti gli Stati membri;
- contribuire a garantire un **panorama digitale sicuro per i cittadini e le imprese**.

Agenzia dell'UE per la cibersicurezza

La nuova Agenzia dell'UE per la cibersicurezza si basa sulle strutture dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, che l'ha preceduta e di cui mantiene l’acronimo ([ENISA](#)), ma ha un ruolo rafforzato e un mandato permanente. L'agenzia **sostiene gli Stati membri**, le istituzioni dell'UE e altri portatori di interessi nella **gestione degli attacchi informatici**.

ogni cinque anni valuta ogni sistema europeo di certificazione della cibersicurezza adottato, tenendo conto del riscontro ricevuto dalle parti interessate; mantiene un apposito sito web che fornisce informazioni sui sistemi, sui certificati e sulle dichiarazioni di conformità.

²¹ Regolamento (UE) 2025/38 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 2024, che stabilisce misure intese a rafforzare la solidarietà e le capacità dell'Unione di rilevamento delle minacce e degli incidenti informatici e di preparazione e risposta agli stessi, e che modifica il regolamento (UE) 2021/694 (“regolamento sulla ciber-solidarietà”).

Il 6 dicembre 2024 il Consiglio ha approvato [conclusioni](#) volte a rafforzare ulteriormente il ruolo dell'Agenzia nell'ecosistema digitale dell'UE. Nelle conclusioni si sottolinea in particolare che l'ampliamento del ruolo dell'ENISA è il risultato delle recenti **iniziative legislative**, quali il regolamento sulla ciberresilienza e la direttiva riveduta sulle reti e i sistemi informativi (NIS 2), che hanno attribuito compiti supplementari all'Agenzia.

Si evidenzia inoltre che il ruolo chiave dell'Agenzia è stato rafforzato dalla **crescente portata e complessità** delle minacce e delle sfide informatiche negli ultimi anni. Il Consiglio raccomanda pertanto che tale accrescimento dei compiti si traduca in **risorse adeguate**, senza pregiudicare i negoziati sul quadro finanziario pluriennale. Ritene tuttavia altrettanto importante **definire un ordine di priorità delle azioni** e instaurare una **solida cooperazione** con altri attori del settore del ciberspazio per evitare duplicazioni dei compiti.

Nel testo delle conclusioni si riconosce l'importante contributo dell'ENISA al miglioramento della **conoscenza situazionale** e allo sviluppo di una risposta comune agli incidenti o alle crisi su vasta scala in materia di cibersicurezza. A tale riguardo è sottolineata anche l'ulteriore **cooperazione** con la Commissione europea, il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), la rete di gruppi di intervento per la sicurezza informatica in caso di incidente (CSIRT, gruppi di esperti che valutano e documentano un incidente in materia di cibersicurezza e vi rispondono) e la rete europea delle organizzazioni di collegamento per le crisi informatiche (EU-CyCLONe, una rete di cooperazione per le autorità nazionali degli Stati membri responsabili della cibersicurezza). Infine, nelle conclusioni si pone l'accento sull'importanza della **cooperazione** dell'ENISA con altri attori dell'**ecosistema della cibersicurezza**, ad esempio il servizio per la cibersicurezza delle istituzioni dell'UE (CERT-UE), il Centro europeo di competenza per la cibersicurezza ed Europol, ma anche con organizzazioni e partner internazionali e con il settore privato.

Agenzia per la cybersicurezza nazionale

Per quanto riguarda l'**Italia**, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ([ACN](#)) è volta alla tutela degli interessi nazionali nel campo della cybersicurezza, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria.

All'Agenzia spetta in particolare il compito di predisporre la strategia nazionale di cybersicurezza. L'Agenzia inoltre assume le iniziative idonee a valorizzare la crittografia come strumento di cybersicurezza, provvede alla qualificazione dei servizi *cloud* per la

pubblica amministrazione, promuove iniziative di partenariato pubblico-privato, onde rendere effettive le capacità di prevenzione e rilevamento e risposta ad incidenti ed attacchi informatici, sostiene negli ambiti di competenza lo sviluppo di competenze e capacità industriali, tecnologiche e scientifiche, assicura il necessario raccordo con le altre amministrazioni a cui la legge attribuisca competenze in materia di cybersicurezza e, in particolare, con il Ministero della difesa per gli aspetti inerenti alla ricerca militare.

Essa assume compiti in precedenza attribuiti a diversi soggetti, quali il Ministero dello sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio, il Dipartimento delle informazioni e della sicurezza, l'Agenzia per l'Italia digitale. Ad esempio, all'ACN sono stati trasferiti i compiti già dell'AgID relativi alla sicurezza delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico e alla protezione dalle minacce informatiche delle comunicazioni elettroniche, assicurandone la disponibilità, la confidenzialità e l'integrità e garantendone altresì la resilienza (D.Lgs. 207/2021, Codice europeo delle comunicazioni elettroniche, art. 6, comma 1). L'art. 7 del D.L. 152/2021 prevede che Sogei S.p.A. eroghi servizi in qualità di infrastruttura *cloud* nazionale a favore di diversi soggetti fra cui l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Finanziamento e ricerca

Investimenti nella cybersicurezza sono previsti da:

- [il piano per la ripresa dell'Europa](#);
- [Orizzonte Europa](#);
- [il programma Europa digitale](#).

Il Centro di competenza per la cybersicurezza

Nell'aprile 2021 il Consiglio ha adottato il [regolamento](#) che istituisce il **Centro europeo di competenza per la cybersicurezza nell'ambito industriale, tecnologico e della ricerca e la rete dei centri nazionali di coordinamento**. Bucarest è stata selezionata dagli Stati membri dell'UE come [sede](#) del nuovo centro. Suoi obiettivi principali sono: migliorare ulteriormente la ciberresilienza; contribuire alla diffusione delle tecnologie più recenti nel settore della cybersicurezza; sostenere le *start-up* e le PMI del settore della cybersicurezza; rafforzare la ricerca e l'innovazione in materia di cybersicurezza; contribuire a colmare il divario di competenze in materia di cybersicurezza.

Regolamento sulla ciberresilienza

Il regolamento sui requisiti di cibersicurezza per i prodotti con elementi digitali è stato adottato nell'ottobre 2024 al fine di garantire che prodotti quali fotocamere domestiche connesse, frigoriferi, televisori e giocattoli siano sicuri prima della loro immissione sul mercato ([regolamento sulla ciberresilienza](#))²².

Il nuovo regolamento mira a colmare le lacune, chiarire i collegamenti e rendere più coerente il quadro normativo in vigore in materia di cibersicurezza, garantendo che i prodotti con componenti digitali, ad esempio i prodotti dell'**internet delle cose**, siano resi sicuri lungo l'intera catena di approvvigionamento e per tutto il ciclo di vita.

Principali elementi del regolamento sono:

- l'introduzione di **requisiti di cibersicurezza** a livello di UE per la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la messa a disposizione sul mercato di prodotti *hardware* e *software* al fine di evitare la sovrapposizione di requisiti derivanti da diversi atti legislativi negli Stati membri dell'UE. Ad esempio, i prodotti *software* e *hardware* riceveranno la **marcatatura CE** per indicare che sono conformi ai requisiti del regolamento²³;
- l'**ambito di applicazione** è esteso a tutti i **prodotti connessi** direttamente o indirettamente a un altro dispositivo o a una rete. Sono previste alcune eccezioni per i prodotti già soggetti a requisiti di cibersicurezza in virtù delle norme dell'UE vigenti, ad esempio i dispositivi medici, i prodotti aeronautici e le automobili;
- la possibilità per i **consumatori** di tener conto della cibersicurezza quando **selezionano e utilizzano** prodotti contenenti elementi digitali.

La lotta alla disinformazione

Dal 2015, l'UE è sistematicamente impegnata nel contrasto alle attività di disinformazione, cui sono riconducibili - secondo la definizione impiegata dalla

²² Regolamento (UE) 2024/2847 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, relativo a requisiti orizzontali di cibersicurezza per i prodotti con elementi digitali e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013 e (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2020/1828 ("regolamento sulla ciberresilienza").

²³ La marcatura "CE" indica che i prodotti venduti nello Spazio economico europeo (SEE) sono stati giudicati conformi a elevati requisiti in materia di sicurezza, salute e protezione dell'ambiente.

Commissione europea - **informazioni verificate come false o fuorvianti** create, presentate e diffuse a **scopo di lucro** o al fine di **ingannare intenzionalmente il pubblico**, compreso l'obiettivo di falsare il dibattito pubblico, minare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nei *media* e **destabilizzare i processi democratici come le elezioni**.

Il Consiglio europeo del 19 e 20 marzo 2015, sottolineando l'esigenza di contrastare le campagne di disinformazione in corso da parte della Russia, ha incaricato l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza di predisporre, in collaborazione con le Istituzioni europee e gli Stati membri, un piano d'azione sulla comunicazione strategica e di prevedere l'istituzione di una *Task force* sulla comunicazione strategica. Il [Piano d'azione sulla comunicazione strategica](#) è stato presentato nel giugno 2015 e indica tre principali obiettivi: efficace comunicazione e promozione delle politiche dell'UE nei confronti del vicinato orientale; rafforzamento della libertà dei media nel vicinato orientale; miglioramento delle capacità dell'UE di rispondere alle attività di disinformazione da parte di attori esterni.

La *Task Force EastStracom*, operativa dal settembre 2015, ha il compito di sviluppare **prodotti e campagne di comunicazione** incentrate sulla spiegazione delle politiche dell'UE nella regione del **partenariato orientale**. Si tratta in particolare di: campagne di comunicazione strategica; comunicazione *ad hoc* su questioni attuali di politica UE; attività volte a sfatare miti (lett. “*myth*”). Oltre alla *Task Force EastStracom* sono state istituite altre due *Task Force* incentrate su aree geografiche diverse: la *Task Force StratCom per i Balcani occidentali* e la *Task Force South Med Stratcom* per il mondo di lingua araba.

Su invito del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno 2018, la Commissione e l'Alta rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza hanno presentato il 5 dicembre 2018 un [Piano d'azione contro la disinformazione](#), nel quale si indica che la **disinformazione proveniente dalla Federazione russa rappresenta la minaccia più grave per l'UE** in quanto è sistematica, ben finanziata e condotta su una scala diversa rispetto ad altri paesi.

Il piano d'azione si concentra su quattro settori chiave, volti a potenziare le capacità dell'UE e rafforzare la cooperazione con gli Stati membri:

- **individuazione più efficace delle attività di disinformazione**, anche attraverso il ricorso a personale specializzato;
- **risposta coordinata**, attraverso l'istituzione di un apposito **sistema di allarme rapido**. Il sistema di allarme rapido è volto a facilitare la condivisione, tra le istituzioni dell'UE e gli Stati membri, di informazioni relative alle campagne di disinformazione ed e coordinare le risposte. Il sistema si basa su informazioni *open-source* e si compone di una

piattaforma digitale dedicata dove gli Stati membri e le istituzioni dell'UE possono condividere informazioni sulla disinformazione e coordinare risposte comuni e una **rete di 27 punti di contatto nazionale per ogni Stato membro**;

- il **coinvolgimento delle piattaforme online e dell'industria**, chiamate all'attuazione degli impegni assunti nel codice di autoregolamentazione;
- la sensibilizzazione e responsabilizzazione dei cittadini, anche attraverso **campagne di alfabetizzazione mediatica**.

Il Codice di condotta per le piattaforme online

Nel 2018 l'UE ha promosso l'istituzione di un **codice di condotta** per le **piattaforme online**, le associazioni di categoria e i principali operatori del settore pubblicitario, al fine di **contrastare la disinformazione e a migliorare le loro politiche online**.

Nel maggio del 2021 la Commissione ha pubblicato orientamenti per chiedere ai firmatari di rafforzare il codice di condotta in tutti i suoi settori e renderlo uno strumento forte, efficiente e flessibile per combattere la disinformazione, che ha condotto alla presentazione, il 16 giugno 2022, di un [Codice rafforzato di buone pratiche](#), firmato da 34 piattaforme e imprese.

Il codice di condotta rafforzato prevede **44 impegni e 127 misure specifiche** volte a: applicare misure più incisive per **demonetizzare la disinformazione**; **accrescere la trasparenza della pubblicità politica e tematica**; garantire una **copertura completa dei comportamenti manipolatori** attuali ed emergenti; ampliare gli **strumenti che consentono agli utenti di individuare e segnalare contenuti falsi o fuorvianti**; aumentare la **copertura delle azioni di verifica dei fatti** in tutti i paesi dell'UE e nelle rispettive lingue; fornire ai ricercatori un **maggiore accesso ai dati**; istituire un **quadro di monitoraggio e comunicazione**, con informazioni qualitative e quantitative a livello dell'UE e degli Stati membri; istituire un **centro per la trasparenza**; creare una **task force permanente** per l'evoluzione e l'adeguamento del codice.

La Commissione speciale del Parlamento europeo sulle ingerenze straniere in tutti i processi democratici nell'Unione europea

Nella scorsa legislatura europea, il **Parlamento europeo** ha costituito una **Commissione speciale sulle ingerenze straniere in tutti i processi democratici nell'UE, inclusa la disinformazione INGE** (vd. la sua [decisione](#) del 18 giugno 2020) la cui [relazione finale](#) è stata adottata in plenaria il 9 marzo 2022.

La risoluzione ha individuato e mappato le minacce di ingerenza straniera in tutte le sue forme, compresi la disinformazione, la manipolazione delle piattaforme dei *social media* e dei sistemi di pubblicità, gli attacchi informatici, le minacce e le vessazioni nei confronti dei giornalisti, il finanziamento occulto dei partiti politici, nonché l'*elite capture* e la cooptazione. Contiene altresì una diagnosi delle vulnerabilità dell'Unione e raccomandazioni su come rafforzarne la resilienza, come un regime di sanzioni specifico da applicare contro le ingerenze straniere nonché campagne di disinformazione.

Il 10 marzo 2022 il Parlamento ha [deciso](#) di istituire una nuova **Commissione speciale sulle ingerenze straniere in tutti i processi democratici nell'Unione europea, compresa la disinformazione (ING2)**, incaricata, in particolare, di dare seguito alla precedente relazione della commissione INGE, di determinare “la base giuridica appropriata per qualsiasi atto giuridico necessario” e di preparare il terreno per “soluzioni istituzionali dell'UE permanenti intese a far fronte alle ingerenze straniere malevole e alla disinformazione”, anche in vista delle elezioni europee del 2024. Il 14 febbraio 2023, si è deciso di attribuire alla commissione ING2 una nuova responsabilità e di rinominarla “Commissione speciale sulle ingerenze straniere in tutti i processi democratici nell'Unione europea, inclusa la disinformazione, e sul rafforzamento dell'integrità, della trasparenza e della responsabilità al Parlamento europeo”. La [relazione finale](#), approvata dai membri della commissione ING2 il 26 aprile 2023 (con 27 voti favorevoli, un voto contrario e un'astensione), contiene raccomandazioni e aggiornamenti sulla strategia coordinata dell'UE, sul rafforzamento della resilienza, sulle ingerenze straniere, sulla cibersicurezza, sulle ingerenze durante i processi elettorali, sul finanziamento occulto di attività politiche da parte di attori e donatori stranieri, sulla deterrenza, l'imputazione e le contromisure collettive, comprese le sanzioni, nonché sulla politica di vicinato, la cooperazione globale e il multilateralismo.

Le minacce ibride

L'Unione europea e il suo vicinato sono chiamati a confrontarsi con **l'aumento delle minacce ibride** che mirano o comunque rischiano di destabilizzare la regione europea e il suo vicinato nel suo complesso. La natura transnazionale di tali minacce ha posto la questione di un'azione comune condotta a livello europeo,

volta a coordinare e supportare l'azione degli Stati membri ai quali compete la responsabilità principale nel contrasto alle minacce ibride²⁴.

Nell'aprile 2016 la Commissione e l'Alta Rappresentante hanno adottato un [Quadro congiunto per contrastare le minacce ibride](#) con il quale sono state individuate una serie di iniziative e nel giugno 2018 una [comunicazione congiunta sul rafforzamento della resilienza e potenziamento delle capacità di affrontare minacce ibride](#) nella quale si propone di adottare misure nelle seguenti aree: conoscenza situazionale; ampliamento della cellula per l'analisi delle minacce ibride, istituita dal Servizio europeo per l'azione esterna; comunicazione strategica: sviluppo delle capacità di comunicazione strategica dell'UE; **resilienza e dissuasione nel settore della sicurezza informatica**; resilienza alle attività di *intelligence* ostile, promuovendo il coordinamento fra gli Stati membri e altre organizzazioni internazionali, in particolare la NATO.

Le iniziative avviate dall'UE al fine di rafforzare la capacità di risposta alle minacce ibride comprendono:

- il [protocollo \(EU-Playbook\)](#), presentato dalla Commissione europea e dall'Alta Rappresentante il 5 luglio 2016, che individua le **modalità operative** in caso di minacce ibride, garantendo il coordinamento delle azioni di contrasto alle minacce ibride, fra i vari livelli decisionali, operativi e tecnici e con partner esterni, in particolare in ambito NATO;
- la **cellula dell'UE per l'analisi delle minacce ibride** presso il **centro dell'UE di analisi dell'*intelligence***, costituita a partire dal 2016;
- il [Centro europeo per la lotta contro le minacce ibride](#), istituito nel 2017 con sede a **Helsinki** sulla base di una iniziativa congiunta di **9 Stati membri dell'UE** (Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Lituania, Polonia, Regno unito, Estonia), al quale partecipano **Norvegia e Stati Uniti** e, dal 27 aprile 2018, anche **l'Italia**. Il Centro è aperto a tutti i paesi dell'UE e della NATO e il numero di Stati partecipanti è cresciuto fino a comprendere attualmente [33 Stati](#).

La relazione Niinistö

Il 30 ottobre 2024 è stata pubblicata la [relazione](#) **“Più sicuri insieme: rafforzare la preparazione e la prontezza dell'Europa nel settore civile e**

²⁴ Per “minacce ibride” – nozione per la quale non esiste una definizione sul piano giuridico universalmente accettata – la Commissione europea intende una serie di attività che spesso combinano metodi convenzionali e non convenzionali e che possono essere realizzate in modo coordinato da soggetti statali e non statali pur senza oltrepassare la soglia di guerra formalmente dichiarata. Il loro obiettivo non consiste soltanto nel provocare danni diretti e nello sfruttare le vulnerabilità, ma anche nel destabilizzare le società e creare ambiguità per ostacolare il processo decisionale.

militare” dell’ex primo ministro finlandese Sauli Niinistö. La relazione era stata richiesta nel marzo 2024 dalla Presidente della Commissione europea che aveva citato la Finlandia come esempio di paese dotato di una strategia di difesa civile solida e completa, in grado di garantire che la società sia pronta ad affrontare sia le minacce militari e ibride che le catastrofi naturali²⁵.

La relazione pone l’accento sulle nuove sfide e i nuovi rischi per la sicurezza, l’approvvigionamento alimentare, la salute pubblica, l’economia e le infrastrutture dell’UE derivanti dal ritorno della guerra sul continente europeo, dall’impatto del cambiamento climatico e dalle nuove tecnologie. Definisce la preparazione, “la capacità di anticipare, prevenire, resistere e rispondere a minacce significative che possono interessare l’UE o almeno due [Stati membri] con effetti transfrontalieri e interdisciplinari e che sono sufficientemente gravi e complesse da rendere insufficienti le capacità nazionali”.

Si sottolinea la necessità di sostenere una "**preparazione globale**", anche con una **normativa** dell’Unione in materia che potrebbe stabilire norme comuni e obiettivi a lungo termine misurabili. Propone fra l’altro:

- un servizio dell’UE per la **cooperazione in materia di intelligence** per rafforzare la capacità di dissuasione dell’UE nei confronti degli atti ostili;
- incentivi per aumentare l’attrattiva delle **carriere nel settore della preparazione**;
- un sistema di **governance** dell’UE per le **infrastrutture di cavi sottomarini**;
- un **programma** strutturato di **sicurezza civile** e l’utilizzo di strumenti della politica di sicurezza e di difesa comune per proteggere le infrastrutture energetiche critiche in mare e i cavi sottomarini;
- l’istituzione di un **meccanismo per la difesa dell’Europa** e di un **meccanismo per la sicurezza dell’Europa** per razionalizzare i finanziamenti destinati rispettivamente alle iniziative nel settore della difesa e agli strumenti di sicurezza civile.

²⁵ La [relazione](#) annuale 2024 sui progressi compiuti nell’attuazione della bussola strategica aveva fra l’altro sottolineato che l’UE necessita di una capacità di risposta permanente per rafforzare la sua preparazione ad affrontare le crisi.

Priorità della Bussola strategica per il contrasto alle minacce ibride e alla manipolazione delle informazioni

La [Bussola strategica](#), approvata dal Consiglio il 21 marzo 2022 e avallata dal Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022, per quanto riguarda in particolare il contrasto alle minacce ibride sottolinea la necessità di:

- riunire gli strumenti esistenti dell'UE ed eventuali nuovi strumenti al fine di fornire un quadro per una risposta coordinata alle campagne ibride che interessano l'UE, i suoi Stati membri e i suoi partner;
- rafforzare la capacità di individuare, identificare e analizzare le minacce ibride e la loro fonte, per una migliore comprensione e valutazione comuni di tali minacce. La **capacità unica di analisi dell'intelligence (SIAC)**²⁶, in particolare la cellula per l'analisi delle minacce ibride, fornirà previsione e conoscenza situazionale;
- rafforzare la resilienza sociale ed economica, **proteggere le infrastrutture critiche** nonché le democrazie e i processi elettorali dell'UE e nazionali;
- istituire gruppi di risposta rapida dell'UE alle minacce ibride, che siano adattabili alla minaccia e si avvalgano delle pertinenti competenze settoriali civili e militari a livello nazionale e dell'UE, per sostenere gli Stati membri, le missioni e le operazioni PSDC e i paesi partner;
- rafforzare la capacità di **individuare e analizzare gli attacchi informatici in modo coordinato**, attraverso il ricorso agli strumenti della diplomazia informatica dell'UE e ad altri suoi strumenti, comprese misure preventive e sanzioni nei confronti di attori esterni per attività informatiche malevole contro l'Unione e i suoi Stati membri;
- sviluppare un pacchetto di **strumenti contro la manipolazione delle informazioni e l'ingerenza straniera ("FIMI Toolbox")**, che rafforzerà la capacità dell'UE e dei suoi Stati membri di individuare, analizzare e rispondere alla minaccia, anche imponendo costi ai responsabili di tali attività.

In applicazione del mandato della Bussola strategica, il **Consiglio dell'UE** ha adottato il 21 giugno 2022 [conclusioni](#) su un **quadro per una risposta coordinata dell'UE alle campagne ibride** e il 13 dicembre 2022 [conclusioni](#) su orientamenti di attuazione di tale quadro.

²⁶ Cfr. [Safer Together](#) – *Strengthening Europe's Civilian and Military Preparedness and Readiness*.

Nelle conclusioni del giugno 2022 su un **quadro per una risposta coordinata dell'UE alle campagne ibride**, il Consiglio ribadisce che la responsabilità primaria di contrastare le minacce ibride spetta agli Stati membri e sottolinea che le decisioni su una risposta coordinata dell'UE alle campagne ibride dovrebbero rispettare i seguenti principi fondamentali:

- proteggere i valori, i processi e le istituzioni democratici, nonché l'integrità e la sicurezza dell'UE, dei suoi Stati membri e dei loro cittadini, come pure i suoi interessi strategici, compresa la sicurezza dei partner del vicinato e oltre; rispettare il diritto internazionale e tutelare i diritti e le libertà fondamentali, nonché sostenere la pace e la sicurezza internazionali;

- provvedere al conseguimento degli obiettivi dell'Unione, in particolare gli obiettivi della politica estera e di sicurezza comune, nonché le procedure necessarie per il loro conseguimento;

- essere proporzionate a ambito di applicazione, portata, durata, intensità, complessità, sofisticatezza e impatto di ciascuna particolare campagna ibrida;

- essere basate su una conoscenza situazionale condivisa tra gli Stati membri e corrispondere alle necessità della situazione specifica in questione; tenere conto del più ampio contesto delle relazioni esterne dell'UE con lo Stato interessato dalla risposta.

Nelle conclusioni si indica, altresì che il pacchetto di strumenti contro **la manipolazione delle informazioni** e le ingerenze da parte di attori stranieri deve prevedere anche la possibilità di imporre costi ai responsabili. Il polo operativo per la mobilitazione nei paesi partner è individuato nel **Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC)** del meccanismo di protezione civile dell'Unione.

Resilienza delle infrastrutture critiche e ultime iniziative

Il 15 gennaio 2025 la Commissione ha varato un [piano d'azione europeo per rafforzare la cibersecurity degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria](#). Parte degli [orientamenti politici](#) del mandato 2024 -2029 della Presidente von der Leyen, il piano si concentra sul miglioramento dell'individuazione delle minacce, nonché della preparazione e della risposta alle crisi nel settore sanitario, e mira a fornire orientamenti, strumenti, servizi e formazione su misura agli ospedali e ai prestatori di assistenza sanitaria. Rappresenta la prima iniziativa settoriale volta ad attuare le misure previste dall'UE in materia di cibersecurity.

Il 21 febbraio 2025 la Commissione e l'Alta rappresentante hanno presentato una [comunicazione](#) congiunta recante il **Piano d'azione dell'UE sulla sicurezza dei cavi sottomarini**, tesa a sostenere tutti gli Stati membri, compresi quelli della

regione del **Mar Baltico**, che hanno registrato un aumento significativo degli incidenti via cavo, articolata in 4 ambiti di intervento: 1. prevenzione (intensificare i requisiti di sicurezza e le valutazioni dei rischi sui cavi sottomarini, dando priorità ai finanziamenti per la diffusione di cavi nuovi e intelligenti); 2. individuazione (rafforzare le capacità di monitoraggio delle minacce per bacino marittimo, come il Mediterraneo o il Mar Baltico, per costruire un quadro situazionale globale e consentire sistemi di allerta e di risposta più tempestivi e più efficaci); 3. risposta e recupero (migliorare l'efficienza del quadro di crisi a livello dell'UE per un'azione rapida in caso di incidenti relativi ai cavi sottomarini e aumentare la capacità di intervento per la riparazione dei cavi danneggiati); 4. deterrenza (sanzioni e misure diplomatiche nei confronti di attori ostili e della “flotta ombra”, sfruttando appieno il pacchetto di strumenti ibridi per affrontare le campagne ibride)²⁷.

L'importanza della sicurezza è stata inoltre sottolineata nella “*Warsaw Call*”, una dichiarazione congiunta adottata durante una [riunione informale](#) dei ministri UE delle telecomunicazioni, tenutosi a Varsavia il 5 marzo 2025. Il *Warsaw Call* è un punto di riferimento per le future azioni dell'Unione europea in materia di protezione dello spazio digitale in un momento di crescenti sfide geopolitiche. Essa richiama l'attenzione su azioni specifiche dell'UE nei seguenti settori: 1) rafforzamento della gestione delle crisi attraverso l'adozione senza soluzione di continuità del piano d'azione per la sicurezza informatica; 2) rafforzamento della cooperazione civile-militare nel settore della sicurezza informatica, compreso il partenariato UE-NATO; 3) adozione di una tabella di marcia per le nuove tecnologie e la previsione strategica nel settore della sicurezza informatica; 4) intensificazione degli sforzi per combattere la carenza di esperti di sicurezza informatica nell'UE.

Il 28 marzo 2025 è stato pubblicato il [programma Europa digitale 2025-2027](#) (DIGITAL). Esso si concentrerà sull'implementazione dell'intelligenza artificiale (IA) e sul suo utilizzo da parte delle imprese e della pubblica amministrazione, sul *cloud computing* e sui dati, sulla **resilienza informatica** e sull'alfabetizzazione digitale, nonché sulla **lotta alla disinformazione**. Il programma fornisce finanziamenti strategici attraverso una rete di [poli europei dell'innovazione digitale](#)

²⁷ Le azioni previste sono destinate a integrare i lavori del gruppo di esperti sull'infrastruttura via cavo sottomarina, composto da Stati membri e dall'Agenzia dell'UE per la cibersicurezza ([ENISA](#)) nonché le attività in ambito NATO o nazionale e regionale. Entro la fine del 2025 la Commissione e l'Alta rappresentante dovrebbero presentare la mappatura delle infrastrutture esistenti e previste per i cavi sottomarini, una valutazione coordinata dei rischi relativi ai cavi sottomarini e un pacchetto di strumenti per la sicurezza.

([EDIH](#)), con un bilancio complessivo di oltre 8,1 miliardi di euro (fa parte del bilancio a lungo termine dell'UE, il [quadro finanziario pluriennale 2021-2027](#)).

Il 2 aprile 2025 la Commissione europea ha avviato una [consultazione pubblica](#) sullo “**scudo europeo per la democrazia**”, un'iniziativa annunciata dalla Presidente Ursula **von der Leyen** nei suoi [orientamenti politici](#). Lo scudo europeo per la democrazia dovrebbe contribuire a promuovere la partecipazione democratica e a rafforzare resilienza e preparazione della società nel corso del nuovo ciclo istituzionale per il periodo 2024-2029. Inoltre, rappresenta uno strumento per fronteggiare potenziali minacce e sensibilizzare i cittadini sui rischi che corriamo, come la manipolazione delle informazioni e le ingerenze straniere. L'obiettivo è rafforzare la fiducia dei cittadini europei nella democrazia e nelle istituzioni democratiche e nella difesa dei diritti fondamentali, quali la libertà di espressione e il diritto di partecipare alla vita democratica. L'iniziativa si baserà sul lavoro dell'**Osservatorio europeo dei media digitali** sopra citato.